QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 27 Maggio 1952
Anno VIII - N. 124
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 2250, semestre L. 1250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DALL'80 AD OLTRE IL 90 PER CENTO DI VOTANTI NELLE 34 PROVINCE

I risultati dei primi scrutinî

A Trieste vittoria dei partiti democratici italiani - In Sicilia la D.C. ha migliorato le sue posizioni - A Roma l'imponente afflusso alle urne fa prevedere un successo delle forze di centro - Incertezza per Napoli - Affermazioni dei monarchici e del MSI nel Meridione - Per ora quasi immutati i voti comunisti

Roma, 26 maggio.

Le ultime edizioni dei giornali della sera erano attese con impazienza, ma hanno causato qualche delusione: le notizie difatti sono tuttora scarse, al punto che è impossibile farsi una idea approssimativa abbastanza attendibile sui risultati della votazione. Scarse notizie, abbiamo detto, sotto la maschera di titoli piuttosto intempestivi: « Forti progressi delle sinistre, mentre la D. C. perde dovunque terreno » dice un giornale; e un altro, con altrettanta ed opposta sicurezza, non osa annunciare: « Le prime cifre indicano che i partiti democratici sono dovunque in testa ».

Affermazioni tanto nettamente contrastanti sono in pratica affatto equivalenti: comunque sono da considerare scarsamente giustificate, visto lo scarso numero delle notizie delle quali si dispone. Le cifre, infatti, sono fornite in modo estremamente frazionato nè tutte vengono dalle fonti ufficiali: ed è uno stillicidio di risultati parziali tra i cui dati numerici è difficile orientarsi per ottenere un quadro esatto della situazione.

L'unico fatto certo fino a questo momento è quello relativo all'alta percentuale dei votanti: essa si è avvicinata, dappertutto, alla percentuale altissima che era stata registrata nelle elezioni politiche del 1948, e in ogni modo, dappertutto, ha superato largamente la percentuale raggiunta nelle precedenti elezioni amministrative del 1946. C'è ancora da notare, d'altra parte, che, anche se in cifre percentuali, l'affluenza alle urne è stata lievemente inferiore a quella del '48, in cifre assolute gli elettori sono stati più numerosi che quattro anni fa, dato l'aumento della popolazione.

Prendendo come tipici i casi di Roma, Napoli e Bari (per Palermo sarebbe necessario fare un altro discorso, dato che è differente la legge elettorale che vi si applica) si nota infatti che a Roma hanno votato 938.000 cittadini (84,97 %), mentre il 18 aprile erano stati 858 mila 953 (88,6 %). Per Napoli, elencate nello stesso ordine, le cifre sono 518.939 (83,83 %) e 495.691 (85,2 per cento), e per Bari 129 mila 423 (86,2%) e 124.283 (94,2 %). Sulla scorta di queste cifre i calcoli che sembra lecito fare consentono di esprimere fiducia in una vittoria dei partiti di centro, poichè una loro sconfitta potrebbe derivare solo da uno spostamento di voti di tale entità — dato l'alto numero dei votanti — che è da ritenere come assolutamente improbabile.

Infatti, appunto in considerazione dei grandi numeri degli elettori, si considera che i partiti democratici del centro debbono avere conservato dalla vittoria del 18 aprile un margine di sicurezza sufficientemente ampio perchè non si abbiano a temere gravi sorprese. A Roma, per esempio, la D. C. ed i partiti che oggi sono con essa imparentati avevano ottenuto oltre il 63 % dei voti, le sinistre il 27 e le destre meno del 10. A Napoli, rispettivamente, il 56,4, il 19,8 e il 21,9 per cento. A Bari, nello stesso ordine, il 62,3, il 23,5 e il 12,7 per cento. Supporre adesso che a parità, ed anzi con maggior numero di elettori, queste proporzioni possano avere subito alterazioni così gravi da produrre un rovesciamento di posizioni a vantaggio delle sinistre o della destra, sarebbe formulare un'ipotesi quanto mai azzardata.

I margini son tali che, pur ammettendo che i socialcomunisti abbiano mantenuto, ed anche migliorato le proprie posizioni, ed ammettendo che una parte di voti che il 18 aprile andarono al centro siano andati tra ieri ed oggi allo schieramento di destra, la situazione dovrebbe comunque rimanere fuor di pericolo. Sulla base di queste considerazioni di ordine generale nonchè in considerazione dei risultati parziali che continuano ad affluire alla centrale del Viminale, il sottosegretario Tupini ha del resto dichiarato questa sera:

« Si delinea una notevole affermazione delle liste democratiche. La Democrazia Cristiana ha già conquistato numerosi Comuni amministrati in precedenza dalla estrema sinistra e da gruppi indipendenti o di destra e migliora quasi ovunque le posizioni conseguite nelle precedenti elezioni amministrative. In qualche zona, come ad esempio in provincia di Bolzano, ha superato le votazioni raggiunte il 18 aprile. In Sicilia, la Democrazia Cristiana ha superato in molti Comuni i risultati delle elezioni regionali dell'anno scorso ».

In qualche centro della Sicilia — Catania per esempio — che si temeva potesse venire sommerso da una valanga di voti fascisti, si è già potuto constatare che la minaccia non è stata realizzata: l'affermazione del MSI vi è stata difatti notevole, ma non tale da rovesciare le posizioni. E così a Palermo, dove la D. C. con i partiti alleati batte per qualche centinaio di voti i fascisti e monarchici. Se a Palermo fosse applicata la legge vigente nel resto d'Italia, l'amministrazione cittadina sarebbe quindi stata conquistata dalle forze del centro.

Inutile dire della vittoria che si è ottenuta a Trieste, poichè nessuno poteva aver dubbi in proposito. Sarà il caso piuttosto, prima di chiudere la breve rassegna dei dati che più ci sembrano indicativi, di segnalare che a Filettino, un piccolo paese della provincia di Frosinone dove Graziani è nato, e dove spesso risiede essendovi proprietario di terre, ha vinto la D. C. contro tutte le fiamme, i gagliardetti e le nostalgie della repubblica sociale.

Resta da dire ancora, in modo generale, che si può essere sinceramente soddisfatti della maniera in cui si sono svolte le elezioni. Incidenti, nessuno, o di poca entità tanto da poter essere del tutto trascurati, e quanto ai brogli, attorno ai quali già stamattina i quotidiani di sinistra hanno iniziato una certa campagna di denunce, occorre dire che, se veramente si limitano a quelli denunciati, si può affermare serenamente che si tratta di sporadici, meschini quanto vani tentativi di truffa compiuti da elettori troppo zelanti, ma certo non abbastanza numerosi perchè si possa gridare allo scandalo. Sono episodi deplorevoli, ma non hanno valore sulla situazione generale, sicchè appare appropriato il giudizio di soddisfazione espresso da De Gasperi stamane al momento di partire per Parigi: « Che cosa volete che vi dica? Che sono contento della prova di civismo data, e per i risultati che le alte percentuali fanno prevedere. Circa questi non ho che da ripetere quanto dissi ieri allorchè mi recai a votare. Spero... in quello di cui sono sicuro ».

Vittorio Gorresio

ROMA (provincia) — Risultati definitivi delle elezioni provinciali: *Velletri:* P.C.I. 6729; P.N.M. 1136; P.R.I. 2734; D.C. 3946; M.S.I. 2448; *Civitavecchia:* P.S.D.I. 5662, P.N.M. 965, P.S.I. 8554, M.S.I. 1802; *Segni:* P.N.M. 626, Indip. 599, M.S.I. 1135, P.R.I. 2211, P.L.I. 389, P.C.I. 6698, D.C. 4611, P.S.D.I. 474; *Palestrina:* M.S.I. 2902, P.N.M. 1367, P.S.I. 5505, P.R.I. 1248, P.S.D.I. 515, D.C. 6375; *Bracciano:* P.N.M. 1726, M.S.I. 2238, P.C.I. 8089, P.R.I. 345, P.S.D.I. 682, P.L.I. 1773, D.C. 5629; *Subiaco:* Indip. 2084; P.N.M. 1780, P.R.I. 659, P.S.I. 4161, M.S.I. 2001, Indip. 1.319, P.S.D.I. 482, D.C. 6981; *Tivoli:* P.N.M. 796, P.R.I. 1739, M.S.I. 1963, P.S.I. 7576, D.C. 5.351.

ROMA. — Risultati delle elezioni provinciali: Collegio di *Palombara Sabina:* PCI 5765, PRI 1143, MSI 3556, PNM 900, PSDI 337, PLI 104, DC 5022; Collegio di *Nettuno:* MSI 2217, PRI 2586, PCI 6703, PNM 532, DC 4360, PSDI 706; Collegio di *Marino:* PRI 3289, MSI 1462, PSI 7952, DC 5235, PLI 120; Collegio di *Olevano:* PNM 1183, MSI 1735, PCI 5998, Ind. 1060, PRI 182, DC 7025, PSDI 331, PLI 114; Collegio di *Frascati:* PNM 528, PSDI 2285, PRI 480, PSI 7232, DC 6869, MSI 1080; Collegio di *Campagnano-Castelnuovo di Porto:* MSI 2640, PNM 1287, PCI 7252, PSDI 211, PRI 334, PLI 300, DC 6392.

TERNI — Risultati di 14 collegi su 16 per le elezioni provinciali: 13 sono stati conquistati dal socialcomunisti e uno dai candidati dei partiti democratici. Totale dei voti socialcomunisti 56.569, Unione Democratica che comprende D. C., PSDI, PRI, PLI, 31.839, monarchici e MSI 11.834.

Il voto di Trieste

(Nostro servizio speciale)

Trieste, 26 maggio.

La percentuale dei votanti è stata del 94. I risultati, non ancora definitivi, portano alle constatazioni seguenti: 1) i quattro partiti democratici apparentati si sono assicurati 40 seggi su 60, in quanto hanno conseguito insieme il 45% dei voti complessivi; 2) la compagine italiana è rimasta pressochè inalterata in quanto ha, rispetto al 1949, le scarto di una frazione insignificante; 3) i comunisti hanno perduto 2500 voti; 4) i missini hanno raddoppiato i loro voti rispetto al 1949, passando da 10 mila a 20 mila voti; 5) gli indipendentisti hanno guadagnato oltre 11 mila voti.

In particolare si osserva che i d.c. hanno perduto circa 7000 voti, i liberali ne hanno guadagnati 2900 mentre socialdemocratici e repubblicani sono rimasti pressochè sulle stesse posizioni.

Considerati i voti in percentuali, si hanno le seguenti indicazioni: la d.c. è passata dal 38,1% al 32,5; i comunisti dal 21,1 al 18,3; i liberali da 1,8 a 3,17; i missini da 6,1 a 11,3; gli indipendentisti da 11,1 a 14,9. I monarchici, nuovi quest'anno alla prova, hanno conseguito in due liste insieme con i qualunquisti, 4550 voti, pari al 2,3%.

Lo schieramento degli sloveni registra l'aumento di poco più di un migliaio di unità.

I voti in massimo avuti dai comunisti si ritiene siano andati agli indipendentisti, rafforzati da quando il partito, guidato da Vittorio Vidali, ha assunto nella polemica per il Territorio Libero un atteggiamento favorevole all'Italia.

Praticamente al Comune resterà la sua schiettissima fisionomia italiana, garantita dai 40 seggi dei quattro partiti democratici apparentati, e quattro altri seggi saranno assegnati ai missini. Gli altri 16 seggi saranno ripartiti fra comunisti indipendentisti e forse uno sloveno

Se è ancora presto per trarre conclusioni definitive, si può affermare che i 161 mila elettori hanno, in fondo, risposto senza sostanziali variazioni rispetto al 1949. Si ha ragione di ritenere che il voto agli indipendentisti lo abbiano dato prevalentemente gli oltre 10 mila dipendenti del governo militare alleato tra polizia e impiegati civili.

Ecco i risultati ufficiali relativi alle votazioni nel Comune di *Muggia* in 12 sezioni su 12: democrazia cristiana 1706, partito repubblicano italiano 387, P. S. della Venezia Giulia 768, partito comunista del T.L.T. 1695, Unione popolare per l'indipendenza 502. **u. s.**

Diamo in quinta pagina le cronache particolareggiate e i risultati delle elezioni pervenutici fino al momento di andare in macchina.

Schuman per la Francia (in alto a sinistra), Adenauer per la Germania di Bonn, Eden per l'Inghilterra e Acheson per gli Stati Uniti firmano il « contratto di pace » con la Repubblica federale tedesca. (Telefoto)

UNO SGUARDO PANORAMICO

Situazioni
cifre e previsioni

Roma, 26 maggio.

I giornali romani avevano cominciato sin dalla tarda mattinata a pubblicare i primi dati relativi ai risultati delle elezioni. Ma erano dati approssimativi e minori, telefonati dai corrispondenti locali, tali da acuire la ansiosa attesa (occorre ripensare al '48 per ritrovare qualcosa di simile) piuttosto che soddisfarla. Tutta la giornata è passata così, in un accumularsi di dati parziali che finivano per confondere il panorama della situazione e soltanto nella tarda serata sono cominciati ad affluire i primi blocchi di dati che, elaborati in fretta nelle redazioni dei giornali e negli uffici dei partiti, hanno permesso di cominciare a vedere con una certa approssimazione i primi risultati della battaglia.

Ha aperto la serie Trieste e l'ha aperta con una vittoria dei partiti di centro che, per quanto costretti a misurarsi su tre fronti — il comunista, il missino e l'indipendentista — sono riusciti ad assicurarsi la maggioranza relativa e quindi, secondo il sistema degli apparentamenti, l'Amministrazione del Comune. Le liste collegate dalla D. C. del PLI, del PRI e dei Socialdemocratici hanno conquistato infatti più di 75 mila voti (mancano ancora, mentre scriviamo, i dati di una trentina di sezioni) contro i venticinquemila dei comunisti, i ventimila degli indipendentisti e i ventunmila del monarchico-fascisti.

Rispetto ai risultati delle Amministrative del '49 sia la Democrazia Cristiana che i comunisti hanno perso circa diecimila voti ciascuno, guadagnati dagli indipendentisti e dai missini. I partiti minori, invece, hanno tenuto le posizioni ed anzi i liberali, cosa una indicazione che sembra destinata a ripetersi anche a Roma e a Napoli, hanno migliorato sensibilmente le loro posizioni portandosi da tremila a oltre cinquemila voti.

Le votazioni in Sicilia

Il secondo « blocco » di risultati di cui si è venuti a conoscenza riguarda i nove Capoluoghi di provincia della Regione siciliana. Qui, come si sa, non si applica il sistema degli apparentamenti, ma quello della proporzionale pura. Ciascun partito otterrà perciò un numero di seggi proporzionale ai voti riportati e a meno che non ottenga la maggioranza assoluta, dovrà stipulare le necessarie alleanze per poter formare la Giunta. Inoltre, come si è già avuto occasione di ricordare, nell'Isola si erano svolte l'anno scorso le elezioni regionali. I risultati di oggi vanno rapportati a questo riferimento più recente anzichè al '48, come occorre fare per le altre province Centro-Meridionali.

Vale la pena di osservare subito che il partito di maggioranza non solo ha mantenuto rispetto all'anno scorso le sue posizioni, ma in molte volte le ha sensibilmente migliorate. Così a Palermo da 44.000 voti è passato a 53.000, togliendo la maggioranza relativa ai comunisti che si sono mantenuti sui 47 mila voti; a Messina da 32.000 a 27.000; a Catania da 33.000 a 33.000 (mentre i comunisti hanno perduto 3000 voti); a Ragusa da 5000 a 11.000 e così via.

Era previsto che i missini avrebbero mantenuto, migliorandole leggermente, le posizioni dell'anno scorso, e i risultati hanno confermato la previsione. Anche a Catania, ove più è infuriata la loro propaganda, hanno guadagnato meno di tremila voti, passando da 24 mila a 27 mila. I monarchici hanno egualmente mantenuto le posizioni con una tendenza, però, alla diminuzione (a Messina sono scesi da 24 mila a 17 mila). Se si sommano i voti dei due partiti, il blocco di estrema destra, però, passa al secondo ed, in taluni casi, al primo posto rispetto al centro e alla estrema sinistra. Così a Catania, ove il MSI e il PNM totalizzano circa 52 mila voti contro i 35 mila dei centro ed i 36 mila della sinistra, ed a Palermo, ove le posizioni sono rispettivamente 78 mila, 73 mila, 50 mila. Superfluo ricordare comunque che non basta in questi casi la maggioranza relativa per amministrare il Comune.

Più a rilento sono cominciati ad arrivare i dati relativi alle province centro-meridionali, anche perchè le sezioni elettorali qui si erano chiuse soltanto alle 2 del pomeriggio. A Napoli i risultati per ora sono troppo incerti: in 200 sezioni su 900 erano in testa i monarchici apparentati coi missini.

Le province del Centro-Sud

Dalle 9 di sera in poi si sono accavallate le edizioni straordinarie dei giornali e spesso, invece di aiutare, hanno contribuito a confondere maggiormente le idee, poichè nella inevitabile « corsa alla vittoria » non si è badato troppo per il sottile a dare cifre inattendibili ed annunci artefatti.

Merita una segnalazione, come limite, un quotidiano neofascista che è uscito alle 23 annunciando su tutta la pagina: « Trionfali i primi risultati. Il MSI scatta avanti. Tutta la Sicilia passa alle forze nazionali, si delinea un grande successo a Napoli, Bari, Lecce, Foggia. Una sorpresa a Roma». In realtà le cose stavano diversamente. Della Sicilia si è detto e lo stesso presidente della Regione siciliana, Restivo, annunciava al Presidente del Consiglio la soddisfacente affermazione con un telegramma ove si legge: « Ho la gioia di comunicarle che la Sicilia con il voto 25 maggio sottoscrive l'adesione a una politica di giustizia e di progresso riaffermando la sua fede nella idealità della D. C. e la sua passione per la Patria e la libertà».

L'andamento nella Capitale

Quanto alle altre città per le quali i neofascisti alle 11 cantavano vittoria, a mezzanotte la situazione, secondo le notizie ufficiali o comunque attendibili che si erano potute avere, appariva se non del tutto rassicurante in nessun caso pregiudicata. Naturalmente la maggiore attenzione era riservata a Roma. I primi risultati parziali di un terzo circa delle sezioni dava il blocco di centro in testa con 145 mila voti contro 95 mila della sinistra e 50 mila dell'estrema destra.

Ma un'indicazione più precisa arrivava verso mezzanotte e mezzo dei risultati delle elezioni provinciali, 550 sezioni. La democrazia cristiana e i partiti minori apparentati erano in testa con 162.780 (109.095 i democristiani, 18.455 i socialdemocratici, 22.190 i liberali, 13.050 i repubblicani). Seguivano i socialcomunisti con 127.877 ed i monarchico-fascisti con 92.082 (rispettivamente 63.700 il movimento sociale e 28.382 il partito nazionale monarchico). Era chiaro quindi che, a meno di un completo capovolgimento della situazione, il centro avrebbe potuto mantenere la amministrazione del comune.

Dalla Calabria verso l'una di notte arrivavano i risultati di 80 sezioni su 135 del capoluogo di regione. Democrazia cristiana e socialdemocratici si trovavano in testa con 17 mila voti contro i 15.200 delle sinistre e i 9.883 dell'estrema destra. Anche qui perciò, se le proporzioni si manterranno, il centro dovrebbe staccare, sia pure di stretta misura, gli avversari.

Incerte appaiono ancora le prospettive di Foggia, Potenza, Bari, Cosenza, Catanzaro, a giudicare almeno dalle poche parzialissime informazioni che si erano raccolte da varie fonti a tarda nottata. A Bari, per esempio, il primo spoglio dava, su circa il 50 per cento dei votanti, 26 mila voti al MSI, 16 mila al centro e 11 mila alla sinistra. A Foggia i comunisti (nelle provinciali) si trovavano in testa con 11.481 voti contro i 10.915 dell'estrema destra e di 8 mila del centro. Si tratta sempre, ripetiamo, di dati parziali e non ufficiali.

Il Viminale ha cessato da alle ventitre (siamo ormai mentre scriviamo all'alba del 27) di fornire dati rimandando ulteriori informazioni all'indomani. Si sapeva già in partenza che per il primo giorno non si sarebbero potuti avere che risultati indicativi, non elaborati. L'esperienza dell'anno scorso d'altronde ha insegnato a non essere troppo impazienti. Votare è affare di un minuto, ma per la raccolta e l'elaborazione di questi dati non bastano le ore, occorrono i giorni.

e. f.

Nel Lazio

ROMA (capoluogo). — Risultati della elezioni provinciali (manca un solo collegio): Blocco di centro 375.617; Socialcom. 304.878; MSI 147.826; PNM 63.004.

Risultati nei singoli collegi: *Collegio n. 2:* MSI 10.410; PRI 1714; PCI 13.800; PSDI 2151; PLI 2766; DC 21.915; PNM 5373. *Collegio n. 5:* PSI 21.926; MSI 8069; PRI 1830; PNM 4010; DC 20.637; PLI 1833. *Collegio n. 6:* PSI 19.082; MSI 11.119; PRI 2008; PNM 4554; PLI 3751; DC 20.471. *Collegio n. 11:* MSI 11.820; PCI 19.849; PRI 1793; PSDI 2679; DC 18.018, PLI 2061; PNM 4108.

DOPO DODICI ANNI E OTTO MESI DI GUERRA E DI OCCUPAZIONE

Gli alleati hanno firmato
la pace con il Governo di Bonn

Le clausole principali del trattato - I quattro ministri hanno siglato 70 documenti - Opinioni contrastanti in Germania - Adenauer, Acheson, Eden e Schuman sono partiti per Parigi per concludere l'accordo sull'esercito europeo

Rappresaglia della Germania orientale: probabile blocco di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 maggio.

Ci trovavamo, dodici anni e otto mesi or sono, sulla piazza berlinese del Kaiserhof per vedere passare gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra che erano andati a consegnare, nella calda e luminosa domenica del 3 settembre 1939, le dichiarazioni di guerra al Governo tedesco che s'era rifiutato di ritirare le sue truppe dalla Polonia invasa; e ci colpì, come un primo segno della gravità della situazione, il fatto che l'ambasciatore inglese fosse senza cappello (lo aveva dimenticato nell'anticamera del Reichskanzlei). Anche senza cappello, nonostante la pioggerella fitta e insistente — come sempre il tempo si adatta alle circostanze — era stamane il Ministro degli Esteri inglese quando è entrato nel palazzo del Parlamento tedesco per apporre, insieme ai suoi colleghi francese ed americano, la firma sul trattato che ha messo fine a questi dodici anni e otto mesi di guerra e di occupazione.

Tra lampi e tuoni

La cerimonia della firma è stata semplice; e sarebbe stata anche breve se i tre Ministri e il Cancelliere Adenauer non avessero dovuto siglare, oltre al trattato di pace, anche gli accordi supplementari e le lettere con le quali sono state regolate ieri le ultime questioni, il che ha obbligato i quattro Ministri a mettere complessivamente quasi settanta firme. Nell'aula del Senato, attorno al tavolo dove avevano preso posto i Ministri e gli Alti Commissari, si trovavano quasi 300 giornalisti e fotografi che con i loro lampi al magnesio sembravano voler fare concorrenza alle saette che Giove Pluvio lanciava sulle colline intorno al Reno che si intravedono attraverso le grandi invetriate della sala del Bundestag.

I discorsi d'occasione sono stati brevi: Adenauer ha detto che il trattato di pace rappresenta un primo passo verso la riunificazione della Germania, ed ha rivolto il suo pensiero ai 18 milioni di tedeschi che ancora vivono sotto il pesante giogo sovietico nella zona russa d'occupazione; e rispondendogli, anche a nome di Eden e di Acheson, Schuman ha esaltato la tenacia con cui Adenauer ha condotto i negoziati e ha salutato il ritorno della Germania fra i popoli amanti della pace. « Adesso — egli ha concluso — dobbiamo imparare a poco a poco ad avere fiducia gli uni negli altri ».

Poi prima Eden, seguito da Schuman e poi da Acheson, ha firmato il trattato di pace con la sua stilografica, mentre Adenauer, che è stato l'ultimo ad apporre la sua firma, si assicurava, tracciando dei ghiribori su un foglio di carta, che ci fosse inchiostro nella sua penna. In un secondo momento i quattro Ministri hanno firmato gli accordi supplementari e hanno poi lasciato la sala per recarsi, dopo una breve colazione intima, all'aeroporto di Wahn da dove, tra le quattro e le cinque del pomeriggio, sono partiti per Parigi, dove firmeranno domani il trattato per l'esercito europeo. I Ministri sono partiti con quattro quadrimotori, accompagnati ciascuno da un largo seguito di tecnici.

Ecco, in rapida sintesi, gli articoli più importanti del trattato:

1) La Germania riacquista la sua completa sovranità.

2) Dopo l'entrata in vigore del trattato, e cioè dopo la ratifica da parte dei quattro Parlamenti sia del trattato stesso sia del trattato per l'esercito europeo, verrà abolito lo statuto d'occupazione e verrà sciolta l'Alta Commissione Alleata.

3) La Germania potrà avere normali relazioni diplomatiche con i Paesi occidentali.

4) Le tre Potenze occidentali si riservano particolari diritti a Berlino, dove il trattato di pace non avrà applicazione, e per quanto riguarda le loro truppe sul territorio tedesco.

5) Il Governo tedesco si impegna ad ispirare la sua politica ai principi sanciti nello statuto delle Nazioni Unite e mentre le Potenze occidentali rappresenteranno la Germania nelle trattative con i Paesi con i quali il Governo tedesco non mantiene relazioni diplomatiche.

6) Le tre Potenze occidentali si riservano il diritto di proclamare lo stato d'emergenza in Germania e di prendere tutte le misure politiche o militari rese necessarie da un simile stato di emergenza: a) nel caso di un attacco contro il territorio della Repubblica federale o contro Berlino; b) nel caso di una insurrezione armata contro le autorità costituite; c) nel caso di gravi disordini o di minaccia alla sicurezza politica (ad esempio sciopero generale).

7) Lo stato di emergenza potrà essere proclamato soltanto se il Governo tedesco non sarà in grado di padroneggiare da solo la situazione, e se dopo trenta giorni dalla proclamazione lo stato d'emergenza non avrà avuto fine il Governo tedesco avrà il diritto di appellarsi al Consiglio direttivo del Patto atlantico.

8) Prescindendo dai due precedenti articoli, ogni comandante militare alleato in Germania avrà sempre il diritto di prendere tutte le misure necessarie, ivi compresa il ricorso alle armi, per proteggere le sue truppe nel caso di pericolo.

9) Se si arriverà alla riunificazione della Germania, le clausole del trattato di pace verranno cessare automaticamente alla Germania riunificata.

10) Il Governo tedesco non potrà concludere accordi che limitino i diritti derivanti alle Potenze occidentali dal trattato di pace o dal trattato per l'esercito europeo.

11) La revisione del trattato di pace sarà ammissibile nel caso della riunificazione della Germania o della costituzione di una federazione europea o anche se si verificheranno altri avvenimenti di grande importanza che, secondo il giudizio unanime dei quattro firmatari, rendano opportuna la revisione.

Accordi supplementari

Sono stati poi firmati degli accordi supplementari che riguardano, tra l'altro, l'abolizione dei controlli alleati sulle industrie tedesche, i diritti delle truppe alleate in Germania, la ripartizione del contributo finanziario tedesco per il riarmo, l'istituzione di un tribunale misto per decidere sulle questioni che potranno sorgere tra tedeschi ed alleati, la revisione delle condanne contro i criminali di guerra, ecc.

Le reazioni dei partiti della opposizione alla firma del « secondo trattato di Versailles » sono state molto violente. I socialdemocratici hanno accusato Adenauer di avere venduto la Germania per un piatto di lenticchie e hanno annunciato che faranno « il possibile e l'impossibile » per impedire la ratifica del trattato di pace e del trattato per l'esercito europeo per cui essi sostengono che occorra una maggioranza dei due terzi e non la maggioranza semplice. Su questo punto dovrà decidere l'alta corte di Karlsruhe e se i suoi giudici dovessero statuire che occorre la maggioranza dei due terzi i trattati non potrebbero mai essere ratificati.

Il partito socialista del Reich ha pubblicato una dichiarazione in cui si dice che la firma del trattato potrà portare alla guerra civile. Non ci sono però state manifestazioni di massa contro il trattato e la popolazione della stessa Bonn non si è molto scaldata per « l'ora storica » della sua città, mentre in tutti gli Stati federali i governi locali hanno rifiutato di aderire all'invito del Governo centrale di celebrare la firma imbandierando gli edifici.

A Monaco si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 100 mila operai i quali però hanno protestato contro la legge sindacale e non contro i trattati. Anche lo sciopero dei giornali che da domani bloccherà tutte le tipografie tedesche non sembra essere in connessione con la firma.

Enrico Altavilla

Commento di radio Mosca

Londra, 26 maggio.

Il commentatore di radio Mosca Leontiev ha affermato questa sera che gli accordi contrattuali conclusi oggi tra il Governo di Bonn e le tre potenze occidentali rendono la Germania occidentale una Stato vassallo e fantoccio la cui politica sarà interamente subordinata a quella anglo-franco-americana. Leontiev ha aggiunto che gli accordi costituiscono una vera e propria alleanza militare tra le quattro parti contraenti, allo scopo di fornire al Governo tedesco i mezzi necessari a costringere il popolo tedesco a prepararsi per una nuova guerra. Il trattato di Bonn — ha concluso Leontiev — non è altro che un trattato di pace separata mirante alla definitiva divisione della Germania.

De Gasperi in viaggio per Parigi

Ottimismo sulle elezioni - La sorte dei minatori italiani

Roma, 26 maggio.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. De Gasperi viaggia alla volta di Parigi dove firmerà, per l'Italia, il trattato per la costituzione della Comunità europea di difesa (C.E.D.). Egli è partito da Roma quest'oggi alle ore 12,25. Quando, accompagnato dalla figlia Cecilia, l'on. De Gasperi è giunto alla stazione di Termini, ha trovato ad attenderlo una piccola folla di autorità, tra le quali erano i ministri Pella e Pacciardi, i sottosegretari Andreotti, Taviani e Tupini, il Sindaco di Roma e il segretario generale della presidenza della Repubblica, avv. Ferdinando Carbone, che ha recato a De Gasperi il saluto e l'augurio di Luigi Einaudi.

L'on. De Gasperi, prima di salire sul treno, s'è soffermato a conversare col ministro Pacciardi, reduce da Trieste dove ha concluso la campagna elettorale del P. R. I. Naturalmente si è parlato dei risultati delle competizione non solo nell'italianissima città giuliana, ma anche negli altri centri dove si è votato ieri ed oggi. L'on. De Gasperi ha espresso il suo ottimismo.

De Gasperi ha confermato che durante il suo soggiorno parigino discuterà col ministro degli Esteri britannico Eden la spinosa questione dei minatori italiani che si trovano nell'Isola. Nella mattinata, al Viminale, egli è stato messo al corrente degli ultimi sviluppi di tale questione dal direttore per i servizi dell'emigrazione del Ministero degli Esteri, dr. Giusti Del Giardino. In particolare l'on. De Gasperi è stato ragguagliato sull'azione svolta dalla nostra rappresentanza a Londra in favore dei giusti diritti di questi nostri connazionali. Si sa che De Gasperi ha inviato all'ambasciatore Bonsal nuove istruzioni per l'ulteriore azione.

Con lo stesso treno che reca De Gasperi a Parigi è partita pure la « prima donna » del Governo italiano, e cioè la on.le Angela Maria Cingolani-Guidi, sottosegretaria all'Artigianato. Ella si reca a Cherbourg per imbarcarsi alla volta degli Stati Uniti, dove, insieme ai ministri Macrelli e Borromeo, presenzierà l'inaugurazione d'una mostra della ricostruzione che s'intitola, per l'appunto « L'Italia d'oggi ».

v. a.

Stamattina Mr. Dayton lascia Roma per Ankara

Roma, 26 maggio.

Domani mattina alle ore 7, da Ciampino-Ovest diretto ad Ankara, partirà il Ministro Leon Dayton, ex-capo per l'Italia della M.S.A.

Chiusura delle frontiere fra le due Germanie

Il capo della propaganda comunista Eisler annunzia le misure immediatamente decise dal Governo della repubblica dell'Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 maggio.

La autorità comuniste della Germania orientale hanno preso questa sera delle misure per chiudere le frontiere tra le due Germanie. Si presume che ciò porterà un nuovo blocco di Berlino che dovrebbe servire come rappresaglia per la firma del trattato di pace fra la Germania Occidentale e gli alleati. Durante una riunione straordinaria il consiglio dei ministri della zona sovietica ha infatti deciso delle misure che corrispondono praticamente alla chiusura della frontiera fra le due Germanie in modo che Berlino si troverà di nuovo isolata. Per giustificare queste misure il Consiglio dei ministri ha affermato che il governo della Germania federale starebbe inviando continuamente delle spie e dei terroristi nella zona sovietica.

Il carattere politico di queste misure è sottolineato dal fatto che il Consiglio dei ministri della zona sovietica ha dichiarato che le misure stesse verranno sospese non appena sarà raggiunto un accordo per le elezioni generali in tutta la Germania. Si tratta quindi di un ricatto politico. Bloccando nuovamente Berlino i sovietici vogliono costringere gli occidentali ad accettare le loro condizioni per le trattative che dovrebbero portare alla neutralizzazione della Germania.

Nei circoli occidentali di Berlino si dice che le misure sovietiche non rappresentano una sorpresa. Già da alcune settimane il borgomastro di Berlino, Reuter, prevedendo la possibilità di un blocco della città aveva fatto accumulare grandi provviste di latte in polvere, pane biscottato, generi di scatolame.

Nei circoli occidentali di Berlino si è saputo che la decisione sovietica è stata presa dopo una riunione che il Presidente del consiglio ha avuto con i dirigenti della commissione di controllo sovietica. A quanto pare il segretario del P.C. tedesco Ulbricht si è recato in questi giorni a Mosca per prendere istruzioni ed è ritornato oggi a Berlino per via aerea. La decisione di « controllare » la frontiera per impedire il passaggio di spie e terroristi è stata comunicata dalla radio sovietica in una edizione straordinaria. Il ministro comunista della propaganda Eisler ha dichiarato che il governo della Germania occidentale starebbe ammassando truppe lungo le frontiere con la Germania orientale e avrebbe accresciuto l'invio sistematico di spie e terroristi nella zona sovietica. « Noi abbiamo ragione di credere — ha detto — che nei prossimi giorni l'attività di queste spie dovrebbe aumentare: e ci vediamo perciò costretti a prendere misure molto energiche per proteggere il nostro territorio ».

e. a.

CRONACA CITTADINA

UN BANDO DI CONCORSO DEL S. PAOLO

La ricostruzione del palazzo dove ha sede il caffè San Carlo

Sta per essere compiuto il primo passo per la soluzione di uno dei più importanti problemi edilizi della nostra città: la ricostruzione dell'isolato compreso fra piazza San Carlo, via Santa Teresa e via XX Settembre, sede dello storico Caffè San Carlo.

Finora tutto è rimasto nella condizione in cui lo lasciò la guerra: con una intera ala del palazzo semidistrutta dagli spezzoni incendiari, non i portici sistemati provvisoriamente (una sistemazione indecorosa), con i muri esterni verso via Santa Teresa in pessimo stato.

L'isolato, proprietà dell'Istituto di San Paolo, non può essere ricostruito se non rispettando il «vincolo» monumentale del Caffè San Carlo. Ed è appunto in questo senso che l'Istituto di San Paolo si appresta a lanciare un bando di concorso, aperto a tutti gli architetti e agli ingegneri italiani, per trovare una conveniente via d'uscita. Il bando praticamente già definito dagli uffici tecnici dell'Istituto nelle sue grandi linee, sarà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione, il quale sarà libero di apportarvi le modifiche che riterrà opportune. Con questo si inviteranno gli architetti a proporre una soluzione architettonica che tenga conto sia delle esigenze dell'Istituto (il quale vorrebbe erigere in quell'area la sua sede centrale), sia dei «vincoli» esistenti, sia della situazione piuttosto complessa delle piccole costruzioni che si trovano nel cortile. Si noti che in tale isolato (tutto di proprietà del San Paolo, tranne una parte sull'angolo tra via Santa Teresa e via XX Settembre) hanno attualmente 122 inquilini: questo è uno dei tanti difficili problemi da risolvere.

Un altro è quello della impossibilità di superare certi limiti di altezza nella parte su via XX Settembre, l'unica non vincolata dalle esigenze architettoniche e storiche e che quindi si presterebbe ad una radicale innovazione edilizia. E così via.

Non appena sarà stata approvata dal Consiglio di amministrazione, il bando sarà comunicato al Municipio affinchè ne prenda completa visione. Quando saranno affluiti i progetti, e ne sarà stata fatta la selezione, l'Istituto di San Paolo potrà prendere i definitivi accordi con gli uffici tecnici del Comune per procedere alla ricostruzione. Lunghe trattative sono già intercorse fra il San Paolo e il prof. Mesturino, sovrintendente ai monumenti, per tutta la parte che riguarda le zone artistiche e storiche da rispettare. Questo scoglio, almeno, può già dirsi superato.

Con i treni-crociera gite estive in Europa

Anche quest'anno la direzione delle ferrovie ha organizzato per il periodo estivo alcuni treni-crociera. Da Torino ne partiranno tre. Ecco il programma. Treno-crociera n. 1: Reims - Parigi - Calais - Londra con partenza da P. N. alle 19,15 del 12 luglio e ritorno a Torino il giorno 21 alle ore 8,30. — Treno-crociera n. 4: Parigi - Bruxelles - Gand - Bruges - Lussemburgo - Basilea - Berna con partenza da P. N. alle 19,15 del 2 agosto e ritorno a Milano alle ore 21 del giorno 9. — Treno-crociera n. 5: Parigi - Bruxelles - Rotterdam (battello) - Bruges - Francoforte - Heidelberg - Berna con partenza da P. N. alle ore 9,30 del 10 agosto e ritorno a Milano al mattino del 18. I programmi potranno subire varianti tranne che per le date di effettuazione di ciascuna gita.

Quest'anno, come è noto, i treni crociera in seguito al successo conseguito lo scorso anno sono stati aumentati a 6. Per le tariffe ferroviarie sono previste riduzioni del 50 per cento; i prezzi medi per giornata si aggireranno sulle 4-5 mila lire comprensive di tutte le spese (trasporto in ferrovia e in autopullman, alberghi, pasti e altri servizi accessori). A disposizione dei gitanti vi saranno carrozze di 2ª e 3ª classe e talvolta anche di 1ª. Le stesse vetture effettueranno l'intero viaggio così che i turisti non dovranno fare trasbordi e le famiglie e le comitive occuperanno lo stesso scompartimento dall'inizio alla fine della gita.

* *

Domenica prossima, in occasione della «Battaglia dei fiori» che avrà luogo a Ventimiglia, verrà effettuato un treno turistico. Vi saranno fermate intermedie ad Alassio, Diano Marina e Sanremo dove i gitanti che lo desiderino potranno scendere e salire al ritorno. Il prezzo unico è di 1230 lire; con il pranzo, servito al ristorante «La Pergola» sale a 1810 lire. In treno servizio di bar e ristoro. La partenza da P. N. è alle ore 6; arrivo a Ventimiglia alle 10,44; ritorno ore 18,50; arrivo a Torino alle 24. La vendita dei biglietti ha inizio stamane alle 8 a Porta Nuova, sportello 14.

De Gasperi di passaggio a Torino

Le autorità cittadine civili e militari, parlamentari ed esponenti della D. C. hanno porto ieri sera il saluto all'on. De Gasperi di passaggio per Torino. La bambina Rosanna Dolza gli ha offerto un mazzo di fiori. Durante la breve fermata del treno che lo porta a Parigi dove firmerà il trattato per la comunità difensiva europea, il Presidente del Consiglio ha trattenuto in cordiale colloquio, nella sua vettura salone, autorità e giornalisti. Il Prefetto dott. Carcaterra lo ha informato sugli ultimi risultati delle elezioni. Alle domande dei giornalisti l'on. De Gasperi ha detto di non poter formulare ancora alcun giudizio in quanto le notizie erano fino a quel momento troppo incomplete. Tuttavia ha soggiunto di essere in complesso contento. Sul treno viaggiava anche la signora Cingolani Guidi, sottosegretario all'Industria per l'artigianato, che a Cherbourg si imbarcherà per New York dove rappresenterà il Governo italiano a quell'esposizione.

Nell'ora e mezzo di sciopero della C. d. L.

Hanno circolato 111 tram e 40 autobus su 21 linee

I tranvieri della Camera del Lavoro hanno attuato ieri un altro sciopero di un'ora e mezza sospendendo la circolazione tranviaria dalle 16,30 alle 18, cioè in un periodo in cui è particolarmente intenso il movimento degli operai e degli impiegati che escono dalle officine e dagli uffici al termine della giornata di lavoro.

Questo attiliicio di brevi scioperi, che provoca grave disagio alla cittadinanza, sembra debba intensificarsi nei prossimi giorni ed estendersi a tutta Italia. Nel comunicato emesso dal Sindacato si annuncia infatti la decisione «di proseguire la lotta e di estenderla alla regione in concomitanza con la Federazione nazionale di categoria che in settimana darà disposizioni per portarla sul piano nazionale».

Le deliberazioni in merito dovrebbero essere prese (per quanto riguarda Torino e il Piemonte) nella riunione del Consiglio direttivo di categoria indetto per oggi alle 17 e dall'assemblea dei lavoratori che avrà luogo alle 21. Giovedì invece si riuniranno, sempre alla C. d. L., i segretari compartimentali degli autoferrotranvieri di Milano, Genova, Firenze, Bologna e Venezia per le decisioni di carattere nazionale.

Durante lo sciopero di ieri, come nei precedenti, l'Ispettorato della Motorizzazione Civile ha assicurato un servizio di emergenza che ha alleviato, almeno in parte, i disagi della cittadinanza. I tecnici dell'Ispettorato hanno fatto circolare 40 autobus su sette linee. I tranvieri del Libero Sindacato — comunica ufficialmente la direzione dell'Azienda Tranviaria — per parte loro sono riusciti a mantenere in funzione 37 tram e 14 autopullman su quattordici linee, oltre ai servizi dalla «Step» (Venaria-Piazzena-Druent). Uno sforzo particolare è stato compiuto per i dipendenti che uscivano dalla Mirafiori e dalle altre maggiori sezioni della Fiat. In questo servizio sono state impegnate 27 «vetture supplementi».

Lo sciopero di ieri riguardava anche gli impiegati e gli operai degli uffici e delle officine dell'A.T.M. Negli uffici — comunica la Direzione dell'Azienda — non ci sono state assenze; le proporzioni dei dipendenti rimasti al lavoro nelle officine e nei depositi sono state rispettivamente del 28 e del 65 per cento, con un netto miglioramento — sottolinea la A.T.M. — nei confronti degli scioperi precedenti.

La rimanente cronaca sindacale registra due brevi scioperi al Bicottificio Delta e alla Fergat per vertenze di carattere economico.

La conferenza del prof. Selye stamane a Palazzo Madama

E' giunto questa notte il prof. Hans Selye dell'Università di Montreal, medico di fama mondiale, il quale è stato invitato dalla Federazione medico-sportiva italiana in occasione dell'assemblea nazionale indetta quest'anno a Torino. Il prof. Selye — a cui la Città di Torino offrirà un ricevimento — terrà stamane alle ore 10,30 a Palazzo Madama una conferenza, in lingua italiana, sul tema: «La sindrome generale di adattamento alle attività sportive».

I Martiri di Belfiore. — Oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano, il prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di storia del Risorgimento all'Università di Roma, parlerà su questo argomento per conto degli «Amici del Museo del Risorgimento (Un. Culturale)».

Per la difesa del cane

Parlando della Mostra internazionale del cane al Valentino, per uno spiacevole equivoco, abbiamo attribuito all'«Associazione piemontese amici del cane» con sede in via Bogino 9 l'allestimento di un piccolo recinto ove venivano mostrate bestiole randagie amorevolmente raccolte e protette: invece l'iniziativa era della Lega nazionale per la difesa del cane, sezione di Torino, con sede in corso Vittorio Emanuele 73, presieduta dal gen. Ottorino Schreiber.

Esplode un lustro pieno di benzina sui binari nei pressi di Villanova d'Asti: 4 operai ustionati

Gli infortunati, in gravi condizioni, trasportati alle Molinette - L'inchiesta dei carabinieri per accertare le responsabilità - La popolazione del paese vivamente impressionata

Quattro operai sono rimasti seriamente feriti in una sciagura accaduta fulminea ieri pomeriggio nei pressi di Villanova d'Asti: investiti in pieno dallo scoppio di un bidone di benzina, hanno riportato ustioni gravissime e versano in preoccupanti condizioni all'ospedale delle Molinette.

I quattro — Attilio Scossi di 33 anni, nativo di Melissano (Lecce) e domiciliato a Buttigliera, il fratello Amerigo di 23 anni, Salvatore Pagano di 21 anni da Caltanissetta e Giorgio Cesano di 27 anni da Caserta, gli ultimi due residenti a Cambiano — si trovavano da alcuni giorni sulla strada ferrata nei dintorni della stazione di Buttigliera, insieme con una trentina di altri operai, tutti dipendenti della impresa torinese Brezzia, appaltatrice dei lavori di manutenzione delle linee ferroviarie. Ieri essi stavano lavorando in regione Valdichiesa, sui binari della linea Torino-Asti, a poca distanza da un ponte in muratura che unisce Villafranca al gruppo di cascine denominate Varietta. Loro compito era di livellare le rotaie, per mezzo di una macchina detta «rincalzatrice». La macchina, che è azionata da un motore a scoppio da 1100 cc., per mezzo di appositi martellatti, serve a sollevare le traversine in legno dei binari, sotto ai quali viene gettata della ghiaia.

Per tutta la mattinata il lavoro era proseguito senza alcun incidente. Dopo la sosta di mezzogiorno gli operai riprendevano, sino alle ore 14 circa, ora in cui, essendo segnalato il passaggio del treno 3034 proveniente da Alessandria, il casellante Bartolomeo Fasano con segnali di tromba avvertiva gli operai di sgomberare il binario. Otto di essi afferravano ai lati la «rincalzatrice» e la sollevavano, trasportandola sull'altro binario, in quel momento libero. Approfittavano quindi della sosta del lavoro per dare un occhiata al serbatoio della benzina: il fuochista Silvio Pagani, visto che il carburante era pressochè finito, decideva di fare rifornimento. Prendeva dalla siepe che accompagna la linea ferrata un fusto di benzina ed aiutato dall'Attilio Scossi si accingeva a compiere la manovra.

Intorno a lui s'erano l'Amerigo Scossi e Giorgio Cesano; gli altri erano più discosti ed osservavano la scena. Si tolse dal serbatoio della macchina il tappo e s'incominciò a versare la benzina. Ma improvvisamente una violenta, abbagliante fiammata si sprigionò dal fusto del carburante, che esplose. I quattro operai, con un urlo, caddero a terra: il fuoco si era appiccato ai loro abiti ed alle loro carni. I compagni si precipitavano per soccorrerli: ma gli sventurati perdevano sangue dalle piaghe, ed erano svenuti. Ogni qualche tentativo di rialzarsi, qualcuno corse in paese, a dare l'allarme. Il signor Balnero, proprietario di un'officina di riparazioni, accorreva con un'automobile sul luogo della disgrazia: nella vettura venivano adagiati i quattro feriti e subito accompagnati all'ospedale Molinette di Torino.

Qui i sanitari li giudicavano dapprima gravissimi. Dopo le cure del caso li ricoveravano con le seguenti prognosi: Attilio Scossi, che ha riportato ustioni di I, II, III grado al torace ed al viso, guarirà in un mese, salvo complicazioni; il fratello Amerigo pure in un mese, per ustioni di I e II grado al viso ed al petto; il Pagani ed il Cesano in 20 giorni, per ustioni di I e II grado alle gambe ed alle braccia. In serata le loro condizioni erano stazionarie.

Il comandante la Tenenza dei Carabinieri di Villafranca ha immediatamente iniziato un'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità della sciagura. Anzitutto ha interrogato gli operai che si trovavano presenti alla scena. Si tratta di stabilire se lo scoppio fu provocato dall'eccessivo surriscaldamento del motore della «rincalzatrice» (sul quale il sole aveva picchiato per ore ed ore) al contatto del carburante; oppure se il motore, all'atto dell'immissione della benzina nel serbatoio fosse avviato; oppure se a provocare lo scoppio non fosse un mozzicone di sigaretta.

Un torinese si uccide in uno scontro a Varazze

Ci telefonano da Genova che un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri mattina sulla via Aurelia in località Portigliolo, a pochi chilometri da Varazze. Un motociclista torinese, Paolo Cerra fu Pietro, di 46 anni, impiegato, per cause non ancora precisate andava a cozzare violentemente con la sua macchina contro una automobile avvisera, riportando gravi ferite al capo. Il poveretto è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

— Un operaio che, terminato il turno di lavoro, usciva dalla Snia Viscosa di Stura, è rimasto ieri vittima di una disgrazia tanto banale quanto grave. Si tratta del 46enne Domenico Balma, residente a S. Carlo di Cirié, padre di cinque figli. Informata la bicicletta egli era appena uscito sulla strada quando un piede slittava dal pedale. Il Balma perdeva l'equilibrio e cadeva battendo violentemente il capo e la spalla sinistra. Rialzato dai compagni, egli veniva trasportato all'ospedale di S. Vito, i sanitari gli riscontravano la lussazione della spalla. Un quarto d'ora dopo però una violenta emorragia con tremendo mal di capo denunciava che il colpo ricevuto alla testa era ben più grave. Immediatamente i sanitari procedevano alla trapanazione del cranio e riuscivano ad accertare che l'emorragia era provocata dalla rottura di alcune vene frontali. Dopo il difficile e laborioso intervento, il Balma è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

— Mentre attraversava a piedi corso Racconigi, l'80enne Romolo Baldini, abitante in via Saluggia 5, è stato investito da un motociclista. Nella caduta il poveretto ha riportato la frattura del femore sinistro, per cui al Maria Vittoria è stato ricoverato in osservazione.

Alla «Gioventù federalista europea» parlerà oggi alle 17,30 nell'aula della facoltà di Economia in piazza Arbarello 3, André Philip, presidente del M.S.E.U.E., ex-ministro francese sul tema: «Dal piano Schuman alla costituente europea».

Il processo a carico di 4 ufficiali accusati di fuga davanti al nemico

L'episodio è avvenuto sul fronte russo a Kantemirowka nel dicembre 1942
L'azione dei partigiani e la rivolta dei prigionieri sovietici durante la battaglia

Doloroso, tragico questo episodio della disgraziata campagna di Russia che ha tratto al Tribunale Militare cinque ufficiali, tra cui un colonnello, e che è stato rievocato nella prima udienza di stamane.

E' al centro di questo processo per il reato di abbandono di comando passibile di fucilazione nella schiena il colonnello, attualmente in pensione, Felice Varetto, un torinese, già comandante del Distretto Militare di Milano, e quindi notissimo anche in quella città.

Partito volontario, si noti, per la Russia onde seguire la sorte di altri suoi familiari, tutti combattenti, il colonnello ebbe la sventura di reggere il comando del centro logistico di Kantemirowka nel dicembre del 1942, in pieno flagellante inverno, mentre si svolgeva la massiccia offensiva che coglieva in piena crisi di uomini e di rifornimenti — soprattutto carri armati e cannoni anticarro — il nostro schieramento. Col colonnello erano in quel periodo, e lo sono tuttora davanti ai giudici militari, il tenente ora in congedo Ferruccio Carmagnani da Verona, il capitano Carlo Brunello da Cividale e il capitano degli alpini Luigi Romiti ora in congedo. Era pure imputato il tenente Sesse Servilli da Perugia, deceduto, e quindi al momento assolto per estinzione dell'azione penale.

Varetto e gli altri sono imputati di avere abbandonato i propri posti, allontanandosi, all'apparire di alcuni carri armati russi che già avevano iniziato l'azione di fuoco e l'azione contro il presidio militare del centro logistico di Kantemirowka, in altre parole i russi avevano sfondato il nostro fronte e iniziavano la loro avanzata. In quelle drammatiche circostanze quale fu, quale poteva essere il contegno di questo gruppo di ufficiali? Questo è il quesito cui risponderà nella sua sentenza il nostro Tribunale Militare, presieduto dal generale P. Supino, Relatore il generale Trotta, Pubblico Ministero il maggiore Campucelli. Siedono alla difesa gli avvocati De Marchis del Foro di Milano, Nebbia e Gillio di Torino.

Gli imputati sono a piede libero e nell'udienza odierna hanno risposto all'interrogatorio narrando le tragiche circostanze in cui furono travolti. Prima di tutto respingono l'accusa di viltà. Varetto era partito volontario perchè partiti per la guerra erano pure i suoi numerosi parenti e non aveva voluto rimanere immune di loro. Patrioti erano anche gli altri imputati. Il capitano Romiti, della 133ª Compagnia Forestale, accusato come il Varetto, giunto in Italia andava volontario tra i partigiani a continuare la guerra. In uno scontro sanguinoso coi nazifascisti perdeva il braccio destro e presenta ora ai suoi giudici il documento del suo patriottismo: la mutilazione.

I quattro imputati affermano di aver fatto il loro dovere fino all'ultimo. Il mattino del 19 dicembre '42 la situazione, che era già grave, divenne critica. Affluivano a Kantemirowka migliaia di soldati in panico reduci dalle prime linee travolte. D'un tratto si profilarono le sagome dei poderosi carri armati russi. E' risaputo con quale dotazione di carri il regime entrò in guerra contro la Russia. Il panico si propagò fulmineo in tutta Kantemirowka. Per le strade correvano anche reparti di partigiani russi i quali sparavano alle spalle dei soldati italiani che cercavano disperatamente d'organizzarsi per resistere. In tanto frangente insorsero i prigionieri di guerra russi che i nostri tenevano sotto la loro sorveglianza. I prigionieri invasero i magazzini svaligiandoli e distruggendoli. Ora si incolpano gli attuali imputati di dispersione di materiali d'armamento fra cui diversi fucili mitragliatori ed equipaggiamento in dotazione al reparto. Il Presidio — affermano gli imputati — era in rotta, abbandonava tutto e vano era dare ordini a uomini che pensavano soltanto a sottrarsi alla morte o alla cattura.

Il processo durerà tre o quattro giorni dovendosi udire parecchi testi.

Sull'autobus proveniente da Venaria insulta il fattorino e ferisce un agente

Una disgustosa scenata, conclusasi col ferimento di un agente di polizia, avveniva l'altra notte sull'ultimo autobus proveniente dalla Venaria.

Al momento di acquistare il biglietto il 20enne Michele Carenzo, abitante in via Pollenzo, dichiarava recisamente al fattorino di non voler pagare. Non si capiva se il Carenzo non avesse soldi o agisse così per una bravata: sia di fatto che s'accendeva una animata discussione ed il fattorino ad un certo momento esclamava: «O lei paga o scende subito». «Io non pago e non scendo» replicava il giovanotto aizzando sempre più la voce. Nell'alterco s'intromettevano allora l'agente in borghese Angelo Evangelista, appartenente al nucleo «Celere», il quale ritornava a Torino dopo una breve licenza.

L'Evangelista, al quale cavava, mostrava anzi la sua tessera e invitava il Carengo a troncare l'antipatico diverbio. Ma l'altro s'inferociva ancor di più e gli si rivoltava contro con male parole ed insulti. Ben presto dalle parole arroventate si passava ai fatti. E l'agente si vedeva costretto ad immobilizzare l'energumeno afferrandogli un braccio. Ma l'altro, dimenandosi furiosamente, gli dava una terribile testata sul viso, spaccandogli il sopracciglio.

Pur con l'atroce dolore e la faccia rigata di sangue l'agente non lasciava la presa e aveva finalmente completa ragione del Carengo. Al termine della corsa il prepotente veniva consegnato ad un reparto della Celere e tradotto in arresto in Questura. L'Evangelista, all'ospedale Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

In Tribunale il sindaco di Favria con Giunta, segretario e guardia

Tutta o quasi una Giunta Comunale; quella di Favria Canavese, è da ieri al nostro Tribunale Penale: dai primi cittadini Antonio Vaira, sindaco, al vicesindaco assessore ai lavori pubblici Giovanni Riva, al segretario comunale Martino Bruno, al messo Pietro Caballo, all'impresario edile Domenico Pechenino e infine alla guardia giurata Giuseppe Coka detto Coca Cola. Secondo le risultanze d'una inchiesta prefettizia il sindaco Vaira in fratellanza col vice sindaco, il segretario e il messo comunale, avrebbe firmato tre mandati di pagamento irregolari per un valore complessivo di 124 mila lire a favore dell'impresario Pechenino. Costui — sempre secondo l'accusa — aveva eseguito lavori di interesse privato.

Inoltre il capo d'imputazione fa colpa al sindaco di aver soppresso tra fatture per circa 112 mila lire. La somma era stata pagata per lavori eseguiti nei locali concessi in abitazione al messo Pietro Caballo. Infine il Vaira deve rispondere di abuso di potere, avendo concesso in affitto alla locale Cooperativa di consumo una cantina, cinque vani al piano terreno e tre vani al primo piano per un canone di 1000 lire al mese, ritenuto dalla Prefettura e dall'autorità giudiziaria troppo modesto.

Infine avrebbero profittato delle allegre condizioni del paese anche le Forze Armate del Comune in persona dell'unica guardia giurata Coka che avrebbe trattenuto a proprio profitto circa 100 mila lire riscosse da alcuni contadini ai quali aveva rilasciato ricevuta falsa.

Il difensore del sindaco, l'avv. Renato Guidi, ha presentato in principio d'udienza istanza per un rinvio del dibattimento ritenendo necessaria l'autorizzazione del ministro Scelba per sottoporre un sindaco a giudizio. L'invocazione di Guidi al ministro non è stata accolta dal collegio. Il dibattimento prosegue. C'è a difendere gli imputati, una falange di difensori. D'accusa e di difesa pure una falange di cittadini di Favria.

Importante Società produttori alimentari riorganizzando zona CERCA

venditori età 28-40 dotati iniziativa, preferibilmente automezzo proprio, provincie TO - AL - VC - NO - CU, residenti in loco. Possibilità posizion. stabile e ottime prospettive miglioramento. Inviare curriculum, referenze, foto restituibile. Chi non riceve risposta entro 15 giorni consideri domanda non accolta.

CASSETTA 71 N - S.P.I. - MILANO

DEBOLI DI UDITO

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DEGLI OTOIATRI OSPEDALIERI AD ACQUI

la MAICO

TERRA' DIMOSTRAZIONI AD

ACQUI ALBERGO EUROPA il 28 e 29 Maggio

PRESENTANDO

- L'apparecchio Maico Mod. N «TRITONE» il più recente modello di apparecchio dal tono puramente e di dimensioni minime.
- Il RIGENERATORE MAICO per batterie, che consente il 75 % di risparmio sul normale costo delle di batterie.
- L'Apparecchio MAICO tipo economico alla portata di tutte le disponibilità.

Le prove degli apparecchi saranno seguite previo esame audiometrico dell'udito. Richiedete informazioni

ISTITUTO MAICO

Per l'Italia: Piazza Repubblica, MILANO - Telefoni 632-672 - 63-969

Agenzia MAICO, Torino, corso Gen. Govone 18, tel. 553-517

LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

Oltre mee modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASA DEL LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-919

"UN VESTITO DI FIDUCIA"

IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI da L. 12.000-15.000, ecc. GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'

CAMET VIA CONSOLATA, 18 - TELEFONO 42-536 (fianco al Santuario) VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

LUX

VENDESI IMMOBILE

Rivoli, via Roma 16, composto: mq. 8286 terreno libera costruzione, fabbricato civile 16 vani e fabbricato industriale 8 vani con alloggio. Per informazioni: Torino, SIP, via Bertola 40, a Rivoli, SIP, via Cherbourg, 7. Evitasi intermediari.

AMBROSIO OGGI

Una storia densa di drammaticità

CITTA' IN AGGUATO

con Bonar COLLEANO Susan SHAW

E' UN FILM BANK

Imminente al CORSO

RITORNA UN CLASSICO DELLO SCHERMO

SE AVESSI UN MILIONE

GARY COOPER

CHARLES LAUGHTON · GEORGE RAFT · W. C. FIELDS · ZASU PITTS · JACK OAKIE

REGIA ERNEST LUBITSCH

NORMAN TAUROG · STEPHEN ROBERTS

PROSSIMAMENTE

SULLO SCHERMO DEL CINEMA ASTOR

LA WARNER BROS PRESENTERA' LA PIU' SENSAZIONALE REALIZZAZIONE DI ALFRED HITCHOCK

L'ALTRO UOMO

(STRANGERS ON A TRAIN)

INTERPRETATO DA FARLEY GRANGER RUTH ROMAN ROBERT WALKER

METRO GOLDWYN MAYER

Per chi non ha potuto vederlo... Per i tanti che vogliono rivederlo...

VIA COL VENTO

Verrà quanto prima ripresentato PER UN NUMERO LIMITATO DI GIORNI

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

COLUMBIA presenta CINECITTÀ

DAN DURYEA · GALE STORM

I 4 CAVALIERI DELL'OKLAHOMA

TECHNICOLOR

Regia RAY NAZARRO

SPETTACOLI

«ALFIERI» — Si inizia questa sera il Festival dell'operetta. La Compagnia RO-SES presenterà alle ore 21,15 «Sogno di un valser», tre atti di Oscar Strauss. Repliche domani e dopodomani. Seguirà «La vedova allegra» di Franz Lehar. Biglietti e abbonamenti nel salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola.

«CARIGNANO» — Stasera e domani compleso artistico di bimbi diretto da F. Saracco con la rivista «Fantasia per i vostri sogni» di G. Paulotti. Giovedì ritorno del Teatro dei Gobbi.

«TEATRO NUOVO» — Questa sera prima de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini: domani replica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 63-123*

Alfieri: 21,15 «Sogno d'un valser». **Carignano** ore 21 Riv.: «Fantasia per i vostri sogni» e 50 piccoli attori. **Gay** via Pomba 7: ore 17 e 21 rivista scenografica musicale. **Nuova**, ore 21, prima de «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

Galleria Fogliato Massini 8: pittrice M. T. Serra e prof. dr. Serra. Mostra del Centenario 1843-1943. Promotrice Valentino 10-12, 15-19. Mostra dei fiori e del giardino: Palazzo Reale, dalle 9 alle 23.

Al Fiorita Club p. Solferino 43-832 ore 21 Orch. Edgher-Andreglietti, c. Marenco, Delle Piane, Cortesi. **Chalet Danze** 21 Orch. Zucchieri. **Eden Danze** 21 Orch. Di Ceglio. **Gaudin:** 16,30 e 21 Orch. Bertone. **Gay Danze** v. Pomba 7 Orch. Angelini Org. Manutti ore 17 e 21. **Giardino danze Meda:** Pal. Esposizioni Val., 21-1 Orch. Casamatta. **Hollywood** 21 Orch. Gabbiani. **La Rotonda**, ore 21: Orch. Miguel. **La Serenella** 21 Baudino-Vasquez. **Lutrario** 21 Mo Gimegno-Gemmy S. **Meia Danze** ore 21 Dir. Marchetti. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze** 21 Orch. Rosaciot. **Rister, S. Giorgio** Valent. Orch. **Caramia**, c. Livio Giorgi, ore 21 alle 2 Ristor. nott. Terrazzo e salone. **Smeraldo Club**, Golfo 3, t. 682-470: 21-1 Orch. Bonetto, Lotti.

Palazzo Esposizioni Puttinaggio a rotelle ore 15-18; 21-23,30.

Felsina: ore 21 totalizzatore.

Piscina roperia Stadio: ore 15-20.

EL TROCADERO

Il ritrovo dansante preferito 17 e 21 successo *Orchestra Bianchi*

ROOF HOLLYWOOD GARDEN In occasione dell'inaugurazione del modernissimo dancing estivo la più giovane coppia professionista di ballo, i Gemelli *Mimmo e Miriam Colombo*, di ritorno dall'Empress Hall di Londra, si esibiranno eccezionalmente nelle loro nuove interpretazioni, questa sera, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29. Suona con crescente successo il complesso del M° *Gabbiani* con i suoi validi solisti.

EDEN GIARDINO DANZE

Successo dell'orchestra diretta dal M° di Ceglie. Questa sera **STAVALETTO D'ARGENTO 1952**: la selez. (libera a tutti). Gara di valser, mazurke o ballo liscio.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE

Sulle ali della melodia nostalgica o lieta che sia, volan di stanza gli squilli accompagnati dai trilli d'un pianoforte *magico*, d'un clarino frenetico, d'un violino nostalgico e d'un vibrafono elettrico. Nel Be-Bop trionfa *Orsatti* che si rinnova come il *Blackenaudit Lutrario*, da sabato inaugurazione. Canta *Pino Aurora*.

OGGI PASSA GILDA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città in agguato». **Bonar Colleano, Susan Shaw.**
Astor: «Fuga d'amore», Clifton Webb, Ann Francis, C. Bickford.
Cuneo: «Più forte dell'amore», Jane Wyman, C. Laughton, Biondelli.
Doria: «Maternità proibita», Michèle Morgan, Henry Vidal.
Lux: «Il difensore di Manila», tech. Wallace Beery, Fay Bainter.
Maffei: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.
Metro-Cristallo: «Tre piccole parole», tech. R. Skelton, V. Ellen, F. Astaire. Matin. 10,30 e L. 150.
Reposi: «L'impero dei gangsters», C. Trevor, L. Adler, E. Donleys.
Torino: «I pirati di Barracuda» Basil Sanerow, Adele Mara. Ap. 10
Vittoria: Quando i mondi si scontrano, tech. R. Rush, P. Hanson.

Alhambra: «Il grande Caruso» in tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Alpi: «Irresistibile soldato Bom»
Ariston: «Il posto di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, le premio Cannes. Segue partita Italia-Inghilterra.
Capitol: «Il grande Caruso» in tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Faro: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza e Ann Blyth.
Giacosa: «Fantasia» tecnicolor di Walt Disney.
Hollywood: «La cosa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.
Ideal: «Una bruna indiavolata».
S. Pampaninì, «Varietà 16.15-21,15
Massimo: «Città del terrore» con Evelyn Keyes, C. Corvin.
Nazionale: «Caroline Chérie» con Martine Carol e Alfred Adam.
Principe: «La cosa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.
Statuto: Città del terrore. Keyes.

Alfi: «Notte di nozze» G. Cooper.
Mignon: «Porto di New York».
Milano: «Malcolm» e «I milionari».
Olimpia: «Questi nostri genitori».
Po: «Fanzia», W. Holden.
P.P.Nuova: Donna nel fango. A. 10.
Regina: «Mio figlio formation. Var.
Romano: Macao inferno dei giochi.
Rivista: La Canzata 16,15-21,15.
S. Felice: «Tarzan e le schiave».

Esperia: Padrone vapore. Chiari.
Imperiale: «Frecce avvelenate» e Var. Pino Walter «Sottigliezze».
Italiano: «Padrone del vapore».
Miraflori: «La rosa del Sud».
Vinaglio: «Conte di S. Elmo».

Eliseo: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo.
Frejus: «Taverna dell'allegria».
Nuovo: «Diligenza di Silverado».
S. Paolo: «Suo tipo di donna».

Belgio: «Milionari a New York».
Corallo: «Perfido inganno» Trevor
Eridano: «Atollo K» Crik-Crok e Partita Italia-Inghilterra.
Orope: «Marakatumba» R. Rascel.
Radium: «Presi tra le fiamme», techn. F. Mc Murray, Goddard.
V.Veneto: «Vendetta di sangue».

Astra: Avvent. cap. Hornblower.
Bernini Messaggio rinnegato, Ford Orch. Pelliccia dilett. microf.
Excelsior: «Miracolo a Milano».
Odeon: Matrimonio è altra cosa.
Star: «Viaggio indimenticabile» James Stewart e Marlene Dietrich.

Adua: «I due sergenti» e Varietà.
Aurora: «Corruzione».
Brescia: «Sono innocentes. Sidney
Fortitudo: «Mondo equivoco».
Nord: «Vendetta al sanatra».
Palermo Passaggio Baltagna, tech
R. Parco: «Miracolo a Viggiù».
Sociale: Suo tipo donna, Mitchum.

Colosseo: Margherita da Cortona.
Italia: «Canto del fiume» techn.
Moderno: «Attraversaggio formato».
Piemonte Alto sbaraglio, Johnson.
Spezia: «Baisan», R. Taylor.

Alba: Prigioniero di Fort Ross.
Apollo: Tarzan sentiero di guerra.
Biana: «Una voce nel tuo cuore».
Ivera: «Sola col mio peccato».
Edera: «Il mio bacio ti perderà».
Lucento: «I due sergenti» Tajoli.
«partita Italia-Inghilterra.
Lutrario: Mongolo ribelle, techn.
Rema: «Sgomento».

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21 inizio Gran Festival dell'Operetta
27, 28, 29 corrente
SOGNO D'UN VALZER
Operetta in 3 atti di *O. Strauss*
Edizione 1952

TEATRO CARIGNANO
Stasera e domani ore 21,15
Trenta piccoli artisti nella Rivista:
Fantasie per i vostri sogni

"LA ROTONDA"
Palazzo Torino Esposizioni
TERRAZZO RISTORANTE
caratteristico ritrovo estivo
Aperto sino alle ore 2, t. 60.353

ASTOR
Ritorna il buonumore con Mr. SELVEDERE
FUGA D'AMORE
con CLIFTON WEBB ANN FRANCIS

DORIA
MATERNITA' PROIBITA
(*L'étrange Madame X*)
con MICHELE MORGAN HENRY VIDAL
Vietato ai minori di anni 16

*Palazzo Barolo - P.zza

La piccola Duse

Quando Ferdinando Martini, caustico gentiluomo, si lasciò sfuggire per la Duse l'epiteto memorabile: *potota*, il inutile negarlo, dice una mezza verità, se non una verità intera; toccò il punto debole dell'attrice meravigliosa. Ma di chi la colpa? Immaginate la donna più semplice, naturalmente amorosa, pronta agli affetti, alla tenerezza, magari al capriccio, ma tutta cuore e adorabile; le viene incontro un uomo e le dice, poniamo: sei un amore, sei un tesoro, vita mia, e anche, simpaticona, stella, ti mangerei di baci. Nulla di male; quella si ritrova subito nella sua atmosfera di appassionatezza e di breve felicità, e tutto andrà come sempre. Ma immaginate che la poverina si imbatta invece in un tale che subito, avvicinandola, esclami: «O grande amatricel». E' fatta. Il sangue le darà un tuffo. Per rimettersi a piombo, il meno che le tocchi è di diventare un'altra.

Intendiamoci, certi fumi, un po' di dannunzianesimo la Duse lo aveva respirato nell'aria, in quella fin di secolo così intelligente, e pur così manierata e letteraria, così folta di piccole falsità, e di invenzioni eccentriche nel costume e nel gusto; gli esteti credevano allora, veramente, che in questo mondaccio si potesse vivere come personaggi poetici, rapiti da una misteriosa fatalità. Eccola dunque, Eleonora, a scrivere (e Gabriele non è ancora di scena): «Ho portato con me il foglietto bianco, il calamaio bianco e la penna bianca: ed eccomi — bianca — dinnanzi all'anima mia!». Non c'è male. Sono letterine a Boito. E Boito a sua volta, che era poi una persona così perbene, con una così nobile e severa coscienza, Boito le scriveva: «Eleonora... Quelle che senti tu sono le campane di Santa Maria Zobenigo, ma la chiesa ha un nome più bello, che tu hai prescelto: Santa Maria del Giglio!...». Lenor aveva preso alloggio in casa Gregori, nel palazzo Barbarigo, e Boito: «Adesso tu vivi nel Palazzo antico, tra il verde e il celeste: la rondine ha ritrovato il suo nido». Non ci sentite già quel saporino dolciastro della Venezia dannunziana? della città del *Fuoco*? E ancora: «Ho liberato le violette... Le violette legate in mazzo le ho messe nel tuo bicchiere di Murano, quello tutto costellato di pagliuzze d'oro come gli occhi di venturina...».

Ma santo cielo, non lo sapeva Boito che certe cose alle donne danno la vertigine? Benedetti i poeti, tutti attorno a quella sensitiva; simboli, allegorie, i vertici, le conquiste, l'anima, l'anima, l'anima: un bel giorno Eleonora si mise a leggere Dante, e non come lo leggiamo tutti noi, ma «leggendolo proprio, cioè comprendendolo, e *vedendo veracemente* in esso». A queste altezze, una donna, un uomo non ci arrivano da soli. Bisogna che ci si mettano in due, facendosi da specchio reciprocamente. Si guardano, si esaltano, si atteggiano, e lì attende forse il dolore — quello senza belletto, quello di ogni giorno —; si atteggiano e vanno, come dice Boito, «*tenendosi per mano fino alla porta d'oro dell'orizzonte, oltre quella porta*». Oltre quella porta c'era D'Annunzio ad aspettare... Povero Boito, povera Lenor. Lo ricorda Piero Nardi, che tutte queste cose se perfettamente; la lettera della «porta d'oro» raggiunse la Duse a Firenze: pochi giorni prima, a Roma, al teatro Valle, le era stato presentato il poeta *d'Alcione*.

Orbene, delizioso è cercare sotto le spoglie fastose di Cleopatra e di Francesca («Glorificate in voi la vita bella!» G. d'A.) la piccola Duse, vogliamo dire la donna come tutte, che ama, che si sente un nulla, ed è smarrita, ansiosa e poi felice e poi malinconica; e che ha paura... «Voi *non amate* — ella scrive — la piccola «creatura»... no. Essa *ha paura dell'amore*, e vi dice: addio. Voi perdonatele e siatele buono... ma io non posso donarmi se l'amore non mi assolve, e voi — non mi amate...». Oppure: «Sono a nanna. Ma ora mi volto, alla *finitra mia*, domando *la mano*... Arrigo! vi amo con tutta me...». Questa è la Duse che amiamo e nostra volta, noi: la Duse non «divina», ma schietta, ardente e dolce, tenace a guadagnarsi il pane come una popolana e sognatrice dal sospiro leggero. E tutti quei letteratoni, tutte quelle celebrità, con i loro libri illustri, e il culto della bellezza, e l'arte maiuscola, certo avranno ricavato e plasmato una parte di lui, a lei inconscia. Ma il meglio, quel che decide, era nel suo istinto, nella forza vergine della sua natura, in quel che di zingaresco, e vertiginoso, e tremendo, e mite, che la faceva sovrana della scena, sì, ma così delicatamente vera.

I nostri padri, nella loro giovinezza forse ancor romantica, furono innamorati, tutti, di questa attrice prodigiosa, sia che recitasse i «veristi» o le commedie a resi o Goldoni o Ibsen. Quello che li affascinò, raccontavano, era la prorompente energia che andava sempre al di là del boccascena, e si dilatava, e rapiva, non si sa come, il cuore e la fantasia. Una così strana sincerità sconfinante... Poi la Duse respirò quell'aria fin di secolo, ed ebbe i maestri sottili, preziosi e decadenti. Ma in lei vi era pur dell'altro. V'era la *noia*, che è una malattia «veneziana» dell'anima, e «passa per il sangue come le nebbie della sera sui canali, guizza nelle vene con la sua bramosia, la sua melanconia e la sua passione, rendendo fatalmente inquieta tutta la vita». Inquieta, la piccola Duse divenne così non solo una grande interprete di donne vere, o fatte vere dall'arte sua, ma un personaggio un po' falso, un personaggio dannunziano. Dopo di che venne il tempo lungo del dolore, come tutti sanno.

E infine risorse. Ed anche questo tutti sanno. E non fu che una voce, con quei capelli bianchi e il volto esangue. Non era più il mito della Duse, era un'immagine che vi sfiora nel sogno. Ed ora ci toccherebbe fare un po' di retorica e parlare della spiritualità nell'arte. Ma è molto antipatico. Diciamo piuttosto che la *Donna del mare* — il suo ritorno famoso — fu come se la Duse avesse finalmente ritrovato se stessa, non più guasta dall'estetismo, ma a tu per tu con la vita, guarita del suo male antico, sciolta o celata l'inquietudine in una naturalezza misteriosa che era simile (questa volta sì) alla poesia. Piccola creatura di fronte al destino, come Dio aveva voluto ch'ella fosse nell'età prima, pallida Giulietta dagli occhi di fiamma, ed al tramonto, quando il tumulto degli uomini non è più che un'eco, una violenza che si perde lontano.

Francesco Bernardelli

Trygve Lie stringe la mano con la più viva e sorridente cordialità alla cantante norvegese Kirsten Flagstad che dopo i grandi successi americani sta per ritirarsi dalle scene

PREGHIERA DI UN MEDICO EROICO

L'atomica di Nagasaki

Anche nei momenti di maggiore caos, quando gli uomini paiono festuche travolte da un uragano, possono tuttavia darsi testimonianze nelle quali la luce della ragione continua a brillare tranquilla e valida, e la forza morale e intellettiva dell'uomo permane intatta, anzi se mai, sublimata in modo eroico: ed è allora il genuino, il silenzioso eroismo. Uragano più impetuoso di quello che il 9 agosto 1945 travolse in pochi secondi la città di Nagasaki, riducendo praticamente in cenere l'intero quartiere di Urakami, non era mai occorso nella storia, tranne quello che aveva distrutto tre giorni prima Hiroscima. Una luce abbagliante, bianchissima, offusca la luminosità del sole che splendeva limpido nel cielo terso del mezzodì d'agosto: e all'improvviso, tutte le cose diventano pazze, «danzano e volteggiano come case vive»; poi, nella tenebra calata sulla terra, il silenzio agghiacciante della morte che con un colpo solo ha falciato trentamila vite. E non più un uccello, un insetto, una foglia... Era la seconda bomba atomica sganciata sul Giappone, e che colpì, per errore, la città universitaria di Nagasaki. Ma *forse* è proprio a quell'errore che dobbiamo la testimonianza che oggi ci è offerta: è un piccolo volume «Le campane di Nagasaki» (Garzanti), scarno, senza effusioni, scritto da un medico, precisamente dal professore Paolo Nagai, rettore della Facoltà di radiologia nell'Università di Nagasaki.

Non si sapeva più nulla, in Giappone, dall'inizio della guerra, dei progressi della scienza atomica; però il manipolo di studiosi, rimasto vivo per miracolo nell'edificio di cemento armato, non tardò a rendersi conto della natura dell'esplosione. E ciò che più colpisce, nel resoconto del professor Nagai, è la fiamma di curiosità scientifica che si accende immediata in quegli spiriti, parallelamente al senso del dovere di prodigarsi fino all'estremo delle possibilità fisiche e morali per aiutare gli infelici colpiti. E vediamo questi medici, feriti anch'essi, sanguinanti, quasi morenti alcuni, organizzare febbrilmente i primi soccorsi, fra il divampare dell'incendio immane che segui a breve distanza il crollo, incuranti del pericolo personale. La loro università, il loro ospedale, le preziose riserve di materiale sanitario, i risultati di anni di ricerche scientifiche, tutto è sommerso: essi sono «come ebbrezzati senza zampe, come granchi senza tenaglie»; poveri omuncoli sprovvisti di tutto, devono salvare tante vite, — i feriti sono oltre centomila — e non possono contare che sulla loro scienza teorica, sul loro amore, sulle loro povere mani, nude e vuote. Eppure, appunto in forza di quell'amore, non desistono. Parenti, amici, discepoli, assistenti, sono morti a centinaia intorno a loro; la patria è sconfitta, il governo annunzia il giorno dopo la resa, tutto crolla paurosamente: e quel gruppetto di medici, laceri ed irriconoscibili, spogli di tutto, continua eroicamente il suo compito: salvare le vite umane.

«Salvare la vita dell'uomo: questo era il nostro obbligo sacro», scrive il professor Nagai. «L'aver tenuto in nessun conto la vita umana, l'aver considerato l'esistenza individuale una entità trascurabile, era la colpa che ci aveva condotti alla rovina. Il rispetto della vita, anche nel più umile individuo, doveva divenire la pietra angolare sulla quale ricostruire un nuovo Giappone». E ancora, parlando ai pochi assistenti scampati: «Io trovo straordinario che proprio noi, che ci interessavamo di fisica nucleare e ci proponevamo di studiare a fondo questa scienza, siamo stati le vittime dei risultati concreti di essa. Straordinario che noi si possa studiare da vicino gli effetti della bomba atomica e che ci si sia trovati come vittime sul tavolo dell'esperimento».

E per continuare a studiarli, lo scienziato, che già riscontra in se stesso i sintomi a lui ben noti della «malattia atomica» e sa che ne dovrà morire, andrà poi a stabilirsi in una baracca situata nell'epicentro dell'esplosione, e vi soffrirà, studiandone il decorso, una lunga agonia che si concluderà con la morte cinque anni dopo. Sembra inumano: pensate che gli era morta la moglie amatissima; nella casa distrutta non aveva ritrovato di lei che un mucchietto di ceneri e di ossa. Ma è precisamente questa la lezione di alta umanità che si può trarre da questo episodio della storia che parrebbe soltanto di distruzione indiscriminata. Pare l'esemplificazione viva delle conclusioni a cui era giunto Camus nella *Peste*, quando faceva dire al medico Rieux che la legge di un uomo onesto è di prendere deliberatamente la parte della vittima e congiungersi agli uomini nelle sole cerimonie che essi hanno in comune, e che sono l'amore, il dolore e l'esilio.

Il professore Nagai va più innanzi, perchè è un cristiano; accetta più completamente ancora la sua parte di vittima innocente, e riesce tuttavia, nel suo paese vinto, sulle ceneri della sua città, a levare lo sguardo al cielo e ascoltare il suono delle campane della cattedrale di Nagasaki, la più antica del Giappone, che non si erano infrante precipitando nel crollo e che furono issate nella notte del Natale successivo sulla punta più alta del campanile diroccato. Riesce ad ascoltarlo come una benedizione ed un ammonimento di pace e di amore fra gli uomini, perchè il sacrificio suo e di tanti altri innocenti, in Giappone e in tutto il mondo, non sia inutile: «Questo chiedono a Dio gli abitanti di Urakami che piangono prosternati nella cenere: che la loro città sia l'ultima nel mondo resa deserta dall'atomo. Gridano a tutti gli uomini: "Non fate più guerre!"».

a. gr.

Esperienze nel Sud Italia sui raggi cosmici

Roma, 26 maggio.

Un'importante serie di esperienza per lo studio dei raggi cosmici è in corso nell'Italia meridionale a cura di una missione scientifica internazionale, guidata dal prof. Powell. Di essa fanno parte fisici di molti istituti europei: inglesi, svedesi, belgi, tedeschi, oltre che italiani. Da parte italiana l'organizzazione è stata curata dal Consiglio nazionale delle ricerche cui hanno dato appoggio la Marina e l'Aeronautica. Il programma di esperienze prevede il lancio di palloni di polietilene, capaci di raggiungere circa 30 km. di altezza sul livello del mare, recanti a bordo lastre fotografiche speciali e apparecchi di registrazione.

Stamani, nelle prime ore del mattino, è stato lanciato dall'aeroporto di Capodichino in Napoli un pallone della capacità di circa 50 mc. allo scopo di collaudare la complessa organizzazione di inseguimento dei palloni stessi e di ricupero degli strumenti scientifici. Il pallone, usato in detto lancio di prova, è più piccolo degli altri e probabilmente non raggiungerà una quota superiore ai 25 km. Alle operazioni di ricupero parteciperà la nave «Altair» della Marina Militare italiana, un aereo militare ed alcune stazioni radar e radioventi dell'Aeronautica.

Un fiume in fiamme

La collisione tra due petroliere

New York, 26 maggio.

La nave cisterna americana *Michael*, stazzante 10.441 tonnellate, e recante a bordo petrolio del Golfo Persico ed uno zatterone, parimenti carico di petrolio, sono entrati in collisione nelle acque del fiume Delaware. Le due navi sono esplose in fiamme e gli uomini a bordo sono stati scaraventati a grande distanza nel fiume. Due uomini sono morti ed altri 8 risultano mancanti.

In seguito alla collisione si è sviluppato un incendio di spaventose proporzioni, che ha fatto del fiume intero una superficie ribollente, mandando verso il cielo voragini di bagliori e di fiamme. Mentre la nave americana si riusciva a portare lontana da quel rogo infernale, il barcone esplodeva, affondando quasi interamente. La nave presenta un largo squarcio alla prora. Ora essa si trova fuori pericolo a New Jersey.

LATTERIE SERIE

danno una prova di scarso quello, fra le latterie, che tengono una sola marca, qualunque essa sia, di yoghurt, anche se preferita al fine di realizzare un maggior guadagno. Così facendo esse:

1. - Offrono prodotto più fresco, concreato con maggior cura, e, nei limiti della qualità del tipo prescelto, più buono ed efficace;

2. - Dimostrano di non ricorrere all'espediente di invecchiare ad arte un prodotto per spingere un altro su cui il produttore permette loro di realizzare margini cospicui di guadagno;

3. - Contribuiscono a determinare un prezzo minore dei prodotti riducendone le spese di trasporto e generali.

Se non vigesse dal 1928, in seguito ad una disastrosa esperienza, fra le tre grandi fabbriche torinesi di birra, un accordo in cui si stabilisce che ogni esercizio deve fornirsi da una sola delle tre fabbriche, i torinesi consumerebbero birra meno fresca, mal tenuta e ad un prezzo maggiore. Un accordo mirabile sigo su tutto il territorio della Svizzera fra tutte le fabbriche di birra con impegno annuale per l'esercente.

L'yoghurt è un prodotto più delicato e deperibile della birra. L'unità del suo consumo è infinitamente inferiore. E, nella città di Torino, ci è vietato, se non lo si è superato, al traguardo di seicento tattarie, di gran lunga troppe per mettere in vendita anche un solo tipo di yoghurt ciascuna.

Già che nel campo della birra viene imposto per un saggio accordo fra i produttori, nel campo dell'yoghurt ha sempre imposta — anche prima di ogni concorrenza, limitando il numero dei negozi di vendita — ed impone, con proprio grave danno, il Laboratorio Dr. Dar Stepanina, da solo.

Quando voi vedete questi tranquilla la fornitura ad una latteria, diventata bazar di yoghurt, vogliate comprendere — chiedili scierisi il lettore cuipino — che ciò è stato fatto nell'interesse dei consumatori, esclusivamente.

I risultati contano

In base ai risultati ottenuti si può con certezza dire agli affetti da nevrastenia, esaurimento, senilità precoce, astenia sessuale: ritroverete nella cura con i confetti Phoenix (Fenix) la fiducia in voi stessi.

Il transito sulla via Aurelia è ripristinato

★

RAPALLO
S. MARGHERITA
PORTOFINO
SESTRI LEVANTE
vi attendono

ENTE PROVINCIALE TURISMO - GENOVA

La Cartiera di Locarno

(SVIZZERA)

assume alcuni provetti cartottieri macchine continua da carta, possibilmente senza impegni familiari. Permesso di lavoro assicurato. Inviare curriculum vitae con fotografia.

SCOPERTA DELL'ITALIA

E' arrivato un bastimento carico di forestieri...

La zuppa di cozze e il minestrone - Come si guardano stranieri e napoletani - Comprendersi: formule pratiche e filosofia di vita - Il ricordo dell'epoca elisabettiana: tumulto, avventura, caos, felicità - Un paese fertile e ricco d'avvenire - Sulla costa amalfitana un'esistenza linda e silenziosa

(Nostro servizio speciale)

Napoli, maggio.

Quando arrivammo in tavola le due zuppe di cozze ci lanciammo con gioia nell'impresa abbandonando l'osservazione di quelle miriadi di gesticolini che, nell'immensa baia di Napoli, hanno trovato modo di campare con le molliche di pane gettate in mare dai clienti di Zi' Teresa e della Bersagliera. Pochi istanti dopo, alle spalle, ci giunse con un fortunato accento americano l'osservazione inattesa: «Quel piatto ha un aspetto molto interessante». Mi voltai in fretta, per non perdere tempo, e dissi: «Ed è tanto buono a mangiarsi quanto è bello a vedersi».

Era una coppia di americani di mezza età — lui col doppio petto azzurro e lei con il cappellino e velatta a la stola di visone (quella sfumatura argentata che si va rapidamente deprezzando perchè ormai tutti allevano visoni) — e ci guardavano con un sorriso dolce e un po' di invidia. «Noi, per la verità, siamo rimasti delusi. Avevamo sentito tanto parlare di questo ristorante negli Stati Uniti e ci siamo venuti subito. Siamo sbarcati nel pomeriggio». «Ma siete sicuri di aver scelto bene, nella lista?». «Speriamo di sì: abbiamo ordinato piatti tipicamente italiani: minestrone e costoletta alla milanese».

Quando spiegai loro che si trattava di due mondi gastronomici — e non soltanto gastronomici — notevolmente diversi, l'architetto Welch e sua moglie restarono turbati. Lasciarono quel tratto di banchina che è uno dei rettangoli più illuminati del mondo proprio mentre i «passeggiatori» (nel gergo turistico sono i suonatori che passano di trattoria in trattoria e qui hanno raggiunto la consistenza di orchestra e portano perfino una divisa) stavano suonando una canzone napoletana che sottolinea la differenza fra Nord e Sud: «Ce l'hanno questo sole? No, no, no. Ce l'hanno questo cielo? No, no, no. Ce l'hanno questo mare? No, no, no».

Il pasto dei turisti

Dalle terrazze di via Caracciolo (o via Partenopea) dinanzi ai grandi alberghi che sono stati recentemente costruiti («Tutto esaurito, signori, è arrivato un piroscafo di forestieri») i napoletani osservavano il pasto dei forestieri. Immobili coi gomiti sul parapetto di pietra, ringhiando chissà quali pensieri, stavano lì come si sta allo zoo, all'ora del pasto delle belve. Del resto questo non avviene soltanto a Napoli: su tutta la penisola amalfitana, Capri ed Ischia compresa, e quell'ora di precesso abituale della giornata si rovescia. Napoletani, sorrentini, capresi, amalfitani, genovesi di Ravello, di Positano o di Vietri si dedicano all'osservazione degli inglesi, belgi, svizzeri, olandesi, svedesi e americani così come per tutto il giorno i turisti osservano la vita locale. Gli uni e gli altri si guardano, in diverse ore del giorno, con una forte corrente di simpatia umana e con una certa invidia.

Centinaia di occhi neri, a mandorla, si fissano sulle belle automobili, sulle valigie, sulle grandi macchine fotografiche e cinematografiche, esposimetri, fotometri, telemetri ed altri giocattoli per grandi. Scorrono sui vestiti di tela semplici, lindi, sempre ben stirati, sulle scarpe pratiche, sulle stoffe fresche. Dall'altra parte risponde uno sguardo anche più intenso, più affaticato, quasi che tutti volessero usare dei raggi X per indovinare la formula segreta che produce la dolcezza di quei volti, quell'aria di compiaciuta malinconia, quella misteriosa allegria che illumina tanti straccioni, quella piacondità che redime tanta sporcizia.

E' chiaro che da parte nostra si cerca il segreto d'una formula pratica e dall'altra si cerca il segreto d'una filosofia di vita. Dei due problemi il nostro è di gran lunga il più facile da risolvere.

Tutti gli stranieri che incontra in Italia hanno l'aria incerta di chi è appena sceso da uno stanco o da un ottovolante che lo ha sbattuto, agitato e frullato violentemente: passano dalle stradicciole piene di moltitudine che vagola sotto distese di miserabili panni stesi, di larghi spiazzi sonnolenti e regali; dal brulichio aromatico delle vinzze di Capua alla favolosa amenità della Reggia di Caserta; dall'autostrada che va a Pompei alla mischia di carri zeppi di finocchi (tirati da cavalli sempre imbizzitti) dello stradone che porta a Cava dei Tirreni; dalla attività industriale delle fabbriche e dei cantieri sul golfo alla calma antica delle stradine che salgono verso Ravello, fra un mare e una montagna sensazionali, in mezzo ad un traffico in cui si alternano autopullman aerodinamici e automobili minuscoli. Sono letteralmente frastornati da questa Italia antica e moderna, felice ed infelice. A Pompei questo frastornamento tocca i suoi limiti paradossali quando, con uguale fierezza, la guida li accompagna a visitare prima, fra i ruderi, una delle «case chiuse» di venti secoli fa e poi, nella città nuova, li fa sfilare dinanzi alla collezione degli ex-voto raccolta nel Santuario.

Un'impressione forte

E se si aggiunge a queste impressioni l'emozione d'essere giunti nel Passo di Machiavelli, dove vive il Papa e dove si trova il più grande partito comunista al di fuori del blocco russo-cinese, nella terra di Michelangelo e del problema del Mezzogiorno, dell'arte e dei due milioni di disoccupati (senza contare la presenza fisica dei tre argomenti prediletti dalla stampa estera, Rossellini, le automobili da corsa e i resti della famiglia Mussolini) si può ben capire l'aria abbattuta e impressionata di tanti amici turisti.

Forse una impressione così forte di vitalità, di contrasto, di casa, di felicità e di tragedia la si poteva avere soltanto sbarcando in Inghilterra nella prima epoca elisabettiana. Allora, a quanto si apprende dalle cronache di Nashe, di Green e di Dekker, Londra pullulava, oltrechè di mercanti, di navigatori di guerrieri e di preziati, soprattutto di imbroglioni, istefanti, libertini, tagliaborse, falsicchieri e, manco a dirlo, di «conigli» ossia degli ingenui per i quali tutti costoro tendevano trappole alle porte dei cavalli e delle carrozze, nei mercati, nelle osterie e nelle locande.

Anche in quelle cronache si incontra il giovane generoso che dirotta un mercante di cavalli per fornire di un grazioso la vedova del fratello, e il commovente amor filiale del ragazzo che si appropria della borsa d'un gioielliere per soccorrere il padre cieco o il senso di giustizia distributiva d'una prostituta che divide fra i gli ammiratori straccioni indumenti e bagagli d'un ammiratore di provincia che essa ha abbandonato nudo come un orbeco. Non v'è nulla che somigli tanto alle avventure della Londra elisabettiana quanto le cronache — non a falso, non sapresi dire — che si sono udite e lette su Napoli durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Prezzi onesti

Eppure anche oggi Napoli, come allora Londra, è un fenomeno «potenziale», come una immensa fonte d'acqua che può distruggere una intera vallata orodendola, o pure arricchirla, se convogliata a dovere; come un pozzo di petrolio che può incendiare una intera città oppure renderla florida: è un vulcano di vitalità che può sprofondare una pestilenza o una rivoluzione oppure far ricca un paese. Queste moltitudini sono scese in città dalle terre aride per uno smodato fenomeno di urbanesimo, senza che ce ne fossero le premesse. Il contadino povero è sempre accorso alle città alla notizia della ricchezza. E' un fenomeno abituale nei paesi che si sono industrializzati.

Qui il fenomeno s'è verificato a rovescio: non è stato il lavoro a richiamare la gente. Ma c'è la gente che reclama lavoro. Il problema, ormai — dicono tutti — è tanto grande che soltanto lo Stato può risolverlo. Napoli segna, nell'economia italiana, il confine. Qui termina la comunità nella quale, volendo, ci si può affidare alla iniziativa privata (che a settentrione ha già fatto parecchio) e comincia la zona dove è necessario «pianificare». A nord di questa città il margine di benessere è stato tale da consentire il progresso tecnico ed industriale e poi sociale e politico (che non è compiuto, ma cominciato). A sud di questa città il margine non lo consente. Il problema della sopravvivenza è troppo grave e non lascia spazio di tempo nella giornata o risparmio di soldi alla fine dei conti per permettere il dovuto miglioramento senza aiuti esterni. Ma c'è, nella vitalità della gente e nella fertilità non sfruttata della terra, nella rigogliosità dei pochi campi e nell'infinita serie delle insenature di mare, una possibilità tremenda che potrà esser messa in movimento.

Ma prima di avviarmi verso quella zona desolata e promessa svolto l'angolo della baia di Napoli e arrivo sulla costiera amalfitana che mi appare come un'oasi di riposo e di calma. Qui la vita locale ha finito per prendere il ritmo della maggioranza degli abitanti: gli stranieri. E' un curioso fenomeno avvenuto per ragioni turistiche ma che dovrà avvenire per ragioni assai più prepotenti in tutta la penisola, in tutto il continente europeo e forse in tutto il mondo occidentale, che si sta lentamente, ma inesorabilmente amalgamando.

Questi sci o sotto paesi di pescatori e contadini hanno caratteristiche diverse da tutto ciò che sta intorno, forse da tutto quel che si vede nel resto d'Italia. Si ha l'impressione che, a poco a poco, anche le loro abitudini epicuree ed esteriori si siano messe in sintonia con quelle dei visitatori di altre terre. Le strade sono linde e silenziose — come le desidera l'Ente del Turismo — i muri sono tutti sbiancati di fresco, le targhette alle porte son tutte lucide, le fontane sono pulitissime e le vecchine che al pomeriggio corrono alla benedizione, vestite di nero, salutano cortesemente il forestiero sconosciuto.

Si direbbe che quell'osservazione muta e pesante dello straniero li abbia indotti, dopo un attento studio, ad adottarne quelle poche ed essenziali pratiche di vita che rendono la vita d'una comunità tanto più facile di quanto non sia in generale in Italia. Sono arrivati anche al nocciolo del problema moderno: quello dei prezzi. Qui, nella zona più frequentata dagli stranieri di tutta la penisola, i prezzi sono i più onesti che io abbia incontrato. E' una saggezza che li ricollega ai più avveduti finanzieri del mondo moderno. Non provano verso il viaggiatore nè quell'ingiustificato senso di inferiorità che si trova in zone tanto più ricche nè quel ridicolo senso di superiorità che si avverte in zone assai più miserabili. Seduti sul muretto delle passeggiate a mare li guardano, sapendo che — come lui — anche il forestiero, a casa sua ha le sue gioie, i suoi guai, il suo lavoro e il suo conto del medico.

Mi pare che abbiano capito che per noi carpire il segreto pratico della vita di altri popoli è assai più semplice che non per gli altri carpire il segreto d'una filosofia di vita.

Riccardo Aragno

I libri di Moravia messi all'indice

Roma, 26 maggio.

Inaspettato come sempre, a seguito di una delle poche riunioni di cui venga dato cenno pubblico, un decreto del Sant'Ufficio rende noto che l'opera intera di Alberto Moravia è all'indice dei libri proibiti. La notizia compare oggi sull'*Osservatore Romano*, ma il provvedimento di condanna risale al 2 aprile scorso. I *Rev.mi Domini Cardinales rebus fidei et morum tutandis praeposiri*, i membri di questa assemblea porporata che Mauriac definì «l'illissima polizia dei costumi», hanno seguito, com'è nelle consuetudini, una strada aulica, irrevocabile e misteriosa.

Per molti cattolici fervenli, ad ogni modo, la «scomunica» del narratore romano era nell'aria, anche se, poche settimane or sono, un gesuita ebbe a dichiarare ad un giornalista: «C'è una fondamentale innocenza in Moravia, qualcosa che ricorda i bambini malinconici e che li riscatta». Non si possono muovere allo scrittore appunti di carattere teologico, dal momento che la sua vocazione artistica ha sempre fatto centro sugli schemi di una narrativa «esterna» e documentaria, la cui non sono investiti problemi di pensiero ma che riconnette l'autore, con la sua pungente sensibilità di contemporaneo, alla vecchia tradizione naturalistica. Proprio questa vocazione di analisi, talvolta compiaciuta nel descrivere le brutture delle perversioni e della lascivia, ha perduto Moravia agli occhi della Chiesa.

Fin dal 1929, quando il ventiduenne Alberto Pincherle rese celebre d'improvviso il suo pseudonimo di Alberto Moravia, «Gli indifferenti», documento senza pietà della corrotta Roma borghese, sorti presso i critici cattolici un'accoglienza arcigna. Negli anni successivi, mentre «Gli indifferenti» conquistavano l'Europa, gli altri libri di Moravia sembrarono, forse, troppo inferiori al primo perchè l'indignazione confessionale potesse tradursi nell'anatema ecclesiastico; ma poi, dopo la fine dell'ultima guerra mondiale, non appena le fortune del narratore presero nuovamente a salire, si riaccese contro di lui la offensiva. «Agostino», romanzo breve comparso nel '45, fu giudicato dal recensore di una rivista cattolica «un'accolta di gelida turpitudini». L'anno scorso, quando apparve «Il conformista», la stessa rivista notò: «Ora Moravia ha passato il segno; ora basta».

Che la condanna di cui oggi informa *L'Osservatore* rispose sull'accusa di impudicizia è dimostrato dal codicillo col quale i relatori del verdetto colgono l'occasione per deplorare, nella loro ornata prosa latina, «il danno derivante alle anime dalla sfrenata licenza onde si diffondono libri e periodici che narrano intenzionalmente cose oscene e lascive». Si tratta, evidentemente, di un giudizio che, se pure per via indiretta, colpisce Moravia sul piano dei pornografi, e che quindi non gli rende giustizia, giacchè la probità artistica di Moravia, la sua dolente tensione di critico della società odierna, restano fuori discussione. Chi ha potuto avvicinare stasera Moravia riferisce d'averlo trovato sereno. Le gravi parole della Chiesa di Roma hanno preso anche sui non credenti, purchè si tratti di coscienze vive. Nessuno può dimenticare la gioia disinvolta con cui un altro scrittore italiano, l'anno scorso, salutò nell'analogo provvedimento del Sant'Ufficio contro la sua opera un'incredibile occasione di pubblicità.

c. l.

La morte a Roma del padre dell'on. Gonella

Roma, 26 maggio.

Si è spento a 83 anni il signor Luigi Gonella, padre dell'onorevole Guido Gonella, segretario della D. C. La salma dell'estinto è stata visitata dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi e dalla figlia, dal Ministro Rebecchini, da numerosi del Governo e da numerosi parlamentari.

Ai funerali svoltisi stamane sono intervenuti il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, il Presidente della Camera, on. Gronchi, il vice Presidente del Consiglio, on. Piccioni, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, ministri, sottosegretari e personalità.

UNA TRAGEDIA A MILANO

Lega al letto e uccide l'amante della moglie

Milano, 26 maggio.

Ha sfiata pomeridiana degli inquilini di un vecchio casamento di via Felice Cavallotti 3 è stata bruscamente interrotta, poco dopo le 15 di oggi, da un colpo di pistola: in un modesto appartamento al terzo piano, un uomo ha ucciso, con una rivoltella calibro 7,65, l'amante di sua moglie e poi è uscito con lei ed è andato a costituirsi al Commissariato di Porta Venezia. I protagonisti della fulminea tragedia che rappresentano tre diverse regioni, la donna siciliana, l'amante romagnolo e il marito pugliese, sono: Tina Vitale, di 30 anni, da Siracusa; Franco Quagliarella, di 34 anni, da Trani (genitori di due bimbi, Maria Grazia, di 3 anni, e Gianni, di 6), e il forlivese, di 48 anni, Bruno Benigni, pure padre di due figli, mercente una trattoria di via Breggi 5.

Tra l'oste e la Vitale esisteva da tempo una tresca. Non è escluso che il marito, che è un tranviere in attività di servizio sulle linee cittadine, fosse però a conoscenza dei rapporti troppo stretti che legavano sua moglie ai Benigni, tanto che quest'ultimo era solito a frequentare abbastanza spesso la sua casa. Oggi però, durante una di queste visite, scoppiava fra i due uomini una scenata violenta: il tranviere era appena smontato dal suo turno di servizio, probabilmente stanco, forse frastornato da qualche contrarietà derivata da motivi di lavoro. Certo è che, entrando in casa, dimostrò subito chiaramente il suo disappunto per la presenza del Benigni. Sembra che ad un certo momento il Quagliarella abbia imposto alla moglie di fare l'amante alla spalliera del letto, probabilmente con il proposito di informare la polizia e farlo così trovare in flagrante in casa propria: minacciata aspramente la donna obbedì e assicurò infatti l'amante per un polso a un piede del letto. Non si sa come — pare in seguito a un impeto di ribellione dell'amante — il Quagliarella estraeva poi di tasca una pistola e sparava contro il Benigni un colpo quasi a bruciapelo. I proiettile raggiungeva il disgraziato all'altezza del labbro superiore e lo faceva stramazzare a terra fulminato. Una larga pozza di sangue si formava subito sul pavimento, mentre marito e moglie lasciavano il luogo del delitto.

Come abbiamo detto, essi si recarono direttamente alla polizia. Prima di presentarsi al funzionario, il Quagliarella avrebbe consegnato alla moglie una somma di denaro; ciò avvalorerebbe una sinistra ipotesi, quella, cioè, che movente del delitto non sia stata soltanto la gelosia, ma una ragione di interessi derivanti da un illecito traffico. Al commissario che lo ha interrogato, il tranviere omicida ha dichiarato che era stufo che il Benigni circulase sua moglie, e ha precisato di non essere stata sua intenzione di uccidere: aveva voluto sparare in aria, solo per intimorire il Benigni, ma disgraziatamente, forse per la vicinanza, il colpo andò a segno.

Mentre si svolgeva il sanguinoso episodio i figli del Quagliarella stavano innocentemente giocando con altri bambini nel cortile interno della casa. Ora essi sono stati affidati, ignari della sciagura che si è abbattuta sulla loro famiglia, alle cure di un fratello dell'omicida.

Il cadavere dell'ucciso, dopo le constatazioni di legge, ha potuto essere trasportato all'obitorio; l'assassino è rinchiuso in una cella di sicurezza della questura e la donna si trova in stato di fermo.

L'autorità giudiziaria ha fatto porre i sigilli all'appartamento che è stato teatro della tragedia.

Ammazza il padre con un colpo di zappa

Ginevra, 26 maggio.

Vivissima impressione ha destato fra gli abitanti della borgata di San Desiderio di Savari il gravissimo fatto di sangue di cui sono stati protagonisti nel pomeriggio di ieri padre e figlio. Il 35enne Luigi Poggi, dopo una breve disputa durante la quale veniva ripetutamente accoltellato dal proprio padre, Antonio, di 66 anni, uccideva il genitore con un colpo di zappa sul cranio, e subito dopo si costituiva alla polizia. Il parricida, dopo essere stato medicato all'ospedale di San Martino, veniva rinchiuso nelle guardine della questura e poi sottoposto a lungo interrogatorio.

Secondo il racconto fornito dal parricida, fra padre e figlio correvano non buoni rapporti per questioni d'interesse e sovente nascevano violente dispute. Ieri il Luigi Poggi, dopo un'ennesima questione, era sceso nell'orto per zappare la terra. Il genitore, di carattere alquanto violento, poco dopo gli si avvicinava protandolo di prendere un pezzo di legno che

CRONACHE DELLO SPORT

Continua il gran sonno degli assi e Van Steenbergen vince a Riccione

La fuga e la volata di un gruppo di 13 corridori - Astrua è sempre maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 26 maggio.

Salvo un fatto di cui dirò i particolari più tardi (ma dico subito di che si tratta: si tratta che a 40 chilometri dall'arrivo, Astrua non era più Maglia rosa, che gli era passato davanti Rik Hrasnia che in quel momento lo precedeva di 8 minuti abbondanti e filava a pieni pedali in compagnia di una dozzina di scriteriati che comprendeva, oltre al fratel suo Annibale anche Van Steenbergen, Schaer, Grosso, Lambertini, eccetera), salvo questo fatto che per parecchie ore tenne tutti sul «chi vive» inducendoci a numerose fermate per cronometrare i distacchi, l'odierna tappa da Ancona a Riccione è risultata, poco più poco meno, la copia di quella di ieri.

Inizio in sordina

Anche oggi gli Assi (e con questo vanno indicati coloro che occupano le prime posizioni in classifica a ridosso di Astrua), si sono disinteressati di farsi, prima sorprendere e poi distanziare da un gruppo di animosi, lasciando che questi accumulassero un notevole vantaggio. «Tanto tanto — si saranno forse così pensavano — chi c'è fra quelli che scappano che possa minacciarci in classifica? Non c'è nessuno; e lasciamo pur che vadano». Ma col proseguir della corsa e con l'aumentare del ritardo rispetto ai fuggitivi, essi si accorsero che stavano scherzando col fuoco giacchè in testa c'era il più giovane dei fratelli Brasola che per il posto che occupa nella graduatoria finale non era più una quantità négligeable ma addirittura la nuova M. Ilia rosa!

Avvertiti del pericolo, se non tutti, ma almeno i più interessati, corsero subito ai ripari. Specialmente Astrua e i suoi compagni, e i gregari di Coppi, si prodigarono nella bisogna. Mentre i 13 uomini che formavano il primo gruppo continuavano a filare come dannati anche per il piacere di infliggere una mortificazione ai «milionari della bicicletta» che si erano lasciati indietro, costoro riuscirono se non a raggiungerli, almeno a ridurre il distacco entro limiti che lasciano impregiudicata la posizione della Maglia rosa e di qualcuno che lo segue più dappresso in classifica (Elio Brasola, difatti, pur non vincendo la tappa che è spettata a Van Steenbergen, ha guadagnato di un colpo solo ben dodici posti dal diciottesimo saltando al quinto, dietro Zampieri, Geminiani, Coppi ed Astrua. Costoro possono dirsi salvi. Però che paura devono aver provato, specialmente il Giancarlo da Graglia!).

Come accade sempre in circostanze del genere, la cosa era cominciata in sordina, fra l'indifferenza generale, anche dei giornalisti. Dopo che s'era lasciata la Litoranea Adriatica e dirigendosi all'interno per compiere un lungo giro nelle Marche, si stava attraversando Chiaravalle e le operaie di quella Manifattura dei tabacchi erano tutte fuori per gettar fiori, baci e saluti al Giro, che sei corridori sgusciarono via di forza dalla compagnia, e presero il largo (c'era, fra essi, il Brasola di cui parliamo ed altri che diremo). Andavano così veloci (o li lasciavano andare, sulla strada in leggera salita), che già a Jesi (chilometri 50) essi avevano quasi tre minuti di vantaggio, e Bluigioni con una volata guadagnò le 25 mila lire del traguardo a premio. Poco dopo altri undici uscirono pressochè indisturbati dal gruppone, e si misero all'inseguimento dei primi. Fra essi c'erano Van Steenbergen, Kamber, Schaer, Gervasoni, Clerici ed altri, ma c'era soprattutto Annibale Brasola, al quale non pareva vero di poter correre avanti per dare una mano al fratello, del quale già intravedeva in riuscita del colpaccio.

Dopo Fabriano (chilometri 76), dove gli Assi accusavano già un ritardo di 7 minuti, la pendenza della strada si accentua, per salire al valico di Fossato — dove in origine era stato situato un traguardo per il Premio della montagna, ma che all'ultima ora, forse per la scarsezza della sua difficoltà, gli organizzatori avevano soppresso. Primo a transitarvi fu Grosso, seguito a 65" dai suoi compagni di fuga (Elio Brasola, già nominato, Bluigioni, Dubuisson e Brun, chè il sesto — un certo Colombo — era scomparso). Gli undici del gruppo Van Steenbergen seguivano a due minuti; a 3'30" veniva Massocco; e infine a ben 8'35" sfilò il grosso con Bartali alla testa.

Tra le gole del Furlo

Cronografo alla mano e classifica generale sotto gli occhi, ci si accorse subito che, almeno in quel momento, il più giovane della dinastia dei Brasola corridori ciclisti era Maglia rosa! Gli otto primi e trenta secondi che Elio in partenza aveva di distacco rispetto ad Astrua erano bell'e spariti; anzi gliene rimanevano tre all'attivo. E poi questo vantaggio non fece che aumentare, sebbene, andando verso il Passo della Scheggia e riprendere la Via Flaminia, gli undici inseguitori si approssimassero sempre più. Bisognava vedere con quanta buona volontà Annibale conduceva gli altri nell'alternarsi a battere l'andatura. E faceva impressione vedere tale accanimento nella caccia.

Finchè andò a finire come doveva finire; qualcuno della seconda formazione scomparve, ma tutti gli altri continuarono, e al 110° chilometro il ricongiungimento era cosa fatta. In numero di 14, il primo gruppo proseguì; adesso s'era messo a piovere forte; in discesa, Clerici fece un capitombolo, ma si rialzò incolume e ripreso il suo posto nell'avanguardia, che sempre di buon accordo nell'alternarsi a battere l'andatura passò fra le caratteristiche gole rocciose del Furlo, fiancheggiò le placide e verdissime acque del Metauro; si buttò a valle per presto risalire in direzione di Urbino (km. 170) dov'era posto il rifornimento.

Nuova lunga attesa cronografo alla mano e sguardo fisso alla strada; è certo che ad otto primi dall'avanguardia apparvero otto corridori (ed erano Casola, Corrieri, Barducci, Conte, Ciolli, Vittorio Rossello, Frosini e Servadei) ai quali non era garbata la prolungata

Lambertini, Isotti, Biagioni e Rik Van Steenbergen guidano il gruppo in fuga sulla salita di Pesaro. (Telefoto)

ignavia degli Assi, ma questi ultimi avevano perduto altro terreno, erano niente meno che a 10 primi e 40 secondi. La loro situazione s'era dunque aggravata; continuando così poteva diventare catastrofica. Perciò, fu vista la vettura di Binocci ritornare Casola e ordinargli di aspettare Astrua, e con lui, e gli altri finalmente svegliati, organizzare l'inseguimento.

Questo durò qualcosa più di due ore, ed ebbe fasi davvero emozionanti. Andando già verso Pesaro e di là riprendendo a costeggiare l'Adriatico, la corsa passava come un uragano fra la folla, ignara della drammaticità del momento. Credeva d'assistere a una caccia delle tante, fra un gruppo che fugge e un gruppo che insegue. Non poteva sapere che c'era in ballo il possesso della Maglia rosa. Per un po' la situazione non mutò, ma alla fine il numero (e la classe) ebbero il sopravvento. Non che i fuggitivi venissero raggiunti, ma che il vitardo risultasse poco alla volta ridotto — questo sì. Poco prima di Rimini, mancando 20 chilometri al traguardo, esso era sceso a 2 minuti; era di sette e mezzo al primo passaggio da Riccione; apparve infine di 6' e 30" all'occhio lince e al pollice pronto del cronometrista Radice in piedi su un tavolino sotto il rosso striscione dell'arrivo.

Borsaioli all'opera

Scesa dalla bicicletta, e attorniato dalla folla, la Maglia rosa ansimava come un tricheco. «Mi ha visto sulla salita di Pesaro?» — mi disse Astrua venendomi incontro. — L'ho tirata tutta io in testa. Meno male che è finita bene, ma l'ho vista brutta, sai».

In piedi sulla vettura di Girardengo, Van Steenbergen già si era avviato verso Falconara. Pochi minuti prima aveva vinto anche questa tappa ed è la seconda del Giro), e l'aveva vinta alla sua solita maniera, con signorile e irresistibile superiorità. Inutilmente Annibale Brasola — che è uno dei celaciati del Giro —, inutilmente il belga Dubuisson — anch'egli temibilissimo finalista — avevano tentato di «ingabbiarlo» agli ultimi 250 metri; con poche pedalate l'ex campione del mondo se n'era liberato; a cento metri dalla striscione aveva già superato tutti, e terminava con due lunghezze sul secondo, lo svizzero Brun. Lo vidi che rispondeva ai saluti della folla, e sorrideva. Un altro felicissimo doveva essere in quel momento pignolo che con abile manovra aveva borseggiato un giornalista belga al seguito del Giro. Nella calca di questi arrivi — disciplinati e regolari al momento della volata ma indisciplinatissimi e caotici dopo — i borsaioli stanno facendo affluenti. Questo è il sesto borseggio effettuato da quando il Giro è partito da Milano. A quel Bini, il corridore amico di Coppi che va ad aspettarlo ad ogni traguardo. l'altro ieri a Roccaraso rubarono il portafogli con 180 mila lire dentro.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Rik Van Steenbergen, Km. 250 in ore 6 38'9", alla media di Km. 37,674; 2. Brun, a due lunghezze; 3. Dreier; 4. Schaer; 5. Annibale Brasola; 6. Grosso; 7. Dubuisson; 8. Clerici; 9. Lambertini; 10. Isotti; 11. Biagioni; 12. Van Ende; 13. Elio Brasola, tutti in gruppo con Van Steenbergen; 14. Frosini, a 6'3"; 15. Barducci, s. t.; 16. Ciolli, a 6'6"; 17. Vitt. Rossello, a 6'13"; 18. Kamber, s. t.; 19. Defilippis, a 6'23". Seguono in gruppo tutti gli altri, tranne Bevilacqua (a 30' e 11") e Malabrocca (a 46' e 30"). Ritirato: Serbezati; fuori tempo massimo: Bernardes.

Classifica generale: 1. Astrua, in ore 49,16'52"; 2. Coppi, a 54"; 3. Geminiani (in degli stranieri), a 1'; 4. Zampieri (in degli indipendenti), a 1'36"; 5. Elio Brasola, a 1'39"; 6. Albani, a 2'59"; 7. Zampini e Kubler, a 2'57"; 9. Defilippis, a 2'55"; 10. Cecchera, a 3'13"; 11. Maroni, a 3'55"; 12. Bartali, a 3'55"; 13. Close, a 5'31"; 14. Fusolti, a 5'48"; 15. Minardi, a 7'35"; 16. Malabrocca, a 2 ore 50'7".

Per la direzione tecnica della Nazionale

Beretta è stato pregato di ritirare le dimissioni

Brescia, 26 maggio.

Il commissario tecnico per la nazionale, Carlo Beretta, ha effettivamente inviato per lettera alla Federazione Italiana Gioco Calcio le sue dimissioni. In essa egli augura buon lavoro a chi sarà chiamato a sostituirlo, e adduce come movente delle dimissioni il troppo gravoso compito che l'arrebbe atteso nel futuro.

Ieri nel pomeriggio però il segretario della Federazione Calcio, dottor Valentini, si metteva in contatto telefonico con Beretta e gli commicava di avere ricevuto la lettera ma che la Federazione non accettava le dimissioni. Anzi gli faceva un sito plauso per l'opera finora compiuta, e gli assicurava che i dirigenti centrali gli avrebbero accordata piena fiducia anche per l'avvenire e ogni possibile aiuto; quindi l'invitavano a ritirare le dimissioni. Quanto comunicato telefonicamente dal dott. Valentini era già stato tradotto in lettera spedita gli immediatamente. Il commissario tecnico, pure tenendo conto dell'attenzione espressagli, si è riservato di decidere.

Carlo Beretta è, in verità, molto perplesso e non si può dire in maniera definitiva se manterrà il proposito di abbandonare l'incarico oppure se deciderà di continuarlo. Tuttavia il suo passo presso le Olimpiadi e ha tenuto a dichiarare: «Se dovessi sobbarcarmi anche la formazione per Helsinki spererei in una maggiore comprensione da parte dei critici e della stampa in genere. Non potrei lavorare in piena serenità se fossi ancora una volta oggetto di una campagna simile a quella scatenatasi recentemente. Per le Olimpiadi debbo lavorare su un materiale allo stato potenziale quali sono i giovani, e quindi riesce difficile prevedere i frutti. Si deve essere preparati a tutte le sorprese, anche quella sgradita; non sono perciò disposto a farmi mettere in croce anzitempo. Desidero, nel caso accettassi di rimanere, desidero, ripeto, molta comprensione nella fase formativa della squadra giovanile».

Domani sera sarà risolta la crisi dell'Inter

Milano, 26 maggio.

La crisi sociale dell'Inter determinata dalle dimissioni del C. D. e del presidente Masseroni si risolverà mercoledì sera nell'assemblea straordinaria dei soci appositamente convocata. Se Masseroni si ripresenterà candidato (come sembra probabile) l'altro pretendente Lampugnani proporrà una sua lista di consiglieri; se invece l'ex-presidente nero azzurro non riterrà opportuno affrontare il duello elettorale allora il nuovo candidato formerà una lista comprendente consiglieri di tutte le tendenze. Pare che la maggioranza dei soci sia orientata verso l'elezione di Lampugnani ricco di entusiasmo e di spressagli, si è riservato di decidere.

K. Hansen costretto a riposo per quindici giorni

L'infortunio patito domenica da K. Hansen è risultato all'esame clinico abbastanza grave; si tratta di forte contusione con conseguente distorsione della caviglia destra. Dovrà osservare quindici giorni di riposo. Meno preoccupante, invece, l'incidente a Muccinelli che dovrebbe guarire in brevissimo tempo.

La situazione permane oscura nel settore di coda del campionato

Le squadre milanesi fatte per le poltrone di seconda fila. Sono come certi nobili o certe persone di alto lignaggio, che sanno di essere osservate e seguite e che hanno necessità di figurare sempre decorosamente e bene. O le poltrone di prima fila o niente: piuttosto dànno a vedere apertamente e clamorosamente che non hanno interesse, e che alla sufficienza per posti che non sono di primissimo piano, preferiscono l'astensione. Questa la morale che vorrebbe da trarre, dopo quanto già successo nelle domeniche precedenti, dal fatto che il Milan si fa battere in campo neutro dalla squadra che, unica sicura retrocedendo, detiene il lanalino di coda, e che l'Internazionale piega senz'altro il ginocchio in casa sua ed al cospetto del proprio pubblico, davanti alla Sampdoria. Non che rossoneri e nerazzurri facciano apposta a perdere, mostrano una specie di sgnurrile disdegno e di superiore disinteresse. O tutto, o niente.

Il Milan ha voluto che, proprio mentre ciò avveniva, nella quint'ultima giornata di lotta, la Juventus abbia a sua volta, certo non per mancanza d'impegno e di volontà, fatto un mezzo passo falso, un piccolo scivolone, pareggiando sul proprio terreno col Napoli. Bella da nulla, ma che per intanto porta ad un lieve ritardo nell'arrivo al traguardo della matematica. Se la casa non succedeva, infatti, i bianconeri avrebbero intascato il premio della vittoria — quello morale — quattro tappe prima di giungere alla fine: avrebbero oggi nove punti di vantaggio sul più vicino inseguitore, mentre otto soli sono ancora in disputa. Ora come ora, il successo matematico non lo hanno acciuffato ancora: perdendo sempre, e naturalmente qualcun altro vincendo sempre, potrebbero, non più venire raggiunti, ma ancora essere raggiunti. Congetture, ahimè, 1951-52 è della Juventus non è stata così nelle domeniche precedenti, dal fatto che il Milan si fa battere in campo neutro dalla squadra che, unica sicura retrocedendo, detiene il lanalino di coda, e che l'Internazionale piega senz'altro il ginocchio in casa sua ed al cospetto del proprio pubblico, davanti alla Sampdoria. Non che rossoneri e nerazzurri facciano apposta a perdere, mostrano una specie di sgnurrile disdegno e di superiore disinteresse. O tutto, o niente.

Il Torino e le sue velleità studentesche meriterebbero un capitolo a sè, se lo spazio lo consentisse. Fa un passo avanti ed uno indietro: fa ammattire i suoi sostenitori. Domenica ha perso a Lucca per il rilevante punteggio di tre a zero: ha ceduto alla superiorità dell'avversario, non è mai stato nella lotta. Ciò, dopo la prova di coraggio e di volontà fornita contro il Bologna nel precedente incontro di campionato. Il suo programma non è dei più lusinghieri: due avversari diretti, l'Atalanta e l'Udinese, il primo fuori, il secondo in casa — un spostatore ambizioso, la Fiorentina, in casa — un nemico rassegnato, il Legnano, in campo neutro. Delle quattro fatiche, quella del Legnano è la meno preoccupante, quella dell'Atalanta la più aspra. Ed il Torino non segna. Ha otto squadre che si trovano in posizione peggiore come reti subite. E... condivide colla Lucchese la poco ambita distinzione di possedere il settore d'avanguardia meno reddittizio di tutto il lotto.

E' scomparso uno «zero» dalle numerose caselle della classifica generale: quello degli incontri persi in casa dall'Internazionale. Più non ne rimangono che tre di fronte alle sconfitte esordienti della Juventus e del Milan, ed ai pareggi esterni del Como. I primi due sono frutti del merito, l'altro è dovuto ai casi e magari scomparirà prima della fine. Difficile che il Milan perda in casa contro il Palermo o contro la Fiorentina: più difficile ancora che la Juventus rinunci alla vergognosa del suo campo a favore del Novara o del Como. Certi «zeri» in condotta sono un titolo di merito, non un attestato di nullità.

VITTORIO POZZO

Venerdì a Indianapolis la «500 miglia»

Indianapolis, 26 maggio.

La pioggia ha impedito ieri la conclusione delle prove di qualificazione per la «500 Miglia» automobilistica di Indianapolis e il direttore di gara Tommy Milton ha annunciato che avranno luogo prove supplementari per altre sei ore.

Ieri si erano preparati a scendere in pista nove piloti, ma la pioggia fitta e violenta, caduta per tutta la giornata, ha loro impedito di allenarsi. Tra quei nove c'era anche il quarantanovenne (!) Bill Miller, che stabilì — sabato scorso — il nuovo «record» sui chilometri 4.200 del giro, alla media oraria di Km. 224,616, ma non potè rendurre a termine i quattro giri prescritti a causa della fusione di un pistone.

Sono 31 le macchine che hanno superato la media minima per la ammissione alla corsa di venerdì 30 corrente. Al «via!» sono ammesse 33 macchine, ne rimangono da designare due.

I trentuno già qualificati hanno registrato una media delle medie pari a Km. 217,335 all'ora. La media di qualificazione dei trentatrè concorrenti dell'anno passato fu di Km. 214,914.

I campionati europei maschili di pallanuoto nel 1953 avranno luogo a Leningrado.

A Montecatini, nei giorni 27, 28 e 29 maggio, si svolgeranno i campionati italiani di scherma professionisti alle tre armi.

Le Società di Serie A si riuniranno alla sede del Milan il 17 giugno anzichè il 29 maggio.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 23 milioni e 725 mila lire ogni 41 «tredici» (6) o lire 670 mila ai «dodici» (212).

Quote del concorso pronostici ippici: 1 milione e 6307 lire agli «undici» (9) e lire 46.952 ai «dieci» (1524). Nessun «dodici».

I milionari di turno

Un «13» in società di quattro cremonesi - Un autista di Massa che vuol fare il signore

Cremona, 26 maggio.

Non uno solo, ma quattro sono i titolari della schedina giuocata a Cremona, che ha totalizzato 13 punti. Essi sono: il sig. Mario Tagliati, di 33 anni, parrucchiere, abitante in via Sant'Omobono 4; Paolo Ferrari, di 50 anni, che gestisce un'edicola di giornali in Galleria; Sergio Paffi, di 30 anni, anch'egli gestore di un'edicola all'angolo di via Ruggero Manna; Bruno Galuffi, dipendente del Credito Commerciale, filiale di Castagnino. I quattro hanno giuocato insieme per la prima volta e la decisione fu casuale, mentre si trovavano nel Caffè del Teatro, in corso Vittorio Emanuele. Il Ferrari, che è dei quattro l'unico giuocatore accanito, ha già vinto discrete somme in precedenti occasioni. Alle 5 di stamane egli era già all'agenzia per assicurare come ogni mattina la vendita dei giornali. Ha detto che conta di acquistare l'edicola e continuare così in proprio il suo lavoro. Il Tagliati, che è il firmatario della schedina e che ne fu anche il compilatore con l'aiuto del Ferrari, continuerà anche lui a fare il proprio lavoro di barbiere: conta però di rinnovare il suo modesto negozio e aiuterà i suoi parenti che sono tanti e tutti poverissimi. Il Galuffi, alle 8, con il solito automezzo, è partito per Castagnino in quanto dipendente, come si è detto, di quell'agenzia del Credito Commerciale. Ha detto che prima cosa si troverà un nuovo alloggio e continuerà a lavorare.

Massa Carrara, 26 maggio.

Dopo lunghe ricerche abbiamo potuto rintracciare il fortunato che, con la schedina del Totocalcio n. 428 FA 2339, giocata al Caffè dello Sport di Massa, ha realizzato un «13», vincendo quasi 24 milioni. La schedina era contrassegnata da una sigla illeggibile e dalla dicitura «Genio Civile - Massa». Grazie a questa indicazione siamo riusciti a scoprire il neo-milionario. Si tratta del quarantenne Andrea Fiorelli, soprannominato «Tizzo». In un primo momento egli ha smentito di essere il fortunato giocatore, ma in seguito ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni. Di famiglia povera, egli cominciò molto presto a lavorare; ha fatto molti mestieri, poi trovò un posto da cameriere e quattro anni fa riuscì a farsi assumere presso il locale Genio Civile, come autista. E' sposato da diciassette anni ed ha tre figli. La fortunata schedina fu giocata nel pomeriggio di giovedì. Il Fiorelli è un assiduo del Totocalcio: giuocava in media 1500 lire la settimana, adoperando il sistema. «Ed ora cosa farà?» gli abbiamo chiesto. «Lascerò il lavoro — ha risposto. — voglio fare il signore. Sono quarant'anni che faccio una vita diversa».

Precisazione in margine al processo De Agazio

Milano, 26 maggio.

Nel corso dell'11 aprile, pubblicando il resoconto del processo per l'uccisione del giornalista De Agazio, è comparso il nome dell'avv. Serafino De Marchis quale avvocato di P. C., definito come «noto esponente del neo-fascismo milanese». L'interessato ci scrive a questo proposito di non aver mai goduto le simpatie dei fascisti per la sua fede ultraliberale, di essere stato per questo arrestato due volte. Aggiunge di non essere affatto un neo-fascista e in conseguenza di non poter essere un esponente del movimento.

BORSE

L'interessamento operativo è stato ridotto da un vivace intervento di denaro sul gruppo Finsider. Terni, Ilva e Finsider si sono attestate su una ripresa iniziale; stazionarie e mista borsa: le voci predette hanno raggiunto un margine ulteriore di beneficio in sede di compilazione del listino. Nei rimanenti settori non si sono registrate novità di rilievo; quota appena distesa sul ribasso del movimento del gruppo Finsider; altri in genere scarsi. Notato l'assorbimento di Montecatini. Su alcuni settori si è intravisto un indirizzo più spigliato di compratori. Titoli di Stato invariati. Il dollaro è apparso lievemente smorzato.

	24	26		24	26
Ron.02	65 —	65 —	Merid.	1390	1385
Ron3½	67 75	67 75	Ter.N	81 —	81 50
» r. c.	67 85	67 85	Italgas	24 —	24 —
Red3½	73 70	73 725	Sip	1147	1148
» r. c.	73 80	73 80	Terni	236 —	254 50
Ren5%	95 70	95 65	P.C.E.	440 —	445 —
» r. c.	95 80	95 80	Unes	443 —	445 —
Red5½	91 80	92 20	Stet	2680	2865
» r. c.	91 90	92 30	Sesa	2170	2180
Rie5½	71 90	72 125	Vizzola	2320	2540
» ex-pr.	71 50	71 75	Marelli	555 —	560 —
» r. c.	72 —	72 20	Fiat	444 —	448 50
» ex-pr.	71 60	71 85	Savigl.	— —	— —
Rie5%	93 30	93 25	Nebiolo	12 —	12 —
» r. c.	93 40	93 35	Incet	117 —	117 —
Bln 59	98 15	98 20	Mone.	720 —	765 —
» 60	98 —	98 05	Finald.	665 —	685 —
» 61	98 —	98 05	Ilva	281 —	294 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald	200 —	200 —
Elf4½	85 20	85 75	Viscosa	1915	1915
Iri4½	98 75	98 75	Dalmi.	2720	2855
Irm4½	98 —	98 —	Cir	1690	1690
Irm5%	94 30	94 30	Subalp.	352 —	355 —
Irri.4½	188 —	188 —	Anic	157 —	159 50
Irm5½	92 40	92 35	Rum.e	58 50	60 25
Tor4½	68 50	68 50	M.poni	2127	2132
»5%33	87 75	87 75	Mcdini	883 —	890 —
»5%51	87 75	87 75	Zucch	720 —	720 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	55 50	56 50
» 4%	95 —	95 —	Bart.it.	3275	3250
» 5%	85 —	85 —	Burgo	5830	5855
I. Nap.	93 —	93 —	Formi.	16.000	16.000
Nap5½	36 —	36 —	Pirm.F	950 —	950 —
»7%48	24 —	32 —	M.A.I.	13.500	13.500
»7%49	24 —	32 —	Biasia	80 —	80 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3450	3480
» 6%	91 45	91 65	Mer.E.	964 —	966 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1018	1020
» 6%	94 05	93 80	Fornar	220 —	225 —
Oliv7%	108 40	104 40	Gianf	320 —	320 —
Magn7	94 125	94 20	Westi.	120 —	120 —
Elet7%	100 25	101 50	Parsen	425 —	435 —
Vis.7%	90 50	90 25	Ghiard.	343 —	345 —
Gasl7%	95 —	95 —	Pirelli	937 —	937 —
Sar.7%	23 —	23 —	Saffa	914 —	914 —
Westi.7	70 50	70 50	Lig.gas	1380	1377
Fruss6%	87 25	87 —	Talos	13.700	14.000
Gasl7%	102 50	102 50	Borgos.	11.000	11.000
Sade6%	95 50	93 50	Cotonif.	670 —	670 —
Visc6%	92 —	91 70	Fisac.	313 —	313 —
Gel.6%	95 —	95 —	Lanza	2125	2125
Stipel6	98 20	95 30	Amiata	2440	2440
Tirso 6	93 —	93 —	Aqu.P.	2740	2700
Talve 6	93 25	93 25	Florio	19 —	19 —
Fer7%	91 50	91 50	Saniti.	4680	4665
Esso6%	91 —	91 —	Bilos	13.550	13.700
A.Gen.	7860	7860	Ilisan.	4985	4967
» Tpro	5860	5890	Eternit	176 —	175 —
Medit.	3640	3670		— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 655,50.

Prezzi internazionali delle valute: sterlina oro 2750-2750; marengo 6000-6100; sterlina militare 1640-1650; dollaro carta 652-656; franco svizzero 151-152; franco francese 161,25-163,25; oro fino 795-805; argento 39,50-50

FALLIMENTI — TORINO: Folani Elvira, alimentari, Scatriere Borgaro. Sent. 26 maggio. Curat. dott. Arietti; Giud. delegato Pedroni. Verif. cred. 4 luglio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	9,8	26,2	Perugia	10,1	19,9
Bolzano	7,2	27,3	Pescara	8	21
Torino	10,4	26	Roma	8	22,6
Milano	12	26,5	L'Aquila	4,5	18,8
Genova	16,4	22,8	Napoli	11,5	23,4
Firenze	10,4	23	Bari	11,8	19,2
Bologna	10,5	23,8	Reggio C.	10,8	20,4
Ferrara	16	26,5	Palermo	12	23,2
Trieste	14	20,1	Messina	12,1	19,6
Pisa	10,4	21,6	Catania	12	23
Ancona	15	20,4	Cagliari	10,5	20,4

CAVE DI SAN VITTORE S.p.A.
BALANGERO (Torino)
Pagamento Dividendo Esercizio 1951
A partire dal 1° GIUGNO 1952 sarà corrisposto il dividendo dell'esercizio 1951 in netti L. 70 (settanta) per ciascuna azione contro consegna della cedola n. 6 dei certificati nominativi.
Il pagamento del dividendo di cui sopra sarà effettuato presso la BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Sede di ROMA.

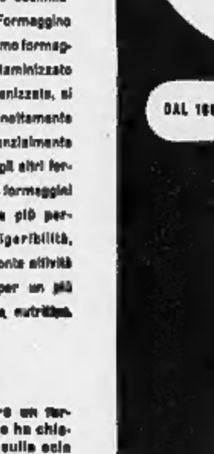
Rappresentante per Torino Sig. ERNESTO PIERACCINI
CORSO FRANCIA, 58 - TELEFONO 72-337

MANIFESTAZIONI 1952
RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA CANZONE (21-22-30 maggio - 4 giugno)
XXVI ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE (14 giugno - 19 ottobre)
CONCERTI SINFONICI IN PALAZZO DUCALE (1-31 luglio)
VEGLIA DEL REDENTORE (19 luglio)
FRESCO NOTTURNO IN CANAL GRANDE (16 agosto)
XIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (29 agosto - 12 settembre)
FESTIVAL DELL'ALTA MODA (1-7 settembre)
REGATA STORICA (7 settembre)
XV FESTIVAL INTERNAZION. DI MUSICA CONTEMPORANEA (16-22 settembre)
CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARTISTI SOTTO GLI AUSPICI DELL'UNESCO (22-28 settembre)
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO (23 settembre - 5 ottobre)
CASINO' MUNICIPALE aperto tutto l'anno - Serenate in Canal Grande - Tornei Internazionali di Tennis e Golf - Gare di tiro al Piccione - Sporta nautici - Tutti gli svaghi di una spiaggia di gran classe
INFORMAZIONI e PROSPETTI:
UFFICIO COMUNALE TURISMO (Ca' Giustinian)
ENTE PROVINCIALE TURISMO (Ascensione 1300)

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE - assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti ti serve meglio

Totosport GIRO D'ITALIA
1° Concorso: Tappa VENEZIA-BOLZANO - N. 132
CON 100 LIRE
TRE colonne di pronostico
TUTTO IL MONTE-PREMI PER GLI 8
Pronosticare contrassegnandoli con M gli OTTO corridori che, fra quelli elencati nella scheda, risulteranno meglio classificati nella tappa. Contrassegnare con R un altro corridore a titolo di RISERVA
MERCOLEDI ultimo giorno per compilare le schede

NON ARRESTARE CON LOZIONI ALCOOLICHE LA CADUTA DEI
CAPELLI
MA APPORTARE IL NUTRIMENTO AL CUOIO CAPELLUTO PERCHE' NE GENERI DEI NUOVI COL:
«BIOPIL»
RINFOLTITORE CAPILLARE
DOTT. GOLA
PROVATELO E NE SARETE ENTUSIASTI
In vendita presso le principali Farmacie e Profumerie
CONCESSIONARIO G. VOLANTE
Via Foscolo, 5 - TORINO - Telefono 51-041

Fate bene i vostri conti!

Una lavatrice può pesare più di un chilogrammo e mezzo ed una coperta coprilletto pesa due chilogrammi.
La Candy
Lire 83.000 mod. 40
con riscaldamento lire 94.000
In vostra lavatrice perchè in meno di sette minuti lava tre chilogrammi di biancheria.
officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

il 1° formaggino OMOGENIZZATO
Locatelli
DAL 1868 GARANZIA DI SERIETÀ
Con moderni specialissimi impianti Locatelli ha potuto applicare una nuova conquista scientifica al perfezionamento del Formaggino MIO: l'omogenizzazione. L'omogenizzazione determina la divisione dei grassi in globuletti finissimi, di digeribilità estremamente facile e rapida, e provoca una superdispersione delle proteine e degli altri componenti, che diventano più prontamente e totalmente assimilabili. Il Formaggino MIO, primo formaggino vitaminizzato e omogenizzato, si stacca nettamente e sostanzialmente da tutti gli altri formaggi e formaggini per una più perfetta digeribilità, per una più pronta attività vitaminica e per un più elevato valore nutritivo.
Locatelli è stato il primo a ideare e realizzare un formaggino vitaminizzato per bambini che ha chiamato "FORMAGGINO MIO". E mentre sulla scia del suo successo - consacrato dagli attestati di tutti i Medici che lo hanno sperimentato - innumerevoli altri formaggini sono sorti e continuano a sorgere, Locatelli, sempre all'avanguardia, è ancora il primo ad adottare, per il Formaggino MIO, il nuovo processo di omogenizzazione sopra descritto. Il Formaggino MIO vitaminizzato e omogenizzato, è quanto di più perfetto può essere oggi realizzato. E se domani la Scienza e la Tecnica renderanno possibili ulteriori perfezionamenti, sarà Locatelli il primo ad adottarli per il
FORMAGGINO MIO omogenizzato

COME SI E' VOTATO dall'Alto Adige alla Calabria

Nell'Alto Adige

Bolzano, 26 maggio.

In Alto Adige le elezioni amministrative, che si sono tenute in 103 dei 116 comuni della provincia di Bolzano, hanno riservato qualche sorpresa. I risultati scaturiti dalle urne hanno indicato che la *Volkspartei*, la quale univa in un unico blocco tutta la popolazione di lingua tedesca, incomincia a subire delle incrinature. Infatti, in queste elezioni si sono presentate 28 liste di indipendenti di lingua tedesca dissidenti dalla *Volkspartei*. Queste liste hanno ottenuto buone affermazioni.

A *Merano*, che è il centro altoatesino più importante fra quelli ove si è votato, per i suoi 28 mila abitanti, gl'indipendenti sud-tirolesi hanno ottenuto un quinto dei voti della cittadinanza di lingua tedesca, vale a dire circa un migliaio di schede. La *Volkspartei* ha ottenuto 4928 voti, la D.C., il partito italiano più forte, 3300, il MSI 1593, il PSI 1560, il PCI 1023, l'alleanza democratica, formata da liberali e socialdemocratici, 1284.

Il fatto più notevole di queste elezioni amministrative è dato dall'affermazione della D.C. nei centri della Val Badia, una valle di ladini contigua alla Gardena. Infatti, il partito democristiano ha ottenuto la maggioranza nel comune di Badia contro il SVP, a Ortisei e a Corvara di Badia. La maggioranza i democristiani l'hanno ottenuta anche nel comune di S. Felice.

I risultati di 16 comuni ove il *Volkspartei* era l'unico partito presente, mancando una sufficiente rappresentanza di elettori di lingua italiana, erano già scontati, come pure in circa 25 comuni ove era presente la sola D.C. a contrastare il successo alla *Volkspartei*. Si tratta di quei comuni periferici ove il partito democristiano ha potuto assicurare una rappresentanza della minoranza della nostra lingua.

A *Bressanone* invece, uno degli altri centri più importanti dell'Alto Adige, si sono avuti i seguenti risultati: *Volkspartei* 5480 voti, D.C. 1193, blocco di sinistra 645, indipendenti 176. A *Ortisei* in Val Gardena la D.C. ha ottenuto un numero di voti quasi identico a quelli della *Volkspartei*: 616 contro 681.

A Trento

In 33 dei 44 Comuni della provincia di Trento ove sono state effettuate le elezioni comunali, la maggioranza è stata conseguita da liste democristiane da sole o in unione con elementi indipendenti. In altri 10 Comuni la maggioranza è andata invece a liste indipendenti locali, mentre i socialcomunisti si sono assicurati un solo Comune, quello di Panchia.

Nel comune di *Bronzolo* dove ha partecipato alla competizione elettorale una lista dello schieramento politico «Movimento Unione Europea» ha conseguito 4 seggi sui 15 costituenti l'amministrazione comunale, preceduta dalla lista del STVP che ne ha ottenuto 5. Tre seggi sono andati alla DC e due agli indipendenti.

In Sicilia

PALERMO (capoluogo) — Risultati definitivi: D.C. 53.034; Blocco del popolo (soc. com.) 47.946; M.S.I. 40.019; P.N.M. 38.191; P.S.D.I. 9.556; Fronte Naz. Monar 9.432; P.L.I. 8.293; Rinascita autonomia 3.280; P.R.I. 2.722; Ind. di sinistra 176.

La ripartizione dei sessanta seggi risulta la seguente: D.C. 16, lista comunista 14, M.S.I. 12, P.N.M. 11, Fronte naz. mon. 2, P.S.D.I. 2, P.L.I. 2, Autonomia e rinascita 1.

In provincia si sono avuti su 26 Comuni questi risultati: 17 alla d.c., 3 al soc. com., 3 agli indip., due alla destra, uno a liste miste.

CATANIA (capoluogo) — (Iscritti 180.835, votanti 141.332, perc. 77,87%). Risultati definitivi: D.C. 43.343; Autonomia e rinascita (socialcom.) 34.034; P.N.M. 28.410; M.S.I. 25.558; P.S.D.I. 8.825; Fronte economico (lista di commercianti, industriali e artigiani) 3.318; Fronte nazionale e marinai d'Italia (lista di esponenti di varie tendenze) 1.516; Movimento Lavoratori Italiani (di Cucchi e Magnani) 1.017; Socialcomunisti siciliani 818.

I 60 seggi consiliari verrebbero così ripartiti: D.C. 18; Autonomia e rinascita 14; P.N.M. 11; M.S.I. 11; P.S.D.I. 1; Fronte economico 1. I rimanenti 4 seggi verranno assegnati con i resti.

RAGUSA (capoluogo) — (Perc. votanti 86,2%). Risultati definitivi: D.C. 11.273; socialcomunisti 7981; M.S.I. 3481; P.N.M. 1.604; coltivatori diretti comunisti 1.514; socialdemocratici 839; liberal-qualunquisti 825; P.R.I. 463.

I 40 seggi verranno così distribuiti: D.C. 18; socialcomunisti 13; M.S.I. 5; coltivatori diretti comunisti 2; liberal-qualunquisti 1; socialdemocratici 1.

Ragusa (provincia): risultati in 8 centri su 11 (mancano Ispica e Monterosso Almo): socialcom. 40.871; D.C. 30.929; M.S.I. 5.345; liberal-qualunquisti 5.061; socialdemocratici 944.

ENNA (capoluogo) — Risultati definitivi: socialcomunisti 3.160; D.C. 2.369; P.R.I. 2.360; M.S.I. 2.284; P.N.M. 1.792; P.S.D.I. 536; lista civica 522; Movimento lavoratori italiani 259.

I 40 seggi verranno così assegnati: 10 ai socialcomunisti; 8 alla D.C.; 7 al P.R.I.; 7 al M.S.I.; 6 al P.N.M.; 1 al P.S.D.I. 1 alla lista civica e 1 al Movimento lavoratori italiani.

Enna (provincia): risultati di 16 centri su 20 (mancano Catenanuova, Cerami e Villarosa): D.C. 35.327; socialcom. 31.632; M.S.I. 7.699; monarchici 7.473.

SIRACUSA (capoluogo) — (Iscritti 40.378, votanti 32.992; perc. 81,72%). Risultati definitivi: Autonomia e rinascita (socialcomunisti) 10.971; D.C. 9.815; M.S.I. 6.805; P.N.M. 2.340; P.S.D.I. 1.893; P.N.M. 458.

I 40 seggi saranno così distribuiti: Autonomia e rinascita 14; D.C. 12; M.S.I. 9; P.N.M. 3; P.S.D.I. 2.

CALTANISSETTA (capoluogo) — (Perc. votanti 81,64%). Risultati definitivi: D.C. 8.500; Autonomia e rinascita (socialcomunisti) 8.419; M.S.I. 8.084; P.S.D.I. 401; P.R.I. 362; lista civica 232.

Caltanissetta (provincia): risultati di 26 centri su 21 (mancano Butera, Gela, Milena, Resultano e Sommatino): D.C. 40.235; Autonomia e rinascita (socialcomunisti) 36.560; M.S.I. 10.809; lista Risorgimento Caterinese (del comune di Santa Caterina) 2.547.

AGRIGENTO (capoluogo) — Risultati definitivi: D.C. 9.181; P.C.I. 4.071; M.S.I. 3.685; P.N.M. 1.565; P.S.D.I. 1.160.

Agrigento (provincia): Risultati definitivi: DC. 53.638; Blocco del popolo 52.846; M.S.I. 11.441. La D.C. ha perduto 8 comuni a favore del Blocco del popolo e uno a favore del M.S.I.

TRAPANI (capoluogo) — Risultati definitivi: Blocco del popolo (soc. com.) 6915; M.S.I. 7429; D.C. 6944; Unione cittadina rinascita Trapani 5510; P.N.M. 2650; Fronte naz. mon. 1050; Mov. lav. ital. 477.

In provincia su 11 Comuni si sono avuti questi risultati: 8 al soc. com., 2 alla d.c., uno a lista indipendente.

MESSINA (capoluogo) — Risultati definitivi: D.C. 27.307; Autonomia e rinascita 16.339; P.N.M. 17.566; M.S.I. 12.841; P.L.I. 13.180; Fronte naz. mon. 4585; PS.D.I. 4364; lista Nettuno (repubbl. e soc. indip.) 1968.

In provincia: 2 comuni ai comunisti e 2 alla D.C.

In Calabria

REGGIO CALABRIA — Risultati delle elezioni provinciali nei quattro collegi della città e nei 12 collegi della provincia: *Reggio-Carpeta:* D.C.; *Reggio-Centro Nord:* D.C.; *Reggio Nord:* D.C.; *Reggio Sud-Motta San Giovanni:* Socialcomunisti; *Locri-Gerace:* D.C.; *Bianco Platì:* D.C.; *Taurianova:* D.C.; *Siderno:* Socialcomunisti; *Cittanova:* Socialcomunisti; *Gratteria-Roccella Ionica:* D.C.; *Ardore:* D.C.; *Palizzi-Bova:* D.C.; *Melito Portosalvo:* D.C.; *Cinque Frondi:* D.C.; *Villa San Giovanni:* D.C.; *Palmi:* Socialcomunisti.

CATANZARO — Risultati delle elezioni provinciali: *Collegio di Catanzaro Nord:* D.C. 4526, M.S.I. 3414, Socialcomunisti, 3215 Liberali 1878, P.S.D.I. 1205; *Collegio di Catanzaro Sud:* (mancano 2 sezioni). Socialcomunisti 2937, M.S.I. 1687, Liberali 1612, P.S.D.I. di destra 1408; *Collegio di Chiaravalle:* D.C. 7068, Socialcomunisti 2368, P.R.I. 1568, M.S.I. 1162.

CATANZARO. — Risultati delle elezioni provinciali nei seguenti Comuni: *Andali:* Indip. 640, M.S.I. 559, Socialcomunisti 392; *Chiaravalle:* D.C. 2043, Socialcomunisti 488, M.S.I. 359, P.R.I. 250; *Marcedusa:* Indip. 256, Socialcomunisti 239, D.C. 65.

Valle d'Aosta e Astigiano

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 26 maggio.

Ad Aosta, il comune resta alle sinistre. Ecco infatti i risultati ufficiali. Con 13.460 votanti, pari all'88,19 per cento degli elettori, la lista «della rinascita» (P.C.I.) ha avuto 6263 voti; la D. C. 3490; l'U. V. 1332; il M.S.I. 769; il P.S.D.I. 595; il P.S.I. 468; il P.L.I. 993. L'apparentamento P.C.I.-P.S.I. ha quindi ottenuto 6736 voti: 1914 in più di quello D.C.-U.V. Conseguentemente, dei 41 seggi del consiglio comunale aostano, 24 vanno ai comunisti e 2 ai socialisti; 7 ai d. c. e 3 agli unionisti; 2 ai missini, 1 al socialdemocratico, 1 ai liberali.

Fabiano Savioz rimane sindaco di Aosta e può in gran parte considerare questo successo come suo personale: centinaia e centinaia di schede portano esclusivamente l'indicazione del suo nome. Dei suoi antagonisti, occorre notare che la D. C. ha mantenuto pressochè intatte le sue posizioni delle precedenti elezioni, mentre invece la sua apparentata U.V. è risultata inferiore alle previsioni. In realtà la battaglia fu persa il giorno in cui la rigida pregiudiziale autonomistica dell'Union rese impossibile l'apparentamento anche con il P.S.D.I. e con il P.L.I. (non basta infatti dire semplicisticamente che l'aggiungere i voti ottenuti oggi da questi due partiti non sarebbe sufficiente a superare quelli del blocco di sinistra: il collegamento a quattro avrebbe permessa una diversa impostazione e forse un diverso esito della campagna elettorale).

I nomi dei quaranta eletti ad Aosta verranno resi noti domani, appena ultimato lo spoglio dei voti preferenziali. Diamo intanto i risultati non ufficiali degli altri principali centri della Valle, nella quale — esclusa Aosta — la percentuale dei votanti è stata in media del 74 per cento.

Le sinistre hanno vinto a *Chatillon* (15 seggi su 20), a *Pont St. Martin* (12 su 15), a *La Salle* (11 contro 7 della D.C.-U.V.) D.C e U.V. hanno vinto a *Verres* (12 seggi contro 3 delle sinistre) e hanno pareggiato a *St. Vincent* con gli «indipendenti di centro-sinistra»: 10 a 10.

Quanto agli altri centri della Valle, cerchiamo di raggrupparli a seconda dei vincenti, approssimativamente soltanto poichè non è sempre facile identificare l'esatto colore politico (che qualche volta manca del tutto) delle varie liste.

La D. C ha sola ha vinto a *Bionaz, Brusson, Chaliant Saint Anselme, Challant St. Victor, Champorcher, Courmayeur, Emarèse, Pollein, Valtournanche, Pont Bozel, Pontey, Saint Denis, St. Nicholas.*

La D.C. con l'U.V. e con indipendenti ha vinto a *La Thuile, Pré St. Didier, Gaby; Issime, Chambave, Villeneuve, Valgrisanche, Sarre, St. Christophe, Lillianes, Bard, Aoste, Aymavilles.*

L'U.V. da sola ha conquistato i comuni di *Cogne, Charvensod, Allein, Doues, Jovençan, Perlos, Rhème Notredame, Fornion, Verrayes.*

Le liste di sinistra hanno vinto a *Brissogne, Donnas, Gressan, Issogne, Champdepraz, Montjovet, Quart, Saint Marcel.*

Le liste indipendenti e locali si sono affermate a: *Antey, Chamois, Etroubles, Gressoney St. Jean, Introd, La Madeleine, Nus, Oyas, Oliomont, St. Pierre, Hone, Valpelline.*

g. g.

Lombardia e Italia centrale

In Lombardia

BRESCIA. — Risultati dei nove Comuni della Provincia: *Cerveno:* D.C. 155 (12 seggi), Soc. Com. 100 (3); *Malegno:* D.C. 452 (12), Soc. Com. e altri 216 (3); *Prestine:* D.C. 170 (12), Indip. 73 (3); *Berzo Inferiore:* D.C. 281 (12), Indip. 107 (3), Soc. Com. 11 (0); *Brandico:* D.C. 365 (12), Soc. Com. 121 (3), Indip. 70 (0); *Longhena:* D.C. 173 (12), Indip. 142 (3); *Sulzano:* D.C. 368 (12), Soc. Com. 92 (3); *Cato:* D.C. 254 (9), Soc. Com. e altri 251 (6); *Paitone:* D.C. 222 (12), Soc. Com. e altri 183 (3).

CREMONA. — Nella nostra città si sono presentati ieri alle urne gli elettori del primo Collegio per eleggere il consigliere provinciale. L'affluenza è stata dell'81%; è risultato eletto il candidato d.c. con voti 5962, seguito da quello socialcomunista con voti 3837.

MANTOVA. — Nei tre Comuni della Provincia hanno prevalso le liste socialcomuniste. Ecco i risultati: *Serravalle a Po:* Soc. Com. 1290, D.C. 504, M.S.I. 176; *Rancoferraro:* Soc. Com. 3738, D.C. 1509, M.S.I. 720; *Sustinente:* Soc. Com. 1449, D.C. 767, M.S.I. 187.

PAVIA. — Risultati ufficiali delle comunali in 8 Comuni della Provincia; *Canevino:* su 15 seggi 12 alla lista D.C. e apparentati, 3 al Socialcomunisti; *Lirio:* 15 seggi ai Socialcomunisti e Indipendenti di sinistra; *Torricella Verzate:* 12 seggi alla D.C. e apparentati e 3 ai Socialcomunisti e Indipendenti di sinistra; *Oliva Testi:* 15 su 15 alla D.C., apparentati e Indipendenti; *Corvino S. Quirico:* 12 seggi alla D.C. e Indipendenti e 3 ai Socialcomunisti.

Nell'Umbria

URBINO. — Nel collegio «Urbino 1°» ove si sono svolte le elezioni suppletive per le «provinciali» si sono avuti i seguenti risultati: blocco soc.-com. 3442, D.C. 3523. Percentuale votanti: 85,25 per cento.

TERNI. — Nelle ottanta sezioni del capoluogo hanno votato 51.407 votanti su 57.614 iscritti (26.125 femmine e 25.282 maschi). La percentuale è del'89,22 per cento.

PERUGIA. — Il primo risultato definitivo è stato segnalato a Fossato di Vico dove si sono svolte le elezioni provinciali. Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati: voti 758 per il candidato socialcomunista, voti 589 per il candidato del PLI, voti 277 per il candidato del MSI.

Si sono concluse anche le elezioni provinciali a *Valtopina*, nel collegio di Guaido Tadino: 570 voti comunisti, apparentamento democristiano 453 voti, PSDI 65 voti, apparentamento monarchico-missino 81.

In Toscana

GROSSETO — Risultati definitivi delle elezioni a *Pitigliano:* iscritti 3540, votanti 3533, 91,72%. La lista della Torre (socialcomunisti) ha ottenuto 1816 voti ed avrà 16 consiglieri comunali; la lista del grano (apparentamento D.C. liberali e repubblicani) voti 1.514 ed avrà quattro consiglieri. Schede nulle 42, schede bianche 70, schede contestate 2.

Nell'Emilia

FERRARA — Nel comune su 94.302 iscritti hanno votato 83.567 elettori, circa 94 %; in provincia su 281.807 iscritti, 172.779 elettori, circa 96,03 %. Risultati definitivi dei primi 11 collegi scrutinati per le «provinciali» nel Ferrarese: soc. com. 61.891; ind. sinist. 20.910; PSDI 11.808; PLI 5122; DC 24.557; MSI 5870; PNM 291; PRI 1206.

Ecco i risultati per singoli collegi: Collegio di Ferrara (primo): soc. com. 4247, PNM 1282, PRI 232, PLI 903, CD 3630, MSI 892; Collegio di *Ferrara* (secondo): soc. com. 4474, DC 3313, PSDI 1439, PLI 1166, MSI 934, PNM 148, PRI 346; Collegio di *Ferrara* (quarto): soc. com. 5112, ind. sin. 3449, DC 1643, PSDI 606, PLI 273, MSI 386, PNM 48; Collegio di *Copparo:* soc. com. 5280, ind. sin. 4407, DC 1716, PSDI 1476, PLI 196, MSI 749; Collegio di *Portomaggiore:* soc. com. 4864, ind. sin. 3764, PSDI 1229, PLI 217, DC 1790, PNM 97, MSI 306; Collegio di *Santagostino:* soc. com. 7355, PSDI 1607, PLI 563, DC 2871, MSI 617; Collegio di *Argenta:* soc. com. 7037, ind. sin. 4093, PSDI 1058, PLI 372, DC 2023, MSI 289; Collegio di *Berra:* soc. com. 4864, ind. sin. 3260, PSDI 769, PLI (ind.) 402, DC 1365, MSI 303; Collegio di *Comacchio:* soc. com. 5716, PSDI 1428, PLI 305, DC 2374, MSI 178, PRI 628; Collegio di *Mesola:* soc. com. 4878, ind. sin. 1737, PSDI 1174, PLI 153, MSI 438.

PARMA — Nel collegio di *Langhirano* (comuni di Langhirano, Felino, Calestano e Lesignano) il blocco socialcomunista ha riportato 6540 voti contro 5866 della D.C. e apparentati.

In Sardegna

Cagliari, 26 maggio.

Le operazioni di voto sono procedute regolarmente nei 336 comuni dell'isola.

A Sassari e Alghero si segnala l'afflusso dalle diverse zone della Nurra di intere famiglie di pastori e contadini che hanno raggiunto le città con i mezzi più vari.

Il ministro Segni ha votato a Sassari alle ore 14. A Cagliari ha votato invece il presidente della regione, Crespellani. A La Maddalena ha espresso il suo voto donna Clelia Garibaldi. La vecchia signora ottantenne ha dichiarato: «Sono lieta di votare in un'Italia democratica alla cui unificazione mio padre ha dato tutta la sua opera di soldato e di condottiero».

A Cagliari città, si calcola abbia votato l'85,1 per cento e precisamente 10.730 iscritti nelle sezioni del centro e 9772 in quelle periferiche. A Carbonia si è avuto il 55 per cento; a Carloforte il 50 per cento; a Mogoro l'80 per cento; a Villacidro l'81 per cento; a Iglesias il 56 per cento; ad Oristano il 58 per cento; a S. Cavino il 62 per cento.

A Guspini, ad operazioni chiuse, aveva votato l'82 per cento degli iscritti; a Nuoro l'89,3, a Macomer l'80.

A Sassari, nei quartieri del centro si registra fino ad ora una media del 47 per cento, mentre nei quartieri popolari l'afflusso è stato del 70 per cento. Ad Olbia si è raggiunto il 71 per cento; a Tempio il 75 per cento e ad Ozieri il 50 per cento.

A Cagliari il pensionato Bartolomeo Serra è morto di paralisi cardiaca nella sezione elettorale mentre si accingeva a votare.

Ecco i risultati per le elezioni provinciali nei cinque collegi di CAGLIARI: Social-comunisti 15.469; M.S.I. 10.262; Terza Forza (repubblicani, socialdemocratici e sardisti) 3693; D.C. Liberali e Qualunquisti 18.913; Monarchici 7580. - Collegio di *Iglesias:* Social-comunisti 5775; Sardisti 635; Democristiani, Liberali, Uomo Qualunque 3779; M.S.I. 1704.

Il primo risultato definitivo per le provinciali in provincia di Cagliari è quello riguardante *Quarta Sant'Elena*, su 9000 iscritti, 8460 votanti: 3638 voti sono andati al candidato socialcomunista, 3256 a quello democristiano, 1013 a quello del M.S.I., 176 ai candidati dei repubblicani, socialdemocratici e sardisti.

Cuneese e Vercellese

CUNEO: Ecco i risultati definitivi dei 12 Comuni del Cuneese dove ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative (su 7627 elettori iscritti hanno votato 5617, cioè il 73,61%; le liste presentate erano 35 con 326 candidati): *Bergolo:* lista Fratellanza Contadina Comunista 10 seggi. lista Italia 5; *Camerana:* Alleanza Contadina Comunista 8 seggio, Scudo Crociato 11, Fratellanza 4; *Cumo:* Scudo Crociato 7 seggi, lista spighe e grappoli (Liberali ed Indipendenti) 6; *Castelmagno:* Scudo Crociato 10 seggi, Fratellanza (Liberale) 2, Alleanza Contadina Comunista 2; *Cisono:* Scudo Crociato e Bandiera 8 seggi, Spighe e Grappoli 12; *Frassino:* Indipendenti (Scudo Crociato e Fronde di Alloro) 12 seggi, Alleanza Contadina Comunista 3; *Lequio Tanaro:* ha vinto la lista Indipendenti sulla lista Buoi e contrassegnata Alleanza Contadina; *Monterosso Grana:* Alleanza Contadina Comunista 3 seggi, Bandiera e Spighe (Liberali e Democristiani) 12; *Paroldo:* Alleanza Contadina 12 seggi, lista Spiga Grappoli e Bandiera 3; *Priola:* lista Spiga e lettera A 3 seggi, lista Spiga 3, lista Bandiera 1, lista Stella con scritta Pace e Lavoro 3, Lista Rurali 2; *Ruffia:* Scudo Crociato 3 seggi, Indipendenti 12; *Torre Bormida:* Scudo Crociato 6 seggi, lista Scudo Crociato e Spighe 9.

In totale: D.C. 5, sinistre 4, indip. 3.

VERCELLI — Risultati delle elezioni comunali a *Simone*, sul culmine della Serra (votanti 84,86 %; elettori 471): delle due liste indipendenti presentate, la prima, con il simbolo fiore viola (di tendenza socialista luisiana — da Luisetti di Biella) ha ottenuto nove seggi; la seconda, col simbolo grappolo d'uva (indipendenti di centro), ha ottenuto sei seggi.

In provincia di Udine

Dalla provincia di Udine si hanno per ora i risultati seguenti: ad *Andreis* eletto due liste indipendenti.

A *Sauris*, comunali, eletti: 12 per la «Viribus Unitis» e 3 per la lista del Lago (entrambe indipendenti). *Castelmonte:* socialcomunisti 1831, lista cittadina 1153 voti.

Castelnuovo Bariano: socialcomunisti voti 1933, lista cittadina 1518.

Nella provincia di Asti

Asti, 26 maggio.

Rapido diagramma dei risultati nei 14 Comuni dell'Astigiano in cui ieri si è votato:

Tre gruppi principali: Indipendenti, D.C., Contadini d'Italia; ognuno contenente spruzzatine di altri partiti. Amministrazioni uscenti: Indipendenti 8; D.C. 4; Contadini 2. Con le elezioni di ieri gl'Indipendenti sono passati a 7, la D.C. a 5, i Contadini a 1.

Notevole affluenza di votanti, che ha raggiunto il 95% a Moasca. Il minimo è stato del 61% a Piovà, data la nota situazione locale (consiglio dimissionario, commissario prefettizio, una sola lista presentata). Media dei votanti: 84,07%.

Indipendenti uscenti e confermati: a Baldichieri (elettori 609, votanti 531, affluenza 87,19%); a Cantarana (rispettivamente 360; 270; 84%); a Castellero (260; 216; 83,20%); a Maretto (355; 287; 81,97%); a Moransengo (284; 257; 90,50 per cento); a Roatto (501; 433; 86,42%); a Tonengo (204; 198; 93%).

D. C. uscente e confermata: a Cocconato (1533; 1178; 76,71 per cento); a Pino (285; 226; 79,37%) a Piovà (717; 438; 61%); a S. Marzano Oliveto (1019; 922; 90,48%).

Contadini d'Italia uscenti e confermati: a Moasca (525; 499; 95%).

Indipendenti che diventano D.C.: a Caprigio (336; 302; 89,88%). Contadini d'Italia che diventano D.C.: a Villafranca (1665; 1296; 78,30%).

I nuovi consiglieri dovrebbero essere 210. Sono invece 207, perchè Piovà non ha presentato che una lista di 12 candidati.

Spaventoso scontro di due tram a Roma

59 persone ferite

Roma, 26 maggio.

Stamattina alle 7,30 un locomotore dell'ATAC, in sosta sul binario morto davanti la chiesa di S. Gregorio al Celio, lasciato incustodito dal suo conducente, improvvisamente si metteva in moto lanciandosi a folle velocità per la discesa che porta al piazzale del Celio. In quell'istante sopraggiungeva in senso contrario una vettura della linea numero 5 che veniva investita dal locomotore: nell'urto rimanevano ferite ben 59 persone.

I vigili del fuoco, intervenuti immediatamente trasportavano i feriti all'ospedale di San Giovanni, rimuovendo in un secondo tempo le vetture.

Si ritiene che il conducente del locomotore verrà denunciato all'autorità per «reato doloso» e, nel caso che qualcuno dei feriti dovesse morire, per «omicidio colposo».

I feriti, come s'è detto, sono 59, tutti ricoverati all'ospedale di San Giovanni, di cui sono gravi

Campania e Puglie

NAPOLI (capoluogo) — Alle ore 23 si conoscono, ufficialmente, i soli dati di 200 seggi su 900 concernenti le elezioni per l'Amministrazione provinciale; i risultati sono di netta prevalenza del P.N.M. (monarchici laurini) e del suo alleato il M.S.I., che totalizzano 25.423 voti sui 29.411 dei d. c. e apparentati.

Risultati definitivi per le elezioni provinciali in sette collegi del capoluogo: *Collegio II:* PNM voti 14.265; PLI 8234; PSDI 1245; UQ 661; Socialcomunisti 8907; FNM 1332. *Collegio III:* DC 13.441; MSI 12.499; PSDI 1694; Socialcomun. 5652; FNM 2928. *Collegio IV:* PNM 13.598; DC 9857; PLI 2757; PSDI 1622; UQ 378; Socialcomunisti 5093; FNM 295. *Collegio V:* MSI 14.104; DC 10.465; PLI 1737; PSDI 12; Socialcomunisti 6713. *Collegio VII:* PNM 20.490; DC 9910; PLI 1730; Socialcomun. 6118; FNM 655. *Collegio XI:* MSI 10.005; DC 9488; UQ 411; PLI 1198; Socialcomun. 8596; FNM 2733. *Collegio di Ponticelli:* Socialcomunisti 4961; DC 2441; MSI 972; PLI 250; FNM 641.

CASERTA — Risultati definitivi delle elezioni provinciali. *Collegio di Caserta I:* MSI 3568, D. C. 3330, PLI 3076, Ind. di Centro 2997, PSI 1896. *Caserta II:* Indip.-PLI-PSDI 3633, PNM-MSI 3412, P. C. 3160, D. C. 2225. Collegio *Casagiove:* PCI 5233, D. C. 4518, PNM 2555 PSDI 1035, Indip. 171. Collegio di *Marcianise:* Indip. 4605, PCI 4320, D. C. 3427, PNM 1303. Collegio di *Trentola:* P. C. 3727, PNM 1516, Ind. destra 3124, PSDI 1409, D. C. 3933. Collegio *Maddaloni:* PCI 4100, D. C. 3315 PNM 2555. Collegio *Orta di Atella:* D. C. 5229, PCI 3884, MSI 2546, Ind. destra 2036. Collegio di *Aversa:* D. C. 5392, PCI 4829, PNM 3683, PLI 1838. Collegio di *S. Maria Capua Vetere:* Socialcomunisti 4162, PNM MSI 3397, PLI 2859, D. C. 2888.

SALERNO. — Risultati elezioni provinciali: 1° Collegio: avv. Mobilio Settimio (MSI); 2° Collegio: avv. Granati Feliciano (Socialcomunista.); 3° Collegio: avv. Pagliara Raffaele (Monarchico); Collegio di: *Cava dei Tirreni:* prof. Abbro Eugenio (MSI); *Pagani:* avv. Cascioni Nicola (MSI); *Sarno:* avv. Nunziante Alfredo (PLI); *Montecorvino Rovella:* dr. Fulvione Gennaro (PNM); *Battipaglia:* avv. Petillo Antonio (Socialcomun.); *Angri:* prof. Del Pezzo Gerardo (Socialcomunista); *Amalfi:* avv. Del Pizzo Raffaele (Socialcomunista); *Castellabate:* avv. Esposito Mario (MSI).

BENEVENTO. — Risultati delle elezioni provinciali nel capoluogo e nella provincia: *Benevento I:* PNM; *Benevento II:* MSI; *Benevento III:* PNM; *San Marco dei Cavoti:* DC; *Colle Sannita:* DC; *San Giorgio del Sannio:* DC; *Morcone:* DC; *Vitulano:* DC; *Airola:* DC; *Montesano:* liberali; *Pietrelcina:* liberali; *Pontelandolfo:* indipendente; *Ceppaloni:* Terza forza; *San Giorgio La Molara:* MSI; *S. Agata dei Goti:* liberali.

AVELLINO. — Risultati delle elezioni per il consiglio provinciale in 18 su 20 Collegi: *Avellino Primo:* PNM e MSI 4572, D. C. 4058, Socialcomunisti 3180, Liberali 2324; *Avellino Secondo:* PNM e MSI 2999, Socialcomunisti 2906, D. C. 2632, Socialdemocratici 855; Collegio di *Altavilla:* PNM; *Montella:* Socialcomunisti; *Montefusco:* D. C.; *Atripalda:* PNM; *Lioni:* Indipendente; *Sant'Angelo dei Lombardi:* D. C.; *Montemarano:* D. C.; *Baiano:* D. C.; *Cervinara:* D. C.; *Calitri:* D. C.; *Bisaccia:* Socialcomunisti; *Trevico:* Socialcomunisti; *Solofra:* D. C.; *Mirabella:* PNM; *Fontanarosa:* Socialdemocratici; *Ariano* (Primo): MSI.

FOGGIA. — Risultati definitivi per l'elezione nel *Collegio di Cerignola:* PCI-PSI 13.076; DC 5979; PNM 2100; PLI 86. *Collegio di San Severo:* PCI 7482; DC 7234; PSDI 534. Schede bianche n. 407.

Nelle Puglie

BARI — Risultati definitivi dei cinque collegi per il consiglio provinciale: 1. *Collegio:* PSI 5813, DC 7180, PNM 9216, PRI 986; 2. *Collegio:* PCI 8169, PNM 6198, MSI 4512, PLI 4919; 3. *Collegio:* DC 6912, PNM 551, Ris. Soc. 307, PCI 6226, MSI 7867, PSDI 1302; 4. *Collegio:* DC 6595, PUN 2026, Ris. Soc. 264, PCI 8477, PNM 8873, PSDI 1206; 5. *Collegio:* PSI 8062, Ris. Soc. 1231, PLI 3148, PNM 2040.

POTENZA — Risultati definitivi delle elezioni provinciali: *Potenza I:* M.S.I.; *Potenza II:* P.C.I.; *Senise:* D.C.; *Melfi:* D.C.; *Lavello:* P.C.I.; *Venosa:* D.C.; *Palazzo San Gervasio:* D.C.; *Sanfelice:* D.C.; *Picerno:* D.C.; *Sant'Arcangelo:* P.S.D.I.; *Moliterno:* D.C. e P.S.D.I.; *Marsico Nuovo:* D.C.; *Calvello:* D.C.; *Pietragalla:* D.C.; *Lauria:* P.L.I. *Lagonegro:* D.C.; *Vigianello:* D.C.; *Avigliano:* D.C.; *Rionero:* P.S.I.; *Muro Lucano:* M.S.I.

In Liguria

GENOVA. — Risultati definitivi dei due Collegi di Genova per la elezione suppletiva di due consiglieri provinciali: *Collegio di S. Fruttuoso:* socialcomunisti 14.081, Concentrazione Democratica 12.611, MSI 1658; *Collegio di Pegli:* Socialcomunisti 23.272, Concentrazione Democratica 14.109, MSI 1171.

IMPERIA. — Risultati definitivi delle elezioni comunali nei nove Comuni della Provincia: *Aquila d'Arroscia:* D. C. seggi 12. Socialcomunisti 3; *Borgomaro:* D. C. seggi 9. Socialcomunisti 6; *Carpasio:* Indipendenti seggi 12, D. C. 3; *Oliveria San Michele:* D. C. seggi 12, sinistre 3; *Pietrabruna:* Lista Mista Indipendente seggi 12. II. C. 3. *Pompeiana:* Lista Indipendente Centrosinistra seggi 12; *Ranzo:* D. C. (lista Dalla Fontana) seggi 12, D. C. (Scudo Crociato) 3; *Riva S. Stefano:* Socialcomunisti seggi 12, D. C. 3; *Terzorio:* D. C. seggi 12, Sinistre 3.

In totale: sinistre 2, D. C. 4, Indip. 2.

LA SPEZIA. — Alta percentuale dei votanti nella Provincia per le elezioni provinciali, le quali sono state ripetute poichè in quelle precedenti del '51 c'era stata una parità di seggi (12 a 12) tra i due opposti blocchi (Socialcomunisti da una parte e D. C., P.S.D.I., P.R.I. e P.L.I. dall'altra). In città e provincia hanno votato l'83 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. Ecco i risultati: Socialcomunisti 58.113, D. C. 50.563, P.S.D.I. 6676, P.R.I. 4045, P.L.I. 1666, MSI e P.N.M. apparentati 7336. (Nelle precedenti elezioni del giugno 1951 i risultati erano stati invece i seguenti: Socialcomunisti 58 mila 079, blocco D. C., P.S.D.I., P.L.I., P.R.I. 55.113, M.S.I. 6480). L'amministrazione della provincia resta così alle sinistre e i seggi verranno ripartiti così: Socialcomunisti 13, D. C. 9, M.S.I. e Monarchici 1, P.S.D.I. 1.

Nell'Abruzzo

PESCARA. — I 24 seggi restano così distribuiti: 13 seggi alla D.C., 8 ai socialcomunisti, 1 ai monarchici, 1 ai missini.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TORINO: via Saluzzo, 54 - Telefoni 683-537 e 653-535
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 4 - Tel. 317

APERITIVO
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Se volete i veri Biscottini di Novara Pavesi chiedete "PAVESINI"

Se volete dei biscottini di Novara, sani, leggeri, delicati, nutrienti, chiedete "PAVESINI"

Se volete dei biscottini di Novara di pura farina, uova fresche e zucchero, chiedete "PAVESINI"

Se volete i biscottini di Novara consigliati dai grandi pediatri Ivo Nasso e Guido Guidi, chiedete

PAVESINI

COME SI PURGAVANO GLI ANTICHI

GLI ARABI:
CON CLISTERE DI PEPE, MA.....IL MEDICO CHE INVENTÒ LA CURA NE MORÌ,; ANCHE A QUEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QUALORA SI FOSSE POTUTO USARE - COME TUTTI OGGI - IL MIGLIOR PURGANTE DEL MONDO: LA

MAGNESIA S.PELLEGRINO

ULTIME NOTIZIE

SEI MINISTRI DEGLI ESTERI CONVENUTI A PARIGI

Oggi si firma l'accordo sulla Comunità europea di difesa

Garanzia inglese ed americana alla Francia nell'eventualità di ritiro tedesco dall'esercito comune - Una "spiegazione generale" tra Parigi e Washington

La risposta della Russia alle potenze occidentali esclude la possibilità di trattative concrete

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 maggio.

La risposta russa alle Potenze occidentali non ha avuto in Francia le conseguenze che il Cremlino prevedeva. Compilando quel documento, il Governo sovietico non ha cercato di approfittare di nessuna delle possibilità d'accordo che gli erano state offerte dall'ultima nota degli alleati: esso infatti non si è contentato di rifiutare la commissione dell'ONU per un'indagine sulle condizioni in cui si potrebbero svolgere le elezioni libere in Germania, ma ha respinto anche la proposta di qualsiasi altra commissione internazionale d'inchiesta e ha insistito affinchè la libertà di tali elezioni sia affidata soltanto alle quattro Potenze occupanti; ossia alla stessa Russia per ciò che riguarda la zona orientale.

La richiesta inaccettabile

Con questa inaccettabile richiesta il Governo sovietico ha dimostrato di non avere nessuna intenzione di facilitare la probabilità di trattative concrete; la sua nota, consegnata ai Governi interessati alla vigilia della firma di Bonn, deve perciò essere interpretata come una manovra della 25ª ora per influire sulle ultime incertezze sia francesi sia tedesche e per provocare un rinvio della firma del trattato di pace con la Germania e di quello che istituisce la Comunità europea di difesa. Ma la nota non ha raggiunto il suo scopo: non soltanto perchè il trattato di pace è stato firmato stamane a Bonn e l'altro trattato verrà firmato domani a Parigi, ma anche perchè l'opinione pubblica francese ha reagito in modo del tutto opposto a quello che il Cremlino si sarebbe aspettato.

A questo proposito è molto significativo un commento di Le Monde, giornale che ha sempre sostenuto una tesi neutralistica e in qualche circostanza perfino antiatlantica, il quale in quest'occasione scrive: «La nota sovietica si pronuncia per la terza volta e nei termini meno equivoci per la risurrezione di un esercito tedesco. Si sa che il ristabilimento della Wehrmacht è in ogni caso inaccettabile per la Francia, che ha fatto conoscere la sua posizione a questo riguardo il 12 settembre 1950 a New York, durante la riunione del Consiglio atlantico. Si deve sperare pure che la Francia manterrà questo punto di vista in ogni caso e di fronte a tutti».

La nota russa invece che a rinfrancare gli oppositori dei patti, ha servito dunque a far cadere molte delle ultime perplessità perchè quei francesi che sono ancora ostili all'idea del riarmo della Germania sono portati in ogni caso a preferire che tale riarmo avvenga nell'insieme dell'esercito europeo piuttosto che riconoscere l'incontestabile diritto del popolo tedesco di disporre di forze armate nazionali che gli sono necessarie per la difesa del Paese», come afferma appunto la nota di Mosca.

Constatato così l'insuccesso della manovra propagandistica sovietica, si può senz'altro osservare che nelle ultime 24 ore c'è stata una sensibile evoluzione da parte dell'opinione pubblica nei riguardi dei due trattati. Non che la loro firma abbia suscitato grande entusiasmo in Francia, ma è certo che in questo momento sembrano superate molte delle avversioni che apparivano evidentissime sabato scorso. Questa evoluzione è dovuta principalmente alla garanzia che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno promesso di dare alla Comunità europea di difesa nel momento stesso in cui si firmerà domani il relativo trattato; secondo un'informazione pubblicata dai giornali di stasera, tale garanzia consisterebbe nei seguenti punti:

1) Le truppe anglo-americane rimarranno in Europa finchè la situazione lo esigerà;

2) Le truppe tedesche non verranno arruolate finchè gli accordi contrattuali di Bonn non saranno stati ratificati dai Parlamenti dei quattro Paesi interessati;

3) Il presidente Truman annuncerà che il ritiro dalla Comunità europea di difesa di uno degli Stati membri equivarrà alla denuncia degli accordi di Bonn da parte di tale Stato;

4) Queste garanzie dovranno essere sottoposte all'approvazione del Congresso americano e della Camera dei Comuni britannica.

A rassicurare l'opinione pubblica francese ha servito più ancora l'impegno preso dal Governo di non presentare alla Assemblea Nazionale il progetto di legge per la ratifica dei due trattati finchè una «spiegazione generale» non sia avvenuta fra Parigi e Washington. Tale spiegazione generale, su cui si crede che Schuman abbia già potuto intrattenere ieri Acheson, almeno per sommi capi, non riguarda soltanto la garanzia anglo-americana, ma anche la particolare posizione in cui la Francia potrebbe trovarsi nella Comunità europea di difesa. I francesi sostengono infatti che essi verrebbero messi in una situazione di inferiorità rispetto alla Repubblica federale tedesca se gli Stati Uniti non prendessero impegni precisi su due problemi: quello dell'Indocina e quello del Nord Africa.

L'interesse della pace

Per l'Africa del Nord essi chiedono semplicemente che gli americani rinuncino alle loro ingerenze, che incoraggiano i ribelli, e lascino mano libera alla Francia; per l'Indocina invece la richiesta è più complessa. In Indocina la Francia è costretta ad impiegare la maggior parte delle sue risorse per la difesa di interessi comuni a tutto il mondo libero, ma se l'Indocina continuerà a pompare con un ritmo drammatico uomini e denari alla Francia, che cosa avverrà dell'equilibrio di forze stabilito in seno alla Comunità europea di difesa? Il predominio tedesco si farà inevitabile e la Germania diventerà fatalmente la prima potenza d'Europa. Perciò i francesi chiedono di essere sostenuti dall'America in Estremo Oriente e sono decisi a non ratificare i due trattati prima di avere ottenuto assicurazioni precise a questo proposito.

La posizione della Francia rispetto al trattato firmato oggi è a quello che verrà firmato domani può essere dunque riassunta con questo slogan: «Firmare non è ratificare». Essa due soli partiti: il comunista ed il gollista. Per il primo è facile capirne le ragioni, ma per il secondo soltanto di natura retorica, non sostenute da nessun argomento concreto, come si può constatare da un discorso tenuto ieri a Toulouse ed a Biarritz dal generale De Gaulle: «E' scandaloso — egli ha detto — che sotto il pretesto di fabbricare un esercito europeo la Francia rinunzi a fare un esercito francese. Certamente occorrono degli alleati, ma non dei padroni».

Nonostante l'opposizione degli estremisti di destra e di sinistra, il trattato per la Comunità europea di difesa verrà firmato in forma solenne domani al Quai d'Orsay dai Ministri degli Esteri dei sei Paesi interessati. Essi sono: Schuman per la Francia, De Gasperi per l'Italia, Adenauer per la Germania, Van Zeeland per il Belgio, Stikker per l'Olanda e Bech per il Lussemburgo.

Sandro Volta

Dopo l'abolizione delle "case chiuse"

Sanguinosa lotta a Parigi fra "protettori" di donne

Due o tre morti alla settimana - Il tragico epilogo dell'avventura della bella Mireille con un ricco indù - Due banditi arrestati

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 26 maggio.

Il giovane Claude Bertrand, che venne gravemente ferito una quindicina di giorni fa alle due di notte sull'avenue des Champs Elisées a fianco del corpo che lasciò la vita nella sparatoria, continua ad affermare di non conoscere i suoi aggressori ma la polizia li ha egualmente identificati, ne ha arrestato uno a Tolone, Roger Mondoloni, e tiene il suo capo Vincent Cardona, detto «lo zoppo», ricoverato in una clinica sotto stretta sorveglianza.

Come dicemmo a suo tempo si tratta di un episodio della lotta per la supremazia sul mercato della prostituzione parigina la quale non è mai stata tanto sfaccetata e florida come da quando sono state chiuse le case di tolleranza, tanto che si parla di una possibile loro riapertura. In questa lotta che ogni settimana lascia due o tre morti sul selciato delle strade parigine, fra place Pigalle e place Blanche, colpiti a rivoltellate dalla banda dei córsi e dalla banda dei nordafricani che tentano di sterminarsi reciprocamente, il giovane Bertrand era una specie di «indipendente» che si atteggiava a «duro» pur essendo in realtà un figlio di buona famiglia che la pigrizia, il vizio, il bere, le donne, il denaro facile, avevano condotto in un ambiente dove la sua fragile persona dalle maniere un po' troppo fuori del comune perchè ancora ispirate all'educazione ricevuta, non poteva essere tollerata.

La sua mala sorte gli fece incontrare Mireille a Montmartre in un locale malfamato. Era una bella ragazza Mireille, bionda e fine, colta e anch'essa figlia di buona famiglia, e finita male. Simpatizzarono immediatamente e parevano fatti l'uno per l'altro. Bertrand non esitò tuttavia a far «lavorare» la sua amica erigendosi a suo protettore contro le due bande rivali dei córsi e dei nordafricani che, dal canto loro, avevano messo gli occhi sulla bionda Mireille.

Claude Bertrand, abituato più ai Campi Elisi che a Montmartre, fece ritorno al suo quartiere insieme alla ragazza e, nel nuovo ambiente di lusso, la lanciò. Dopo pochi giorni ella incontrava un ricchissimo commerciante indù che trascorreva le sue vacanze a Parigi. Il marajah, come lo chiamavano nei locali notturni, si innamorò della donna, la coprì di gioielli e di pellicce di gran valore e la condusse con sè all'estero; ma finite le sue ferie la rimise in libertà consegnandole però al tempo stesso una forte somma di denaro. Quando Mireille ritornò, con i vari milioni avuti dall'indù a Parigi e a Claudio i due giovani si credettero al riparo per molti mesi da ogni necessità, tanto più che anche Bertrand aveva ereditato dalla nonna. E' con quel denaro che si era comperata l'automobile americana «Mercury» sulla quale si trovava appunto quando è stato ferito. Ma la banda dei córsi, che considerava ormai Mireille cosa sua, chiese al Bertrand di cedere una parte dei profitti. Bertrand rifiutò; i suoi ex-amici allora, poichè alla scadenza Bertrand non aveva creduto, lo fecero attendere sull'avenue des Champs Elisées e gli esecutori del mandato spararono. Bertrand restava gravemente ferito e un suo amico moriva sul colpo. I córsi erano però convinti di averlo ucciso. Mireille impressionata e spaventata, è andata a nascondersi in un paesetto della Normandia. Ma anche per la disgraziata ragazza il destino è ormai segnato. La banda dei córsi non le permetterà certo di rimanere libera poichè la sua legge è «Sottomettersi o morire».

I. m.

LE IMPRESSIONI DI WASHINGTON DOPO LA FIRMA A BONN

Una settimana decisiva per il mondo occidentale

Si prevede un intensificarsi della guerra fredda in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

Una settimana fatale, si è detto stasera al Senato americano, è cominciata oggi per il mondo occidentale i cui avvenimenti influenzeranno durevolmente, per il bene e per il male, l'avvenire dell'Europa e degli Stati Uniti. I trattati e le convenzioni firmati a Bonn restituiscono all'Europa una Germania indipendente e libera, ma danno anche inizio ad una nuova e pericolosa fase dell'offensiva sovietica contro la intera struttura dell'alleanza occidentale.

La firma degli accordi per la creazione dell'esercito europeo realizza un progetto rivoluzionario che può affrettare davvero l'unificazione del Continente oppure favorire il risorgere dell'egemonia militare di una sola nazione. Le elezioni amministrative italiane sottopongono la democrazia ad una prova severa e forse salutare, ma che porta anche alla ribalta forze politiche divergenti che possono ostacolarne il progresso e ridurre il peso e la crescente importanza del contributo italiano al sistema difensivo mediterraneo della N.A.T.O.

Insidie e trabocchetti

Con l'assunzione del comando alleato da parte del generale Ridgway i piani comuni per la difesa dell'Occidente entrano in una fase di realizzazione tecnica ricca di promesse, ma anche di insidie e trabocchetti. Con l'ingresso ufficiale del generale Eisenhower sulla fluida e sdrucciolevole scena elettorale americana, si apre la fase decisiva della lotta politica che può sconvolgere tutti i calcoli degli uomini politici, dei capi di Stato Maggiore e dei Ministri delle Finanze di una quarantina di Nazioni fra grandi e piccole, sparpagliati nelle cinque parti del mondo.

Infine coll'inizio della discussione al Senato della legge per il programma di aiuti all'Europa, ridotto dalla Camera ai di sotto di ogni limite di buonsenso economico e di prudenza strategica, la Nazione americana ha l'ultima possibilità di smentire i calcoli più subdoli del Cremlino: che cioè gli europei non possono consapevolmente affidarsi alla guida degli Stati Uniti che sono dominati da forze interne che paralizzano continuamente la continuità e la equità della sua azione politica internazionale.

La nota sovietica sull'unificazione della Germania getta un'ombra minacciosa sulle speranze di pronta ratifica degli accordi contrattuali per la partecipazione tedesca all'esercito europeo, fatto che costituisce la chiave di volta dell'intero edificio politico-strategico occidentale. Lo studio della nota sovietica, che è ora in corso nelle Cancellerie, alleate, il riserva al Dipartimento di Stato, permette già di determinare con buona probabilità le intenzioni e le prossime mosse della diplomazia della Russia. E sono intenzioni e mosse che non lasciano presagire il sereno anche se confermano, però, la relativa impossibilità russa di colpi fatali alla pace del mondo.

Una dura estate

Si entra ora, cioè, nel periodo più cruciale della guerra fredda. L'estate sarà quindi dura per i Governi e le diplomazie occidentali. L'offensiva politica e propagandistica sovietica investirà la struttura difensiva economico-politica occidentale in ogni suo elemento.

Come prima reazione sovietica ci si attende qui che la Russia annunci che, poichè gli accordi di Bonn mettono fine all'occupazione alleata in Germania occidentale, anche quella sovietica finisce e che il regime della Germania orientale rappresenta ora uno Stato indipendente e libero. Si tratterà solo di una facciata e di un meccanismo sovietico, non sarà difficile per il Governo germanico e per gli alleati resistere alla suggestione che esso potrà esercitare sul di qua dell'Oder e al disorientamento che potrà determinare nei Parlamenti europei.

Nel frattempo, la pressione degli elementi nazionalisti ed anti-atlantici della Germania occidentale può costringere Adenauer od il suo successore a riconoscere lo stato di fatto creato dalla costituzione dei due Stati indipendenti e ad escludere ogni ingerenza alleata nelle eventuali trattative fra i due Governi tedeschi. Questa situazione esplosiva può essere tenuta sotto controllo dalle Potenze occidentali e dal Governo di Bonn solo se tutto il resto del programma alleato sarà completato secondo i piani concretati nella riunione del Patto Atlantico a Lisbona. Ma le reticenze francesi alla integrazione tedesca saranno troppo forti, se l'Italia sarà indebolita da agitazioni politiche, se la lotta elettorale americana si orienterà verso soluzioni di compromesso coll'isolazionismo, se Ridgway non avrà infine dal Congresso i fondi necessari e spingere lontani e completare il riarmo delle divisioni europee, il Cremlino avrà guadagnato una importante vittoria pur essendo stato costretto alla difensiva strategica in campo militare dal riarmo americano e dai progressi dell'alleanza atlantica.

«Per evitare questo pericolo — ha detto questa sera al Senato il sen. Connally aprendo il dibattito sul programma di aiuti — abbiamo la scelta fra due sole politiche: o sabotare per falsi scrupoli di economia i programmi difensivi del mondo occidentale o svilupparli sino in fondo contare i centesimi economizzati». Ma sordi ad ogni appello quaranta repubblicani dichiarano di sentirsi coalizzati con quindici democratici del Sud per respingere le richieste del Governo e ridurre ancor più di quanto ha fatto sabato la Camera i fondi per gli aiuti militari ed economici all'Europa. Per ottenere la maggioranza mancano appena una mezza dozzina di voti. La sorte della sicurezza europea e dei programmi politici antisovietici dipendono da quei pochi voti.

Gino Tomajuoli

Stamane Ridgway giunge a Parigi

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 26 maggio.

Il generale Ridgway arriva a Parigi domattina alle 11 e sarà ricevuto ufficialmente da René Pleven, ministro della difesa nazionale, dal generale Eisenhower e consorte, dal maresciallo Juin, dai generali «atlantici» nonchè dai rappresentanti dei 15 Paesi della N.A.T.O.

Il partito comunista continua dal canto suo una violenta campagna contro il nuovo generalissimo e ha invitato i suoi attivisti a una dimostrazione di massa nella piazza della Repubblica per la sera di mercoledì. Le autorità esortano invece la popolazione a non ascoltare gli appelli alla rivolta e hanno incarcerato il redattore-capo del giornale *L'Humanité*, che aveva scritto un articolo incendiario. Questi verrà rimesso probabilmente in libertà domani dopo l'interrogatorio, e ugualmente domani saranno giudicati una decina di dimostranti, fra cui due consiglieri municipali del sobborghi che vennero arrestati l'altra sera.

I. m.

Due motociclisti uccisi in un incidente stradale

Bologna, 26 maggio

Due giovani bolognesi, il 22enne Nando Salotti e il 25enne Raffaele Bedosti, verso le 18,45 di oggi, nei pressi di S. Lazzaro, stavano dirigendosi verso la periferia a bordo di una motocicletta presa a nolo quando, per cause non ancora bene accertate, (sembra che il pilota della moto abbia dovuto sterzare per evitare di scontrarsi con un camion targato BO 33746 guidato da Romano Ramanzini di 28 anni, che stava imboccando una strada laterale) andavano a cozzare a grande velocità contro la parete della tettoia posta alla fermata dell'autobus della linea di Imola. I due giovani venivano sbalzati parecchi metri lontano e finivano a terra privi di sensi, gravemente feriti. Soccorsi da un automobilista di passaggio i due poveretti erano caricati sulla vettura per essere trasportati all'ospedale; ma decedevano durante il tragitto.

Depositata la sentenza del processo Bellentani

Como, 26 maggio

Stamane il dott. Obrekar, presidente della Corte d'Assise, ha depositato presso la Cancelleria la sentenza di condanna di Pia Bellentani, giudicata il 30 marzo scorso e condannata a 10 anni di reclusione perchè riconosciuta responsabile di omicidio volontario nella persona dell'industriale Carlo Sacchi. Si tratta di un voluminoso fascicolo di 128 pagine manoscritte in cui il dott. Obrekar, dopo le premesse «in fatto» passa ad esaminare ed a ricostruire le definizioni giuridiche ed i motivi in fatto e in diritto del crimine. Secondo la vigente legge, entro venti giorni da oggi i difensori della Bellentani, avv. Luzzani e Delitala, potranno presentare i motivi del ricorso in appello. Secondo le previsioni il processo d'appello si svolgerà nuovamente a Como, in base ad una recente disposizione che accorda alle Corti d'Assise di primo grado la facoltà di costituirsi in Corte d'Appello.

Nei campi dell'isola di Koje

115 esecuzioni compiute dai prigionieri comunisti

Le sentenze emanate da tribunali segreti contro i compagni che si erano volontariamente arresi agli alleati

Isola di Koje, 26 maggio.

Tribunali segreti formati da prigionieri di guerra comunisti hanno condannato a morte almeno 115 loro compagni prigionieri nell'isola di Koje. Le condanne sono state eseguite nel campo.

Il totale dei prigionieri uccisi in seguito alle condanne a morte emanate dal tribunale segreto dal 3 luglio scorso in avanti è superiore al numero di prigionieri che sono stati uccisi dalle guardie dell'ONU perchè si erano ribellati. I guardiani del campo hanno ucciso infatti 103 prigionieri durante tre gravi disordini scoppiati nell'isola in questi ultimi tempi.

Il tribunale costituito dai prigionieri opera di solito nottetempo quando i guardiani dell'ONU non possono intervenire. Si apprende che la maggior parte dei condannati sono anticomunisti molti dei quali si erano arresi volontariamente alle truppe alleate.

Il comandante dell'ospedale da campo per i prigionieri, dott. Stephen Gelenger, ha dichiarato che almeno 125 condannati sono stati portati nell'obitorio del suo ospedale. Gelenger ha tuttavia aggiunto che nei primi sei mesi di costituzione del campo di prigionieri l'ospedale non esisteva ancora e che, di conseguenza, il totale dei morti deve essere indubbiamente superiore. Nel totale anzidetto sono compresi 16 uomini uccisi nel reparto 78 il 18 settembre scorso e sepolti nel reparto stesso in una fossa comune. Più tardi le salme sono state però esumate per dare loro una sepoltura regolare. Gelenger ha affermato che dall'esumazione è risultato evidente che gli uomini erano stati fucilati.

Prigionieri di guerra coreani che si erano tatuate sulle pelle scritte anticomuniste sono stati atrocemente torturati da compagni di prigionia. Il colonnello Gelenger ha denunciato che le vittime, designate dai «soviet» esistenti nei campi, venivano trascinate in punti remoti oppure nell'interno delle gallerie sotterranee e qui atrocemente torturati. Dopo un'inchiesta condotta in tre grandi campi di concentramento ospitanti ottomila uomini ciascuno, è risultato che agli infelici sono stati strappati brandelli di carne prima di essere lasciati morire dissanguati.

E' stato reso noto ieri sera che sono state scoperte tre gallerie segrete che dal campo 76 portavano all'esterno ed attraverso le quali alcuni prigionieri di guerra comunisti sono già fuggiti. Genieri dell'esercito si preparano a far crollare con la dinamite i passaggi. Delle gallerie una portava direttamente all'esterno mentre le altre due si diramavano verso altri campi.

Intanto si stanno completando i lavori per la costruzione di campi più piccoli nei quali sistemare i prigionieri. Le autorità ritengono che disordini scoppieranno quando il mese prossimo i prigionieri verranno suddivisi nei vari campi. Nel frattempo il nuovo comandante del campo, generale Boatner, sta agendo con molta cautela per evitare inutili contrasti e per cercare di pacificare quanto più possibile gli animi.

ULTIME DI CRONACA

Il diretto per Roma si scontra con un merci a Ronco Scrivia

Riceviamo da Genova:

Un incidente, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera nella stazione di Ronco Scrivia. Il diretto n. 5 Torino-Roma, partito alle ore 18,55 transitava nella stazione di Ronco verso le 21,15. Qui, erroneamente il treno veniva instradato su un binario in cui era un convoglio merci: il locomotore andava a sbattere con una certa violenza contro la coda dei merci. Due viaggiatori — Santina Corso di 55 anni da Sampierdarena e un giovane di cui si ignorano le generalità — hanno riportato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Il locomotore subiva gravi danni, e i binari restavano ostruiti dai rottami. Tutti i convogli in transito dovevano fermarsi e il traffico sulla Genova-Torino e sulla Genova-Milano era sospeso.

Squadre di sgombero lavoravano sino alle 23,35 per riattivare la linea. Un'inchiesta è stata aperta dalla direzione del Compartimento. Due ore prima dell'incidente per Ronco era passato il treno per Parigi, su cui si trovava l'on. De Gasperi.

L'arresto di un bruto

Il macellaio Pietro Dolla, transitando ieri in bicicletta per via Cardinal Massaia, scorgeva, accanto ad un bambino di nove anni, un individuo sulla cinquantina in atteggiamento sospetto. Senza esitare il Dolla interveniva e constatava che effettivamente l'ignobile individuo si stava comportando in maniera vergognosa: lo afferrava allora per la collottola e cercava di trascinarlo verso il commissariato Madonna di Campagna; per via incontrava il brigadiere Galletto, al quale lo consegnava. Il tizio è stato identificato per un operaio residente a Caselle e trattenuto in arresto.

Si è chiusa in pace, col grande conforto dei SS. Sacramenti, la vita terrena di

Edole Boero

Partecipano il loro dolore a quanti ne conobbero l'infinita bontà la moglie **Vittoria Bianco**, la figlia **Maria Gloe**, la sorella **Adele** ved. **Coppola** con la figlia **Rosita** ed il marito **Luciano Alitta**, la cognata **Lucia Marro** ved. **Boero**, i cognati ed i nipoti **Bianco** e **Ferraris**. Ringraziano vivamente quanti, vicinissimi, hanno vissuto le stesse ore di speranza, di ansia, di pena, ed in particolare i dottori Angiolo, Goti e Ferraris per le amorose cure prestate. Mercoledì alle ore 14,30 seguiranno i funerali dall'abitazione via Meloset 18.

Torino, 26 maggio 1952.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i **Soci** della **Soc. r. l. Teca** prendono viva parte al dolore dei congiunti per la immatura perdita del signor **EDOLE BOERO**, attivissimo comproprietario e dirigente tecnico della Tipografia.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e tutti i **Dipendenti** della **Tipografia Teca** si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del compianto **EDOLE BOERO** che dalla fondazione fu loro esempio e preziosa guida.

Gli amici **Bignami, Rocca Ciampelli** e **Catilina** che più gli furono vicini nel lavoro, profondamente colpiti per la grave perdita partecipano intensamente al cordoglio della famiglia.

Le famiglie: **Balbis, Quadri, Berra, Tagliasacchi, Aviles** e gli innumerevoli amici tutti, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione, munito dei Conforti religiosi è deceduto

Domenico Stella

Sarto - Invalido di Guerra

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Pierina Lucio**, la figliuccia **Adriana**, i cugini **Bellati** e **Ravera** ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi martedì alle ore 14,30 da via Saluzzo 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Badiani

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il fratello, la cognata, nipoti, l'affezionato **Ivo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente, alle ore 9, partendo da via Po 39.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del suo caro

Mario Ghibaudi

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a tutti coloro che ebbero per Lui stima e affetto. Venerdì 30 c. m., alle ore 6,30, 7, 7,30, 8, 9, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona nella chiesa di S. Gioachino (corso Giulio Cesare). La famiglia ringrazia sin d'ora coloro che si uniranno nella preghiera.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del suo compianto Vice-direttore

Ing. Ettore Costanzo

la «SIAT» (Società Italiana Affusioni Torino) Lo ricorda a quanti Lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Carlo il giorno 28 corrente alle ore 11. Si invitano parenti ed amici.

Nel primo anniversario della dipartita del

COMM.

Luigi Ferdinando Gaidin

verranno celebrate, giovedì 29 maggio corr. alle ore 9 ed alle ore 10,30, due Messe nel convento parrocchia di S. Bernardino. La figlia **Ida** in **Cianini-Ciardi** e famiglia ringraziano quanti si uniranno in preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Luigi Costa

la moglie, i figli, i parenti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 28 maggio alle ore 8 nella chiesa dell'Annunziata via Po 45.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Emanuele Rosso

la moglie **Teresa Creste** con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio giovedì 29 corr. alle 8 nella chiesa di S. Giuseppe v. S. Teresa.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia mancava ai suoi cari

Giuseppe Parasacco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Palmira Trinchero**, la figlia **Rita** col marito **Walter Cellino**, e la nipotina **Graziella**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 27 alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 188, ed in Crescentino S. Maria lo stesso giorno alle ore 17. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Le Chiuse 43.

La fabbrica **Birra Metzger** si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita del signor **GIUSEPPE PARASACCO**, che fu per oltre 44 anni suo ottimo ed affezionato dipendente.

La Ditta **C. Cellino, Gilberto Cellino** e famiglia prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del fratello Walter con la perdita del suocero sig. **GIUSEPPE PARASACCO**.

A tumulazione avvenuta si partecipa il decesso di

Emma Re ved. De Marchi

Ne danno il dolorosso annuncio la sorella **Emilia Goria, Adele Viassani** e parenti tutti.
Via Madama Cristina 80.

30-5-1947 30-5-1952

Nel doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cesarina Ricchi n. Comino

il marito La ricorda a quanti l'amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 maggio, alle ore 7, nella chiesa parrocchiale di Villanova Mondovì, ed il 3 giugno, alle ore 11,15, nella chiesa della Consolazione di Genova.

La famiglia del compianto

Cesare Ricchini

commossa dal tributo di affetto dimostrato da tutti quanti parteciparono al suo dolore, sentitamente ringrazia. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 23 giugno alle ore 9 nella parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani 7).

SESTRIERE ESTATE

Dal 10 luglio:

aperti il GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE e l'ALBERGO TORRE

(prezzi modici, servizio completo come nella stagione invernale)

*

Campo di Golf 9 buche

Uno sviluppo di circa 2500 metri
Ricco programma di gare

Campi di tennis - La funivia in funzione - Escursioni - Gite - Dancing Cinema

La ripresa del Sestriere estivo ha quest'anno un preludio clamoroso: **la tappa del TOUR** *(6-7 luglio)*

Prenotarsi per tempo presso la SOC. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO Via F. Cobetti, 19 - Telef. 53-955 - 53-956

SESTRIERE, a 2000 m. con le funivie a 3000 m.

MERAVIGLIA ANCHE D'ESTATE!

CHIANCIANO.....

La fama millenaria di Chianciano è dovuta alla specifica azione

dell'**ACQUA DI CHIANCIANO**

nelle malattie del fegato e delle vie biliari.

.....FEGATO SANO

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI DA £ 23.000 IN PIÙ RATEAZIONI CAVICCHIOLI V.P. MICCA S. TORINO

Risultato del 4° CONCORSO Brill

Per concorrere ai premi si dovevano elencare i seguenti 25 nomi: 1 Dadi - 2 Dizionario - 3 Dante - 4 Dipintore o anche Disegnatore - 5 Doppietta - 6 Discobolo - 7 Disco - 8 Dromedario - 9 Dindo - 10 Duomo - 11 Dune o anche Deserto - 12 Dattero o Dattilifera - 13 Diavolo o Demonio - 14 Dolomiti - 15 David - 16 Drappeggio o Drappo - 17 Davanzale - 18 Dalia - 19 Daga - 20 Dolman o Divisa - 21 Danese o Doberman - 22 Divano - 23 Drago - 24 Donna o Dormiente - 25 Diadema.

In rapporto alle diecine di migliaia di partecipanti al concorso, le soluzioni esatte pervenute sono pochissime cioè appena 245 e in questo numero sono naturalmente incluse anche le soluzioni di quei concorrenti che oltre ad avere elencato esattamente i 25 nomi hanno voluto abbondare elencandone molti altri non richiesti nè necessari alla soluzione.

Fatto il sorteggio fra questi 245 solutori sono risultati vincitori:
1° Estratto (Lambretta 125 D) - Sig.na P. Panagiran - Ferraglio 36 - TREVISO
2° - 3° - 4° - 5° - 6° estratti sigg. L. Uccelli - ROCCADIMEZZO — M. Vecchio - Canal 16 - MANTOVA — G. Acquistapace - Torino 6 - VIGEVANO — G. Agosti - Mazzoni 37 - MODENA — E. Signorelli - Mompiani 9 - MILANO.

I vincitori sono pregati di scriverci per il ritiro dei premi, mentre chi non ha vinto questa volta non perda la speranza perchè a giorni verrà pubblicato il 5° Concorso Brill con le stesse modalità e premi.

Ricordate sempre che Brill è il lucido che non solo da alle scarpe un brillante incomparabile ma è anche il lucido che porta fortuna a chi lo consuma.

Brill

la perla dei lucidi

le suole di cuoio consentono la traspirazione del piede perciò soltanto le suole di cuoio sono igieniche

CITTA' di TORINO

Avviso d'Appalto-Concorso

E' intendimento dell'amministrazione della Città di Torino di indire un appalto-concorso per la trasformazione di impianti di riscaldamento con installazione di bruciatori di nafta e l'esercizio del riscaldamento per cinque anni.

Le ditte installatrici, quelle che esercitano il riscaldamento e quelle che costruiscono apparecchi bruciatori, o caldaie e materiali per impianti di riscaldamento che possono avere interesse a concorrere, sono invitate a farne richiesta scritta alla Città di Torino (entro le ore 12 del 7 giugno 1952, all'Ufficio Protocollo della Divisione Legale).

L'invito che sarà ad esse diramato per concorrere all'appalto non impegna per nulla l'Amministrazione circa l'ammissione alla gara per la quale le ditte dovranno, a suo tempo, presentare i documenti di rito prescritti.

Torino, 21 maggio 1952.

Il Sindaco: Avv. PEYRON

POLVERI PERUGINO

omaggio

Bicchiere ogni due scatole

Lab. Prof. PASQUINO Torino

Corso Marconi 23 - Telefono 65 [illegible]

ACQUA di ROMA

(Barca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, Via delle Muratte 99, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

PEPINO Letti metallici Lettini e reti VIA PALMIERI 29 bis - TORINO

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore in data 22-2-1952 ha pronunciato la seguente sentenza passata in giudicato

CONTRO

Cerato Lucia in Luchino nata a Borgo San Dalmazzo il 22-2-1902 e residente a Cuneo fraz. San Rocco per aver posto in vendita latte scremato e deficiente di grasso.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 10.000 di multa e lire 2000 di ammenda. Ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «La Guida».

Per estratto conforme all'originale.

Cuneo, 14 maggio 1952.

Il Cancelliere: M. FULCHIERI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.

A Esaminiamo industria meccanica interessanto progetti macchine ed immaginazioni per cassinetti vetili stradali aventi speciali modernistiche tecniche-economiche. Scrivere SPI, casella 3 P. Genova. 10721

A grossista bloccami pompa vernici smalti sintetici 1951. Tel. 82.782. 60078

A miglior offerente vendo bornio parallelo legni resistenti trapani silvezzatore sano. Via Pietro Giuria 51 A. 48004

ATTREZZATURISTA officina stampaggio e lavorazione lamiere accetta lavorazioni in serie. Telefonare 51-414. 48446

AUTISTA con licenziose offresi trasporti generalità. Scrivere Francioni, Pescheria 176. 48192

AUTOCLAVI liri 1700, calcolo mq. 2, 10, 17, 24. Motrice 18 HP, bruciatori, bordo trapano, bombola 180 atm. Melanotte, Giuria 77, Torino. 48118

CALDAIA elettrica Mascarini per vapore Kw 35 Volt 380-220, pressione atm. 6, completa motoriduttore e pompa, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere Cassetta 3020, SPI, Torino. 30019

CAPRIATE ferro lucc no. 18 vendesi L. 115 kg. Telefonare 694-756. 93217

DISPONIBILI molocarro qli. 15 giornata, mezza, fusti provinciali, combinazioni. Tel. 32.177. 34863

EDILIZIA Impresa acquista legnami in genere, Telefonare 776879. 47917

IMPASTATRICE a trogolo per malta, vendiamo occasione. Telef. 78.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

LAMIERE al silicio perdite 1,3 e 1,6 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.273. 10744

LAMIERE nere formati 2x1 e superiori, spessori mm. 7, 9, 10, 14, 16, 17, 18, 76 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.573.

MARTELLERIA cessazione esercizio accantono locali vendiamo macchinario attrezzi. Telefono 696.883. 32058

MESCOLATORI cilindri lamiera forte spess. mm. 8, superficie chiusura ermetica, piastrelle profilati ferro, superbi a 3.800, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

MOTORIDUTTORE Fachini Hp. 2,5 Volt 380-220, periodi 50, poli 6, planetario, albero lento giri 3, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 34946

OCCASIONE torcio revolver tipo 38 inossidabili con modesto attenzione 120.000. Telefonare 32-382. 44215

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità mozzi traino animale. Vasto assortimento pronta consegna pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4. Telefono 383-383. 9729

SCAMBIO locali vendo trapano colonna, mola, banchi, mobo 500, tornitore. Telef. 380.745 48117

TRAPANO schietto foro 60 come nuovo vendesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 44327

TRITACINACCIO frullino quasi vendo pevoro occasione, Maurizio 27. Tel. 37.270.

TORNI paralleli, revolver, presso, frese, limatrici, trapani, elettrici. Vendo, Acquisti 29. 13984

TORNI paralleli, revolver, frezatrici, trapani, presse, smerigliatrici vende. Silvio Pellico 4. 47686

VERNICI attrezzatura macchinario fabbriche, eventualmente affittasi locali, miti pretese. Telefonare 27.030 dopo le 18.

VENCHI forno elettrico in lamiera, dimensioni ingombro m. 2x1,50, voltaggio 220, occasionalissima, prezzo di realizzo. Fresenstasi pretiberia Via Sacchi 14, Torino. 44484

VENDIAMO, prezzi imbattibili, lamiere cotilli lamiere a fredda, lamiere speciali mm. 7-10-14-16-18-25-70. Corso Trapani 103. 32107

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ATTENZIONE. Marchetti, via Barelli 23 (Corni Zeda) ripara caldaie radiatori impianti riscaldamento cucine stufe.

CALDAIE termo gas, economicissime garantite senato installatori specialisti. Semgiovanni, Bova 5. 9230

CALDAIE termo gas, metano, nafta, economicissime, garantite, brucistori per qualsiasi combustibile, stufe, inseguabilità. Semgiovanni, Bova 5. 10817

DITTA titolare cinquantenaria esperienza lavori da aerie e fondate imprese costruzioni. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.

FABBRO specialità ferro forgiato rinfabbro per scale inverniciature in genere. Viale E. Thovez 32 Valentino. 47041

LABORATORIO maglieria cerca lavoro serio, fino misura. Telefonare 660-834.

LAVORAZIONE moderna mobiletti legno e mascalzia per sotto lavandini e gas cerca persone serie per vendita porta a porta. Compenso sollecito. Telefonare 231-182.

MACCHINE scrivere rimesse nuove da 16mila, artigiane vende, garanzia. Riverse, Via Nizza 94 bis. Tel. 681331 dopo mezzogiorno. 25038

MOBILI artigiano cerca assortimento matrimoniali solo studi cucine, facilitazione. Cernea 58. 34791

RADIOTECNICI per consegnare allestimento stampi con lavorazione minuteria metallica. Telefonare 53.129. 30015

SANTA giustificata prova accetta lavori anche in serie. Telefonare 820.181.

TAGLIACUOCE pregeria abilissima qualunque lavoro domicilio. Tel. 46.410.

3 SOC. CAP. RIL.-AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO istieria liri 140 alloggio affitto 2000, Borla, Vanchiglia 15. 64308

ABBIAMO pellicceria modernità famiglia urge cedere 600.000. Borla, Vanchiglia 15

AFFITTO cartoleria centralissima ampi 1.000.000 altra 1.500.000. Bolla, Vanchiglia 10. 35948

ABBIAMO commercialità alloggio, cedesi 900.000 causa vecchiaia, Borla, Vanchiglia 10. 47947

ACEM cede drogheria, commercialità frebbe lucrosa, centralissima 2.500.000. Telefonare 558-229. 11327

ACEM cede centralissime, alta moda, sevita clientela, retro abitabile, arredato, 5.500.00. Tel. 558-229. 11327

ACEM cede negozio XX Settembre abbigliamento maglieria 1.800.000. P. Carlo Felice 66. Telef. 558-229. 1327

AB appartenente 700-800.000 offresi compartecipazione alcuna piccola industria. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi ottimi saponi semicoli, retro abitabile. Grazzolino, Bogino, 13.

AFFARONE, pellicceria attrezzatura moderna cede causa trasferimento, Informazioni: Telef. 47.240. 92971

APPITTASI 2 camere ammobiliate 2 centrali, bellissimo alloggio centrale. Telefonare 43.674. 92258

ACSELLERIA, modernissima, frigo, avvista, alloggetto, garage, cedesi. Martini, Sant'Agostino 6. 93199

ALASSIO pensionat bar commercialità vendesi azienda reale. Agenzia Adelasia Alassio. 84823

ALMA, Barbaroux 25, cede cartoleria 3.100.000, pasticcio 950.000, rivendite pane latterie con alloggio 2.200.000. Latteria automatica 1.900.000. 32295

AVVIATA azienda commerciale articoli industriali, cerca persona disposta apporre capitale per proficua combinazione scopo incremento affari. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 84753

AVVIATA azienda tessilmente ingrossi cedesi/cerie importazione diretta clientela Italia cedesi ritiro commerciale. Chiedesi solo ritiro merci inventario 4.000.000. Scrivere cassetta 107/Z, Sipra, Torino.

AVVIATO negozio laboratorio pasticceria-gelateria, paraggi Stazione, cedesi. Telefonare 556.393. 84500

AZIENDA alimentari Porta Palazzo, red Cito 5.000.000 assente causa famiglia urge cedere. Base 26.000.000. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 84543

AZIENDA ingrosso dettaglio cicli motocicli accessori alte licenze grandiosi locali centralissimi cedesi ritiro commercio. Telefonare 82-434. 93186

BREVETTO unde inalienabile semplice, sicuro, cede assicurasi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 84841

CAFFE' pasticceria gelateria centro Torino bellissima locali lavorazione propria cedesi. Rivolgersi Bova, Po 37, ore 13-14. 84903

CAFFE' moderno tutti comfort alloggio forte reddito clientela cittadina Piemonte cedesi occasione. Scrivere cassetta 4079, SPI Torino. 47898

CALZATURE centrale alloggia aggenzia cedesi con, senza merce. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 84209

CARTOLERIA merceria vicinanze scuola cedesi riviera, Annaberti, Ancelle 174, Vallecrosia. 84371

CAUSA malattia cede avviato negozio maglieria-mercerla, zona commerciale. Telefonare 793-272, ore 14-16. 35123

CAVALIERANDO gestisci rivendita pane con o senza alloggio. Scrivere: Cavallo, via Bidone 17, Torino. 34729

CEDESI autocarrozzeria vicinanze Torino, ottimissima posizione, clientela. Urge. Telefonare 61-364, 15-16-17-18. 92704

CEDESI avviato negozio tessuti, abbigliamento con laboratorio, primo piano, centralissimo. Telefonare 551-069.

CEDESI negozio maglieria e mercerie. Telefonare 58-018. 34573

CEDESI Bar rende 85.000, salumeria 45.000, panetteria 25.000. Lavanderia su 1 macchina vendita 250.000 mensili. Commerciabili, bar, bottiglierie. Telef. 21.510.

CEDESI drogheria profumeria centrale borgo lavanzo con alloggio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 82941

CEDESI negozio tessuti con alloggio zona commerciale. Eccluni intermediari, Telefonare 211.864. 47836

CEDESI panetteria Riviera Ligure, Italia direttamente Alassio, piazza Stazione 3. Telefonare 40.064. 84844

CEDESI contratti causa malattia, avviata cancelleria ingrosso, 1.000.000 avviamento, 6.000.000 merce. Sottani cassetta 4073, SPI, Torino. 47966

CEDESI gabinetto dentistico con alloggio centro, Vigevano. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 92193

CEDESI gabinetto dentistico con alloggio centro, Vigevano. Disponibile. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 93853

CEDO per ragioni familiari licenza bar superfamiliari, provenienza Eritrea. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 81967

CEDO officina con clientela libera da ogni carico. Ricardi, 3, Domenico 52, Telef. 58-124. 47875

CEDO legna carbone coppure Bosnea; sega circolare, affrezzature. Telefonare 883.390.

CEDO piccolo negozio abbigliamento anche vendo condizioni pagamento, prezzo mite. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

CEDO ottima occasione vendita pellicceria nuovi locali lavorazione propria cedesi. Rivolgersi Bova, Po 37, ore 13-14. 84903

CEDO moderno tutti comfort alloggio forte reddito clientela cittadina Piemonte cedesi occasione. Scrivere cassetta 4079, SPI Torino. 47898

CEDO piccolo negozio abbigliamento anche vendo condizioni pagamento, prezzo mite. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

CEDO ottima occasioni vendite pellicceria negozi, Quadri, Principe Oddone 32.

ESPATRIANDO vendo brevetto novità, mite richiesta, Mode Azzurri, Bernardo 74.

FABBRICA fondata 1919, biglietteria, Rubbie, orchidi, macchinaria automatica, rappresentanti ottimi. Facile gestione, ritiro commercio. Scrivere Reale, Mariaglio 11, Torino.

GEOMETRA con avvista impresa assicurerebbesi a perfetto capitalista per costruzione-vendita case in periferia, massima convenienza e garanzia. Scrivere distinguendo capitale cassetta 2296, SPI, Torino. 34806

GESTIONE cedesi colorificio avviato, locale angolare ottima posizione, parcheggio. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

INCASSERE esperto organizzazione industriale disponendo capitale cosmmercializza seria combinazione. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 48041

LABORATORIO pasticceria attrezzatissimo, macchinari perfezionati, forno Tibiletti, cedesi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 34799

LATTERIA centrale 350 litri frigo cucina camera 4.100.000. Telefonare 203-177 ore pasti. 47958

LAURETA seria, ottima referenza, cerca direzione collaborazione farmacia, laboratorio qualsiasi località, anche rappresentanza, eventualmente apporto capitale. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.

MERCERIA profumeria cedesi 2 camere zona operaia, Via Giachino 76. 34939

MUTUO ipotecario 2.000.000 tasso corrente concede. Magliano, telefono 50.806.

NEGOZIO pelletteria zona S. Rita con retro abitabile ottima posizione; cedesi 2.000.000. La Pidocchia, Tel. 96-658.

NEGOZIO calzoleria. Scrivere cassetta combinazione. Malnasdi, Ribert 2, Telefono 86.825. 47805

NEGOZIO cede direttamente centro San Paolo 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 92906

NEGOZIO cede direttamente centro San Paolo 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 92906

NEGOZIO alimentari Porta Palazzo, red Cito 5.000.000 assente causa famiglia urge cedere. Base 26.000.000. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 84543

AZIENDA ingrosso dettaglio cicli motocicli accessori alte licenze grandiosi locali centrali cedesi ritiro commercio. Telefonare 82-434. 93186

ABBIAMO redditizissimi negozi qualunque genere richiesta ogni zona. «Cerco», San Secondo 33. 10749

ABBIAMO cartoleria centralissima urge 1.000.000 altra 1.500.000. Bolla, Vanchiglia 10. 35948

ABBIAMO commercialità alloggio, cedesi 900.000 causa vecchiaia, Borla, Vanchiglia 10. 47947

ACEM cede drogheria, commercialità frebbe lucrosa, centralissima 2.500.000. Telefonare 558-229. 11327

ACEM cede centralissime, alta moda, sevita clientela, retro abitabile, arredato, 5.500.00. Tel. 558-229. 11327

ACEM cede negozio XX Settembre abbigliamento maglieria 1.800.000. P. Carlo Felice 66. Telef. 558-229. 1327

AB appartenente 700-800.000 offresi compartecipazione alcuna piccola industria. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi ottimi saponi semicoli, retro abitabile. Grazzolino, Bogino, 13.

AFFARONE, pellicceria attrezzatura moderna cede causa trasferimento, Informazioni: Telef. 47.240. 92971

APPITTASI 2 camere ammobiliate 2 centrali, bellissimo alloggio centrale. Telefonare 43.674. 92258

ACSELLERIA, modernissima, frigo, avvista, alloggetto, garage, cedesi. Martini, Sant'Agostino 6. 93199

ALASSIO pensionat bar commercialità vendesi azienda reale. Agenzia Adelasia Alassio. 84823

ALMA, Barbaroux 25, cede cartoleria 3.100.000, pasticcio 950.000, rivendite pane latterie con alloggio 2.200.000. Latteria automatica 1.900.000. 32295

AVVIATA azienda commerciale articoli industriali, cerca persona disposta apporre capitale per proficua combinazione scopo incremento affari. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 84753

AVVIATA azienda tessilmente ingrossi cedesi/cerie importazione diretta clientela Italia cedesi ritiro commercio. Chiedesi solo ritiro merci inventario 4.000.000. Scrivere cassetta 107/Z, Sipra, Torino.

AVVIATO negozio laboratorio pasticceria-gelateria, paraggi Stazione, cedesi. Telefonare 556.393. 84500

AZIENDA alimentari Porta Palazzo, red Cito 5.000.000 assente causa famiglia urge cedere. Base 26.000.000. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 84543

AZIENDA ingrosso dettaglio cicli motocicli accessori alte licenze grandiosi locali centrali cedesi ritiro commercio. Telefonare 82-434. 93186

BRUCIATORI nafta 1700, caldaia mq. 2, 10, 17, 24. Motrice 18 HP, bruciatori, bordo trapano, bombola 180 atm. Melanotte, Giuria 77, Torino. 48118

CALDAIA elettrica Mascarini per vapore Kw 35 Volt 380-220, pressione atm. 6, completa motoriduttore e pompa, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere Cassetta 3020, SPI, Torino.

CAPRIATE ferro lucc no. 18 vendesi L. 115 kg. Telefonare 694-756. 93217

DISPONIBILI molocarro qli. 15 giornata, mezza, fusti provinciali, combinazioni. Tel. 32.177. 34863

EDILIZIA Impresa acquista legnami in genere, Telefonare 776879. 47917

IMPASTATRICE a trogolo per malta, vendiamo occasione. Telef. 78.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

LAMIERE al silicio perdite 1,3 e 1,6 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.273. 10744

LAMIERE nere formati 2x1 e superiori, spessori mm. 7, 9, 10, 14, 16, 17, 18, 76 vendo a prezzi convenienti. Tel. 32.573.

MARTELLERIA cessazione esercizio accantono locali vendiamo macchinario attrezzi. Telefono 696.883. 32058

MESCOLATORI cilindri lamiera forte spess. mm. 8, superficie chiusura ermetica, piastrelle profilati ferro, superbi a 3.800, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

MOTORIDUTTORE Fachini Hp. 2,5 Volt 380-220, periodi 50, poli 6, planetario, albero lento giri 3, vendiamo occasione. Telef. 76.290 o scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

NUOTI, dischi, mozzi. Specialità mozzi traino animale. Vasto assortimento pronta consegna pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4. Telefono 383-383. 9729

OCCASIONE locali vendo trapano colonna, mola, banchi, mobo 500, tornitore. Telef. 380.745 48117

TRAPANO schietto foro 60 come nuovo vendesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 44327

TRITACINACCIO frullino quasi vendo pevoro occasione, Maurizio 27. Tel. 37.270.

TORNI paralleli, revolver, presso, frese, limatrici, trapani, elettrici. Vendo, Acquisti 29. 13984

TORNI paralleli, revolver, frezatrici, trapani, presse, smerigliatrici vende. Silvio Pellico 4. 47686

VERNICI attrezzatura macchinario fabbriche, eventualmente affittasi locali, miti pretese. Telefonare 27.030 dopo le 18.

VENCHI forno elettrico in lamiera, dimensioni ingombro m. 2x1,50, voltaggio 220, occasionalissima, prezzo di realizzo. Fresenstasi pretiberia Via Sacchi 14, Torino. 44484

VENDIAMO, prezzi imbattibili, lamiere cotilli lamiere a fredda, lamiere speciali mm. 7-10-14-16-18-25-70. Corso Trapani 103. 32107

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi in vendere 1, 2, 3, 4 numero servizi zona diverse. Telef. 529-458

AFFITTASI alloggio composto 3 camere, cucina, bagno, posto telefonico. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 34715

AFFITTASI alloggio e locali vicinanze Tribunale eventuale riattamento. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 47607

ACQUISTEREI terreno fabbricabile Venaria Rivoli. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente appartamento libero, cinque vani, servizi, garage. Consegna non urgente. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 48008

ACQUISTO casetta 50-100 giornate Piemonte. Specificasse reddito, libera, impegnata, scorie, irrigua, zacchita, attrezzi. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio occupato oppure libero 5-7 vani zona corsi Galileo Ferraris, Umberto, Rivoli Uniti, Matteotti. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 84566

ADQUISTO casetta 2.000.000, zona Francia S. Paolo, Riva, Thures 12. 92940

ADQUISTO privato alloggio libero 3-4 camere servizi zona Castello, Telefonare 81.667 ore pasti.

ACQUISTO 4 camere cucina servizi secondo terzo piano prospicente corso piazza zona centrale posto vendo oppure dico mesi, Indirare località prezzo condizioni cassetta 4008, SPI, Torino. 92948

AFFARE privato vende permutandolo con alloggio terreno grossi corso Grosseto mq. 1.100. Telef. 293-387. 92202

ALASSIO. Vende appartamento ammobiliato (sole) nuovo, 4 numero, cucine, bagno, cantina, terrazzo, 10 metri dal mare, 3.500.000. Mastrojanni, Partigiani 16, Alassio.

ALASSIO. Vende appartamento vicino mare, 2 camere, cucina, bagno, dispensa, pertinenze, 2.000.000. Mastrojanni, Partigiani 16, Alassio. 10791

ALLOGGETTI pronti luglio vendonsi 1, 2 camere più servizi volendo garage zona Francia. Telefonare Cantoro 714-678.

ALLOGGI occupati 2, 3, 4 numero negozi magazzini garage visite 15-18 via Mongenevro 8-10 vende Geometra Cremi, Corso Alberto 41. 9575

ALLOGGI 2-4 numero tutti comfort occorre vendo Madagna Cristina 86. Telefono 680.557. 47798

ALLOGGI due camere, cucina, servizi casa nuova costruzione. Via Bardonecchia 200. Impresario vende direttamente. Tel. 772.861. 64495

VENDO casa libera 8 vani zona villeggiatura, altezza 720. Modellaro Giovanni, Informazioni: c. Monnalieri 180 (Torino) 1° piano. 47852

VENDO palazzo casa 14 camere esentata, 900 terreno parte fabbricabile 3.100.000. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.

VENDO od affitto in collina alloggetti di 2-3-4 numero più serviti e giardino, altezza 430, ad un km. dal tram 13, con fermata Pullman sulla porta. Tel. 45.927.

VENDO alloggio 5 numero, servizi e due soffitte. Via Maria Vittoria 11. 47993

VENDICENTRO Ipertino: Piemonte: «Fidanza Velasia», via Scalenghe 4, Telef. 92.808. 44606

VENDO 2 camere servizi pressi Torino, terreno mq. 500, vera occasione, vendo. Avana, Carlo Alberto 4. 13677

VILLETTA Chieri, posa magnifica, 5 numero servizi, da ultimare, vendesi occasione, affare. Scrivere Cessia, via Pianfei 66. 92979

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADOM affitta negozio P. Nuova adatto mode, calzature minima. Telef. 550-229.

AFFITTASI locali per uffici, magazzini, laboratori, autorimesse, [illegible], centrali. Rivolgersi rendole, Santa Teresa 11.

AFFITTASI 2 camere vicolo piano rialzato, uso abitazione, deposito, negozio, Maroncy, via Morgari 12. 47586

AFFITTASI Lingotto, stabile industriale 760 mq., 660 coperti, ottimi impianti, libero settembre. Telefonare 55-781. 84066

AFFITTASI luminoso locale industriale mq. 300 coperto 200 mq cortile Telefonare 21-324 ore 9-11 15-17. 44548

AFFITTASI via Pianfei 14, ampi locali al piano uso ufficio rappresentanza.

AFFITTASI 2 locali confidenziali uso ufficio presso legale a professionista non legale. Telef. 46.084 ore 15-19. 92967

AFFITTASI laboratorio magazzeno ogni industria silenziosa, mq. 1000 Strodella 150

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 45 industria silenziosa-ronzinaile. Visite qualunque ora, via S. Ambrogio 4, Pastore.

AFFITTASI negozi con retro, cantina, telefono corso Orbassano. Telef. 775.828.

AFFITTASI vasti locali adattissimi uso magazzino laboratorio ecc. Rivolgersi via Botero 24 dalle ore 15 alle ore 17 giorni feriali. 47790

AFFITTASI locali metà strada Torino Pianezza formanti autonoma unità mq. 180 altro 80, altezza 300, altro primo piano 180, 3 camere, cortile chiuso 1000, forno, luce, prima sorgente, passaggio bestiame. Telefonare 58.161. 48077

CEDESI locale uso laboratorio, ufficio, telefono cucina centrale. Pezzana, Rubino 116. 34749

CEDO piccolo laboratorio con forza, Martinetto Antonio Pragazano 15, Torino.

CERCASI locale mq. 70-80 per laboratorio non rumoroso. Telefonare 30.830, ore pasti.

CERCO negozio con retro zona piazza Statuto. Telefonare 33.556. 34806

COSTRUZIONE nuova, affittasi solaio locale con negozio, piazza Nizza. Tel. 61-226

FABBRICATO stabile in commercio industriale, alloggio, cortile, via San Secondo, affitto ottimo modo mio ecclesiastico. Telefonare 42-881. 35103

LABORATORIO terreno mq. 300 e sottostante abitazione, Porta Susa, Salone mq. 600 primo piano affittasi, condizioni. Vanchiglia, Telef. 62.255. 92981

LOCALI industriali mq. 1000 e 300 anche finiti affittasi, Via Vanchiglia, Telefonare 81.262. 34869

NEGOZIO con mobilio Porta Susa, affittasi, Telefono 551-069. 81302

NEGOZIO con ampio magazzino libero subito, via Lagrange. Telefonare 554-322.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 8. 10852

AFFITTASI bassi per uffici, magazzini, laboratori, autorimesse, [illegible], centrali. Rivolgersi rendole, Santa Teresa 11.

AFFITTASI 2 camere vicolo piano rialzato, uso abitazione, deposito, negozio, Maroncy, via Morgari 12. 47586

AFFITTASI Lingotto, stabile industriale 760 mq., 660 coperti, ottimi impianti, libero settembre. Telefonare 55-781. 84066

AFFITTASI luminoso locale industriale mq. 300 coperto 200 mq cortile Telefonare 21-324 ore 9-11 15-17. 44548

AFFITTASI via Pianfei 14, ampi locali al piano uso ufficio rappresentanza.

AFFITTASI 2 locali confidenziali uso ufficio presso legale a professionista non legale. Telef. 46.084 ore 15-19. 92967

AFFITTASI laboratorio magazzeno ogni industria silenziosa, mq. 1000 Strodella 150

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 45 industria silenziosa-ronzinaile. Visite qualunque ora, via S. Ambrogio 4, Pastore.

AFFITTASI negozi con retro, cantina, telefono corso Orbassano. Telef. 775.828.

AFFITTASI vasti locali adattissimi uso magazzino laboratorio ecc. Rivolgersi via Botero 24 dalle ore 15 alle ore 17 giorni feriali. 47790

AFFITTASI bassi metà strada Torino Pianezza formanti autonoma unità mq. 180 altro 80, altezza 300, altro primo piano 180, 3 camere, cortile chiuso 1000, forno, luce, prima sorgente, passaggio bestiame. Telefonare 58.161. 48077

CEDESI locale uso laboratorio, ufficio, telefono cucina centrale. Pezzana, Rubino 116. 34749

CEDO piccolo laboratorio con forza, Martinetto Antonio Pragazano 15, Torino.

CERCASI locale mq. 70-80 per laboratorio non rumoroso. Telefonare 30.830, ore pasti.

CERCO negozio con retro zona piazza Statuto. Telefonare 33.556. 34806

COSTRUZIONE nuova, affittasi solaio locale con negozio, piazza Nizza. Tel. 61-226

FABBRICATO stabile in commercio industriale, alloggio, cortile, via San Secondo, affitto ottimo modo mio ecclesiastico. Telefonare 42-881. 35103

LABORATORIO terreno mq. 300 e sottostante abitazione, Porta Susa, Salone mq. 600 primo piano affittasi, condizioni. Vanchiglia, Telef. 62.255. 92981

LOCALI industriali mq. 1000 e 300 anche finiti affittasi, Via Vanchiglia, Telefonare 81.262. 34869

NEGOZIO con mobilio Porta Susa, affittasi, Telefono 551-069. 81302

NEGOZIO con ampio magazzino libero subito, via Lagrange. Telefonare 554-322.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 8. 10852

AFFITTASI bassi per uffici, magazzini, laboratori, autorimesse, [illegible], centrali. Rivolgersi rendole, Santa Teresa 11.

AFFITTASI 2 camere vicolo piano rialzato, uso abitazione, deposito, negozio, Maroncy, via Morgari 12. 47586

AFFITTASI Lingotto, stabile industriale 760 mq., 660 coperti, ottimi impianti, libero settembre. Telefonare 55-781. 84066

AFFITTASI luminoso locale industriale mq. 300 coperto 200 mq cortile Telefonare 21-324 ore 9-11 15-17. 44548

AFFITTASI via Pianfei 14, ampi locali al piano uso ufficio rappresentanza.

AFFITTASI 2 locali confidenziali uso ufficio presso legale a professionista non legale. Telef. 46.084 ore 15-19. 92967

AFFITTASI laboratorio magazzeno ogni industria silenziosa, mq. 1000 Strodella 150

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 45 industria silenziosa-ronzinaile. Visite qualunque ora, via S. Ambrogio 4, Pastore.

AFFITTASI negozi con retro, cantina, telefono corso Orbassano. Telef. 775.828.

AFFITTASI vasti locali adattissimi uso magazzino laboratorio ecc. Rivolgersi via Botero 24 dalle ore 15 alle ore 17 giorni feriali. 47790

AFFITTASI bassi metà strada Torino Pianezza formanti autonoma unità mq. 180 altro 80, altezza 300, altro primo piano 180, 3 camere, cortile chiuso 1000, forno, luce, prima sorgente, passaggio bestiame. Telefonare 58.161. 48077

CEDESI locale uso laboratorio, ufficio, telefono cucina centrale. Pezzana, Rubino 116. 34749

CEDO piccolo laboratorio con forza, Martinetto Antonio Pragazano 15, Torino.

CERCASI locale mq. 70-80 per laboratorio non rumoroso. Telefonare 30.830, ore pasti.

CERCO negozio con retro zona piazza Statuto. Telefonare 33.556. 34806

COSTRUZIONE nuova, affittasi solaio locale con negozio, piazza Nizza. Tel. 61-226

FABBRICATO stabile in commercio industriale, alloggio, cortile, via San Secondo, affitto ottimo modo mio ecclesiastico. Telefonare 42-881. 35103

LABORATORIO terreno mq. 300 e sottostante abitazione, Porta Susa, Salone mq. 600 primo piano affittasi, condizioni. Vanchiglia, Telef. 62.255. 92981

LOCALI industriali mq. 1000 e 300 anche finiti affittasi, Via Vanchiglia, Telefonare 81.262. 34869

NEGOZIO con mobilio Porta Susa, affittasi, Telefono 551-069. 81302

NEGOZIO con ampio magazzino libero subito, via Lagrange. Telefonare 554-322.

6 AFF. UFFICI e NEGOZI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio panoramico tutte comodità zona Rubbiana, Telefonare 42.056, ore 7-12, 14-20. 48223

AFFITTASI a Bottigliera Alta 2 camere cucina terrazzo, ammobiliate, stagione estiva o tutto l'anno, comodità tramvia corriera Rivoli. Telefonare 45.346.

AFFITTASI stagione estiva villetta ammobiliata 4 stanze, tutte comodità, grande giardino. Villarretta Chisone, Juvenal Rispoli.

ALASSIO ville appartamenti vende affitta periodo pensioni. Agenzia Adelasia, Alassio 34824

ALASSIO splendida posizione, casa nuova vicinissimo mare, vendesi affittasi stagione anche mensilmente appartamenti 3-4 camere, bagno, giardinetto, tutte comodità. Telefonare 58-957. 92965

ALASSIO affittasi giugno-luglio alloggio signorile vicinissimo mare. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 92202

ALASSIO. Casa nuova prospiciente mare vendesi o affittasi stagione estiva alloggi vinti ed ammobiliati 3-4 camere tutte comodità. Telefonare 53.057 Torino.

ALASSIO, affittasi appartamenti vani ammobiliati ogni comfort. Ugo, 3, Ambrogio 19, Torino. 14033

BARDONECCHIA Torinese affittasi stagione alloggio 3 camere matrimoniali, servizi, frigorifero, forza. Telefonare 29-756.

CANAVESE villetta villeggiatura, giardino cucina. Telefonare 46.713. 47778

DELASIA Hotel Imperiale 1ª linea bolli di comfort parco piscina, giugno 1200, luglio agosto 1650 tassa compresa. 47781

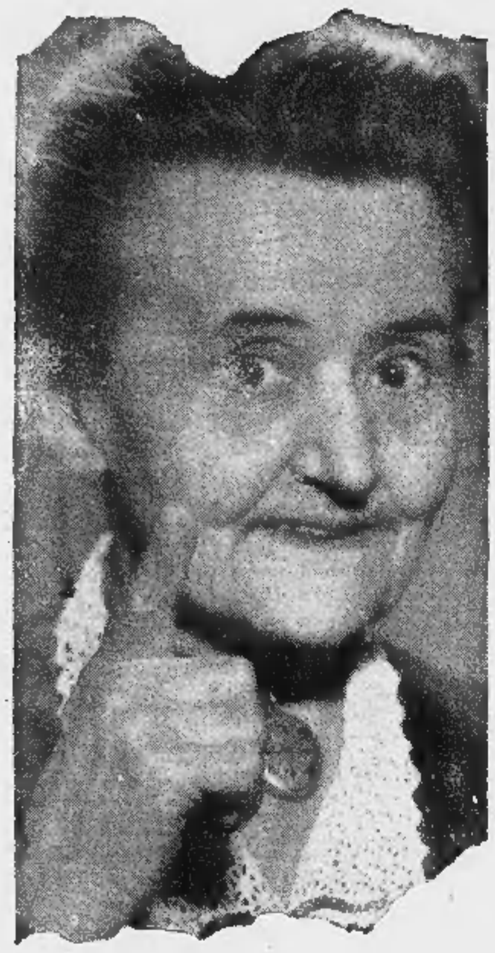
CERCO 2 camere, cucina, campagna, collina interiore, per giugno, metà luglio. Telefonare 76.749. 93051

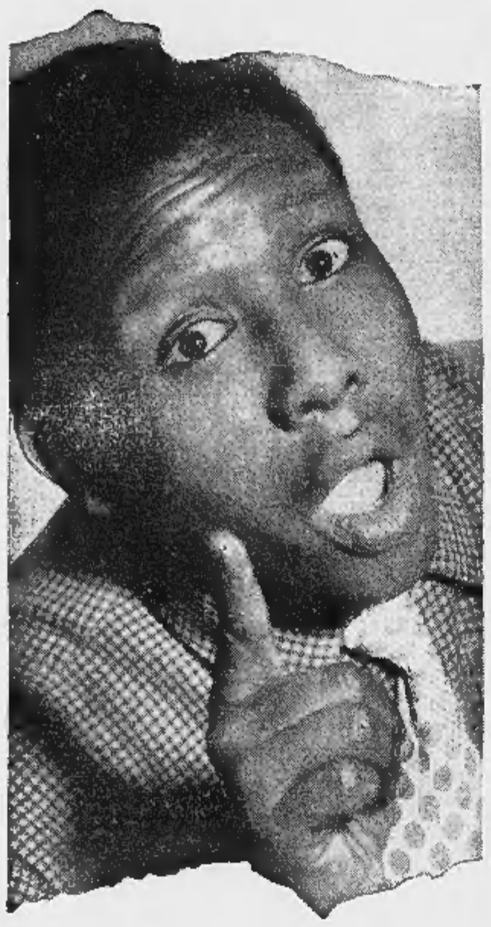
DERBE perla Valli Lanzo, incantevole soggiorno alberghi affittasi alloggi informazioni Pro-Ceres. 10347

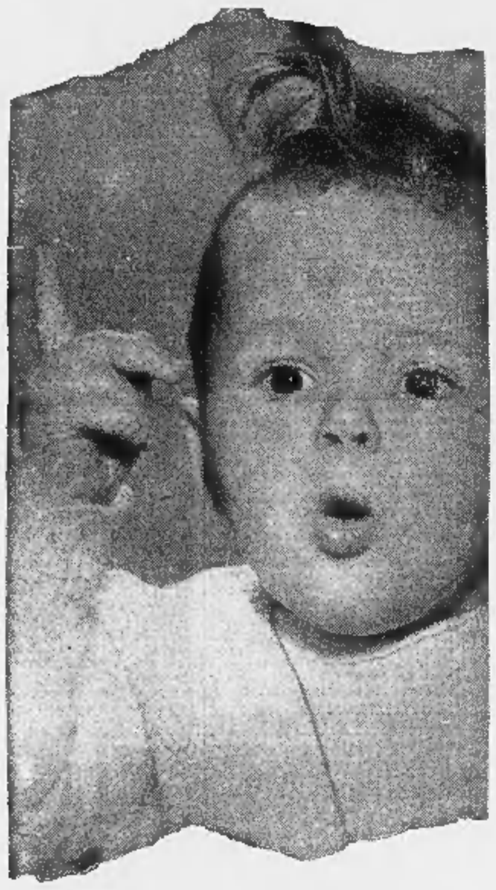
CHIAVARI, vicino mare alloggetti mobiliati 30.000 mensili. Telefonare 553-807.

FINALMARINA albergo Croce Azzurra signorile cucina familiare maggio giugno 1100. 47536

LAIRETTOLLO affittasi vicino mare, giug







non
più
un
talco
e
una
cipria

ma
solo

Talcocipria Vasenol